

120, 19

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

COMITATO NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO

RELAZIONE

PRESENTATA DAL PRESIDENTE ON. PAOLO BOSELLI
SULL'OPERA SVOLTA DAL COMITATO DALL'INIZIO DEI
SUOI LAVORI (4 APRILE 1909) AL 15 GIUGNO 1916 :: ::



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

1916

PUBBLICAZIONI

del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento

1. - Sunto dei discorsi di S. E. l'on. Pasquale Grippo, Ministro della pubblica istruzione, e del Presidente del Comitato on. cav. Paolo Boselli, nell'adunanza del 5 marzo 1915.
2. - Circolare in data 15 agosto 1915 del Presidente on. cav. Paolo Boselli agli enti pubblici e privati, ai membri corrispondenti, agli studiosi e alla stampa quotidiana per la raccolta di testimonianze e di documenti sulla guerra italo-austriaca.
3. - Raccolta di testimonianze e di documenti sulla guerra italo-austriaca. Relazione del Presidente on. cav. PAOLO BOSELLI agli onorevoli membri del Comitato nell'adunanza dell'11 dicembre 1915.
4. - Raffaello Giovagnoli. Commemorazione fatta dal Presidente del Comitato on. cav. PAOLO BOSELLI, nell'adunanza dell'11 dicembre 1915.
5. - Lavori compiuti dalla Biblioteca del Risorgimento dal 1910 al 1915.
6. - Relazione dell'on. Senatore M. Mazzotti, all'on. cav. Paolo Boselli, Presidente del Comitato, sui documenti offerti in vendita al Comitato dalle sorelle signore Matilde e Teresa Rosaroli.
7. - Per la raccolta del materiale storico intorno alle ripercussioni economiche della guerra italo-austriaca.
8. - Bonaventura Zumbini. Parole dette il 10 aprile 1916 nella adunanza del Comitato dal Presidente on. cav. PAOLO BOSELLI.



Onorevoli colleghi,

Nell'adunanza del 10 aprile ultimo scorso fu deliberata, su proposta del collega on. Bava, la compilazione di una relazione nella quale si desse conto dell'opera svolta dal nostro Istituto dal giorno in cui iniziò i suoi lavori (4 aprile 1909) fino ad oggi.

Sono ora lieto di presentarVi tale documento che gioverà a moltiplicare i consensi intorno all'opera del Comitato Nazionale e che sarà indubbiamente proficua per l'ulteriore svolgimento del nostro programma.

Roma, 15 giugno 1916.

IL PRESIDENTE
PAOLO BOSELLI.

I.

Costituzione ed organizzazione.

Origine :: Il COMITATO NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO fu creato con Regio decreto 17 maggio 1906, n. 212, (Allegato A), promosso dal Ministro dell'istruzione del tempo, on. PAOLO BOSELLI, per un altissimo interesse della cultura e dell'educazione nazionale, in considerazione che « fino dall'esercizio finanziario 1880 era stanziato nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione un fondo speciale per l'acquisto di libri, opuscoli e documenti relativi alla *Storia del Risorgimento italiano*, da collocarsi nella Biblioteca « Vittorio Emanuele II » in Roma »; e in seguito alla riconosciuta necessità « di studiare, preparare ed ordinare il materiale già raccolto, e di provvedere a nuovi acquisti per costituire in seguito, nel Monumento a Vittorio Emanuele in Roma, il Museo centrale del Risorgimento italiano ». Il decreto fu portato dall'onorevole BOSELLI alla firma Sovrana colla seguente relazione:

SIRE!

Raccogliere e custodire le sante memorie del nostro Risorgimento, nel quale l'Italia nuova riconosce l'età più feconda della sua vita e più gloriosa della sua storia, è parso al Governo

debito di patria gratitudine verso quanti dettero all'Italia i sublimi ardimenti del pensiero e il lieto sacrificio delle loro vite.

Già l'illustre mio predecessore PASQUALE VILLARI rammentava il 12 giugno 1880 alla Camera l'obbligo di iniziare in un Istituto dello Stato un Museo del Risorgimento Nazionale, avvertendo come una storia vera, grande, imparziale non si potesse pensare, senza che prima non si possedesse raccolto il materiale edito ed inedito, specialmente quello offerto da opuscoli, da fogli volanti, da scritti di occasione, ricchi d'interesse e di valore inestimabile, come quelli che rappresentano quasi il riflesso, la ripercussione della politica del momento, la palpitante narrazione del fatto, al quale chi li scriveva era stato spettatore o partecipe. La proposta nobilissima ebbe il plauso dell'Assemblea e l'accettazione del Ministro, e fu così formulata:

« Il sottoscritto propone che sia stanziata nel bilancio della pubblica istruzione la somma di lire 4000 annue per una raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti, relativi alla storia del Risorgimento italiano, da collocarsi in una delle Biblioteche di Roma ».

Difatti nella Biblioteca Vittorio Emanuele si andò raccogliendo un materiale di libri e di manoscritti, assai ragguardevole, il quale potrebbe oggi valere come primo nucleo del Museo del Risorgimento Nazionale, che dovrà essere il monumento più nobile e più eloquente per dimostrare alle generazioni future quanto ardui siano stati gli sforzi, quanto tenace la volontà, quanto eroici i sacrifici, per cui l'Italia assurse finalmente a dignità di Nazione.

Se non che, l'esperienza ha dimostrato che tutte queste splendide testimonianze di epiche lotte per la Patria hanno sino ad ora servito più allo studio di pochi che non alla grande maggioranza degli Italiani, ai quali avrebbero pur potuto servire di sprone, e fors'anche di ammonimento, perchè fossero sempre desti i grandi ideali, sempre vigili i cuori, sempre fisso il pensiero a questa nostra patria diletta.

Onde a rinvigorire le coscienze intorpidite, a rammentare ai giovani traverso quale dolorosa serie di tenacissime lotte

narrate nei documenti del tempo, siasi conquistata la libertà che oggi godiamo, varrà moltissimo l'opera di un Comitato, la cui formazione ed ufficio risulta dall'annesso schema di decreto.

Esso diffonderà colla facilitata conoscenza dei documenti le idee unitarie e di patria perchè esse giungano agli adulti e ai giovani, e penetrando nelle scuole ricordino alle tenerezze quali debito di gratitudine leghi le nuove generazioni ai fattori della nostra patria, quali obblighi corrono loro verso la memoria di chi patì per l'Italia, della quale devono sempre essere difensori reali e ideali. Spetterà al Comitato di tenere deste le patrie memorie promovendo la diffusione di scritti semplici e facili per il grande pubblico, rigorosamente scientifici per quello degli studiosi ».

Composizione del Secondo l'articolo 2 del detto decreto il Comitato :: :: Comitato doveva essere composto di 15

membri da nominarsi per decreto Reale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, e scelti fra gli studiosi di tale periodo storico. Col Regio decreto 22 novembre 1906, n. 730, (Allegato B), fu aggiunto al Comitato il bibliotecario capo della Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, e con Regio decreto 14 giugno 1908, n. 299, (Allegato C), il numero dei componenti fu elevato a 19.

Il Presidente, giusta il decreto di costituzione, doveva essere eletto dai membri del Comitato, ma il Regio decreto 27 dicembre 1908, n. 793, (Allegato D), ne deferì la nomina a S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'istruzione, stabilendo che la scelta dovesse cadere tra i componenti il Comitato e che l'eletto durasse in carica un triennio.

Lo stesso Regio decreto 27 dicembre 1908 conferì per il primo triennio la Presidenza a S. E. il cav. GASPARE FINALI.

senatore del Regno, che tenne l'ufficio fino alla sua morte. La nomina dei membri era stata già promossa con Regio decreto del 2 ottobre 1907, dal Ministro dell'istruzione del tempo, on. Luigi Rava, il quale, prendendo a cuore le sorti dell'Istituto, aveva provveduto ad aumentare, per decreto, il numero dei membri stessi e a ottenere i mezzi necessari allo svolgimento del suo programma.

A S. E. Finali successe nella Presidenza l'on. PAOLO BOSELLI in virtù del Regio decreto 6 dicembre 1914 (1).

Il Presidente, a norma del regolamento interno dell'Istituto, (Allegato E), rappresenta il Comitato, ne convoca e presiede le adunanze, ne dirige le discussioni e stabilisce l'ordine dei lavori. Prende cognizione degli affari presentati alla segreteria e li distribuisce per la trattazione fra i componenti il Comitato. Veglia all'esatta esecuzione delle deliberazioni e firma tutti gli atti del Comitato.

In conformità dello stesso regolamento il Comitato elegge fra i suoi componenti due vice-presidenti ed un segretario generale.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vice-presidente più anziano. È in facoltà del Presidente di delegare temporaneamente la firma e l'esercizio delle sue funzioni ad uno dei Vice-presidenti.

Compito del segretario generale è di eseguire le deliberazioni del Comitato, di curare, con il concorso del perso-

(1) Precedentemente l'onorevole BOSELLI aveva coperto la carica di vice-presidente, alla quale era stato eletto dal Comitato nella seduta dell'8 giugno 1909.

nale addetto al Comitato, la redazione dei verbali delle adunanze, l'istruzione delle pratiche amministrative e la corrispondenza (1).

Membri in carica :: Il Comitato attualmente (giugno 1916), è composto come segue:

On. PAOLO BOSELLI, *Presidente*.

On. FERDINANDO MARTINI, *Vice-Presidente*.

On. prof. LUIGI RAVA, *idem*.

Comm. dott. GIULIANO BONAZZI — Senatore FELICE NAPOLEONE CANEVARO — On. PAOLO CARCANO — Prof. TOMMASO CASINI, *Segretario generale* — Senatore LUIGI CAVALLI — Senatore ALBERTO DALLOLIO — Senatore Prof. FRANCESCO D'OVIO — Senatore GIUSTINO FORTUNATO — Comm. HENRY NELSON GAY — On. dott. ATTILIO HORTIS — Senatore MATTEO MAZZIOTTI — Comm. CAMILLO MONTALCINI — Comm. ERNESTO NATHAN — On. colonn. FRANCESCO PAIS-SERRA — Senatore ETTORRE PEDOTTI.

L'on. BOSELLI fu chiamato a far parte del Comitato con R. D. 2 ottobre 1907; l'on. MARTINI, con R. D. 2 ottobre 1907; l'on. RAVA, con R. D. 8 dicembre 1910; il comm. BONAZZI GIULIANO fa parte del Comitato, quale bibliotecario della « Vittorio Emanuele », dal giugno 1909, essendo successo in quel tempo nell'ufficio al compianto Comm. GSOLI; l'on. CANEVARO fu nominato membro del Comitato, con R. D. 5. luglio 1908;

(1) Primo segretario generale del Comitato fu l'onorevole senatore MAZZIOTTI, il quale, per mandato ricevuto, compilò l'attuale regolamento interno facendolo precedere da una dotta relazione. In seguito alle sue dimissioni da tale carica, avvenute nel 1910, fu nominato segretario generale il prof. CASINI.



l'on. CARCANO, con R. D. 9 gennaio 1913; il prof. CASINI, con R. D. 2 ottobre 1907; il senatore CAVALLI, con R. D. 2 ottobre 1907; il senatore DALL'OLIO, con R. D. 6 dicembre 1914; il senatore D'OVIDIO, con R. D. 30 aprile 1916; il senatore FORTUNATO, con R. D. 2 ottobre 1907; il comm. HENRY NELSON GAY, con R. D. 3 febbraio 1910; l'on. HORRIS, con R. D. 12 agosto 1915; il senatore MAZZIOTTI, con R. D. 2 ottobre 1907; il comm. MONTALCINI, con R. D. 6 dicembre 1914; il comm. NATHAN, con R. D. 2 ottobre 1907; l'on. PAIS-SERRA, con R. D. 2 ottobre 1907; l'on. senatore PEDOTTI, con R. D. 5 luglio 1908.

Membri defunti :: Il Comitato ebbe l'onore di annoverare tra i suoi componenti i compianti: on. generale STEFANO CANZIO; S. E. l'on. cav. GIUSEPPE BIANCHERI; senatore G. C. ABBA; S. E. l'on. EMILIO VISCONTI VENOSTA; senatore prof. ALESSANDRO D'ANCONA; comm. prof. DOMENICO GNOLI; on. FILIPPO MARIOTTI; on. prof. RAFFAELLO GIOVAGNOLI; S. E. l'on. PIETRO LACAVA; senatore prof. BONAVENTURA ZUMBINI; senatore GIUSEPPE PITRÈ.

*
**

Membri corrispondenti :: Nell'attuazione del suo compito il Comitato si vale dell'opera di corrispondenti i quali vengono scelti tra i più degni rappresentanti del patriottismo e tra i più diligenti cultori degli studi storici e critici del Risorgimento. Da essi l'Istituto riceve continue, preziose indicazioni per acquisti, per doni, per depositi

di documenti ed una collaborazione assidua nelle ricerche biografiche, iconografiche e bibliografiche. Allo scopo di agevolare l'operosità ai fini del Comitato, viene rilasciata loro una speciale tessera di riconoscimento.

L'Istituto ha attualmente i corrispondenti indicati nell'elenco di cui all'allegato F.

*
**

Inizio dei lavori :: Il Comitato iniziò i suoi lavori il 4 aprile 1909.

Alla seduta inaugurale, tenutasi in una sala del Ministero, intervennero il Ministro dell'istruzione del tempo, S. E. onorevole prof. LUIGI RAVA, e il sottosegretario di Stato, S. E. on. AUGUSTO CIUFFELLI.

Discorso del ministro S. E. il Ministro RAVA pronunziò in Rava :: :: :: :: quell'occasione un nobilissimo discorso.

Si dichiarò grato all'illustre presidente, GASPARE FINALI, e ai membri del Comitato per l'incarico accettato, ricordando con parole di vivo rimpianto GIUSEPPE BIANCHERI e STEFANO CANZIO chiamati a far parte del Comitato e scomparsi prima che questo avesse potuto iniziare l'opera sua. Accennò all'importanza sempre maggiore assunta dagli studi sul nostro Risorgimento.

Dal giorno — disse — in cui Giosuè Carducci celebrò in Reggio Emilia, alla fine del 1896, il Centenario del *Tricolore* si spostò la data iniziale degli studi sul periodo storico del Risorgimento, dal 1814 al 1796, riconoscendosi che le origini del movimento per la formazione dell'Italia contemporanea si collegano strettamente con l'occupazione francese e con l'azione napoleonica.

Ben presto si ebbe una importante fioritura di studi e di pubblicazioni periodiche, a cui seguì la costituzione della « Società Nazionale per la storia del Risorgimento italiano » intesa a promuovere, diffondere e unificare i lavori sul glorioso periodo. La *Biblioteca storica del Risorgimento* fu ottima impresa, e, diretta dal Casini e dal Fiorini, ha già dato 60 volumi, tutti importanti.

Questo movimento di studi fu assecondato da ottimi periodici regionali e dalla *Rivista storica del Risorgimento italiano*. Oggi anche le Accademie e le Deputazioni di storia patria accolgono studi su tale periodo, prima escluso. Molto inoltre giovarono le ricorrenze patriottiche e i festeggiamenti centenari di uomini e fatti memorabili; di che si ebbe un eloquente esempio nelle molteplici pubblicazioni del 1899 per la storia degli avvenimenti e degli eroi della *Repubblica Partenopea*. I parentali di Mazzini e di Garibaldi diedero pure occasione a importanti pubblicazioni. L'edizione nazionale delle opere di Mazzini, specie dell'epistolario, darà un ricco e nuovo materiale. L'epistolario di Cavour gettò grande luce; e molta ne verrà da quello di L. C. Farini, a cui io attendeva prima di esser chiamato al Ministero. *L'epoca napoleonica*, che può considerarsi come la prima età del Risorgimento nazionale, è stata illustrata da accuratissimi lavori (ricordo quelli del Casini e del Fiorini), tra i quali vanno specialmente segnalate le monografie speciali intorno alle vicende e allo stato delle singole città o provincie durante quell'epoca, come quelle del Gallavresi per Milano, del Bassi per Reggio, dell'Antolini per Ferrara, ecc. Ma resta ancora molto da fare in questo campo, specialmente per raccogliere e seguire gli indizi del risorgente spirito nazionale e del sentimento unitario. Belle ed utili pagine sui profughi e sui deportati del 1799, alto ed interessante tema, ci hanno dato da poco il D'Ancona, il Manacorda, lo Sforza.

Alla restaurazione del 1814 segue l'età delle società segrete e delle congiure, sulle quali recherà luce un'indagine più larga intorno ai processi politici dal 1814 al 1831. Ma già qualche punto saldo si è potuto fermare per studi recenti del Luzio, dello Spadoni, del Rosi, del Mazziotti, del Comandini e di altri egregi.

Accennò poi all'opera dei *reformisti*, che andrebbe esaminata nella sua genesi teorica e nella sua esplicazione pratica, dai « Congressi degli scienziati » alle associazioni economiche, dalla filosofia alla propaganda giornalistica.

Così - soggiunse - si pervenne agli entusiasmi costituzionali del 1847, alla guerra d'indipendenza del 1848, agli eroismi di Roma e Venezia del 1849.

Ottimi lavori si vanno ora pubblicando, e tutti li conoscono, anche sulle condizioni sociali e politiche delle varie regioni, prima della unità.

La preparazione diplomatica e lo svolgimento militare della campagna di indipendenza del 1859, il governo dell'Emilia, le annessioni della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, la spedizione dei Mille e l'occupazione piemontese del Regno di Napoli sono altrettanti argomenti degnissimi di studio, sui quali bella ma non ricca finora è stata l'indagine obiettiva dello storico. Non sempre si riesce a rintracciare o si conoscono i documenti, i giornali, ecc. E analogamente può dirsi del periodo successivo fino al '70.

L'on. ministro Rava ricordò poi di aver iniziati gli acquisti con fondi straordinari, facendo importanti compere, impedendo sempre che preziosi documenti andassero dispersi. Così acquistò tutte le carte della signora Jessie vedova Mario; gli opuscoli, i giornali rari e preziosi, specie del 1848, e i fogli volanti di Francesco Crispi; il deposito di Levino Robecchi contenente l'importante archivio di Capolago; il carteggio tra il Mazzini e il Melegaris sulla *Giornata Italia*. Tra i doni notevoli fatti alle nostre biblioteche, ricordò quelli di Ricciotti Garibaldi e del figlio del generale Bixio, aggiungendo che i Musei di Bologna, Roma, Torino e di altre città ogni giorno si accrescono, e così il *fondo* della « Vittorio Emanuele ».

Ricordò il D. R. promosso dall'onorevole Boselli che istituì il Comitato, e le difficoltà ora superate - e da superarsi - per dargli vita efficace, mezzi e sede. Il « Comitato nazionale » - disse - avrà il duplice compito di raccogliere e ordinare documenti e libri riguardanti il periodo glorioso del nostro Risorgimento e di preparare pubblicazioni che ne favoriscano e ne promuovano lo studio.

Utilissima, ad esempio, riuscirebbe a tutti gli studiosi una notizia particolareggiata, compilata con uniformità di metodo del prezioso materiale che già trovasi in musei e in raccolte comunali e private; oggetti, ricordi, documenti, stampe.

Nè meno utili sarebbero pubblicazioni, copiosamente documentate e di carattere monografico, su determinati periodi o argomenti riguardanti il Risorgimento.

Di quanto interesse storico e scientifico sarebbe, ad esempio, una storia documentata delle « Origini del Parlamento italiano » e in particolare la pubblicazione degli atti ufficiali delle assemblee legislative e costituenti dal 1796 al 1849: lavoro che il Comitato potrebbe proporsi, se pure non vi penserà la presidenza della Camera dei deputati con la bella pubblicazione cui già attende per solennizzare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno. Ma questa dovrebbe cominciarsi dal Parlamento Cispadano e dal Cisalpino.

Di grande profitto potranno pure riuscire pubblicazioni di carattere bibliografico di cui il Comitato diriga la compilazione, ossia repertori che servano alla pronta informazione e orientazione degli studiosi nelle loro ricerche sul Risorgimento.

Il Ministro dichiarò che avrebbe date istruzioni precise a tutte le scuole medie per celebrare con lezioni e conferenze speciali il cinquantennio glorioso del nostro Risorgimento (1859-1861), dovendo i giovani conoscere ciò che compirono con tanto sacrificio gli avi.

« Il Comitato - concluse l'on. Ministro - saprà assolvere il suo nobilissimo compito rispetto a coloro che furono gli *artifices gloriosi* e i *rerum italicarum scriptores* del periodo eroico della storia nazionale. Io m'inchino - esclamò - all'illustre presidente e ai superstiti che sono nel Comitato e plaudo agli studiosi che si accingono a radunar le memorie e le glorie della Patria ».

Da quel giorno il Comitato ha tenuto periodiche adunanze e i vari Ministri dell'istruzione sono sempre intervenuti alla prima seduta tenutasi durante il loro governo. Così all'adunanza del 6 maggio 1910 assistette S. E. l'on. prof. CREPARO, il quale, dopo avere espresso il suo omaggio ai componenti il Comitato, promise

di studiare con particolare deferenza le proposte dell'Istituto, la cui opera - con'egli disse - sarebbe valsa a rinvigorire sempre più, nelle scuole e nel popolo, l'educazione e il sentimento nazionale.

Discorso del Ministro Parimenti S. E. l'on. avv. DANEÒ intervenne all'adunanza del 31 marzo 1914, nella quale pronunziò il discorso seguente:

« Ho l'onore di salutare oggi, in nome del Governo, il Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento, Comitato che si ingemma dei nomi di statisti venerandi, che negli anni epici della redenzione cooperarono alla gloriosa risurrezione dell'Italia, di uomini che ne gridarono il nome nell'urlo sanguinoso delle battaglie eroiche, di pensatori e dotti che concorrono ad incoronarla di pacifiche glorie.

Dall'anno 1906 nel quale la calma genialità dell'illustre amico PAOLO BOSELLI ne pensò e ne volle la istituzione, il cammino operoso del Comitato, agevolato dalla saviezza dei miei predecessori, è segnato da sapienti deliberazioni che fissano le risultanze già ottenute e la via ulteriore e la mèta.

Ed è per merito vostro, illustri signori, che ormai si avvicina il giorno nel quale le memorie del Risorgimento Nazionale, raccolte in un Archivio, in una Biblioteca ed in un Museo Nazionale, daranno l'anima al Monumento consacrato al Gran Padre della Patria, così che se ne rievochi ed illumini tutta la grande opera del riscatto nostro e ne rifulgano le figure di coloro che vi contribuirono col pensiero e col sangue, e dalla gran mole parli ai venturi la voce incitatrice della nostra epica storia.

Fu sapiente e provvida invero l'opera del Comitato nel raccogliere preziosi ed inediti documenti, come sono quelli riguardanti i fratelli Bandiera e le carte garibaldine relative specialmente al 1860 ed altro. E lo Stato concorse a sua volta con l'acquisto del carteggio Mazzini col Melegari, e della vedova Mario, e dell'archivio CRISPI, ad assicurare al grande Archivio futuro preziosi materiali, ed al Museo rari cimeli garibaldini.

Fu intanto, per merito dell'attività vostra, sistemato il ricco materiale posseduto dalla Sezione del Risorgimento della Biblioteca « Vittorio Emanuele » e furono da ogni parte raccolti fascicoli e documenti. E valsero l'opera e le ricerche vostre, e l'incitamento, a risvegliare d'ogni parte ricercatori e studiosi delle memorie del periodo glorioso.

Chè, per applaudita decisione del Governo, una Commissione di sapienti ed operosi che la guida di PAOLO BOSELLI disciplina e sospinge, attende all'edizione nazionale degli scritti di Camillo di Cavour, il maggior genio della politica italiana, che seppe in un fascio raccogliere per un'opera meravigliosa le forze della tradizione e le audacie della rivoluzione e che in ogni sua pagina insegna ancora, ed insegnerà anche ai lontani, come si possano raggiungere in un regime liberale il benessere di tutte le classi e la grandezza della Nazione.

Ed intanto la splendida pubblicazione, che la Presidenza della Camera dei deputati già effettuò, dei quindici volumi degli atti delle Assemblee politiche italiane che accompagnarono il Risorgimento Nazionale, la già annunziata pubblicazione dei discorsi di FRANCESCO CUSPI, frementi di ardore patrio, luminosi di grandi visioni dell'avvenire d'Italia, il proposito dell'Accademia dei Lincei che prepara per mezzo di una Commissione, che LUIGI LUZZATTI presiede, la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831, sono fari luminosi che rischiarano anch'essi la via da voi segnata.

Ed a voi esprimo oggi la riconoscenza e l'ammirazione del Governo, e mi accingo, per quanto è in me, previ gli opportuni concerti con la Presidenza del Comitato, ad apprestare a suo tempo all'opera vostra, solerta e valida, quegli aiuti di funzionari esperti ed operosi, indicati per valore e meriti letterari e patriottici, ad essere degni esecutori dei vostri intendimenti nelle prossime necessità di ordinamento dei materiali e di attuazione della nobile impresa.

E apparirà nobile veramente quest'impresa, quando gli Italiani pensosi della missione civile della terza Italia potranno visitare nella degna sua sede il Museo della Patria.

Da quelle memorie di pensatori e di martiri, di statisti, di soldati e di Principi, che per uno stesso ideale combatte-

rono e soffersero, si eleverà dalla santa armonia della passione comune una sola e grande voce, che in nome del passato prometterà alla Patria un sempre più radioso avvenire ».

Discorso del Ministro Grippo :: Infine anche S. E. l'on. avv. PASQUALE GRIPPO si compiacque osservare la simpatica consuetudine, assistendo alla seduta del 5 marzo 1915, presieduta per la prima volta dall'on. PAOLO BOSELLI.

Il Ministro prese la parola dichiarandosi lieto d'inaugurare la ripresa dei lavori del Comitato. Rivolse un pensiero reverente alla memoria di tre uomini illustri che appartengono al Comitato e che l'Italia perdette fra il generale compianto: GASPARE FINALI, EMILIO VISCONTI VENOSTA, ALESSANDRO D'ANCONA.

Indi rivolse un caldo saluto al presidente PAOLO BOSELLI e ai presenti, ben sicuro che i membri di nuova nomina avrebbero dato agli studi del Comitato, insieme ai colleghi, un valido contributo di competenza e di attività.

La costituzione del Comitato Nazionale — continuò — che fu approvata dal Sovrano su geniale e sapiente proposta di PAOLO BOSELLI, allora ministro dell'istruzione, venne ispirata da un altissimo interesse della cultura e dell'educazione nazionale. Uomini insigni per provato patriottismo e per alta competenza furono chiamati alla vigile tutela del patrimonio storico riflettente l'unità nazionale, non solo per raccogliergli con attenta cura anche le disperse reliquie, ma per ordinarlo con sagace dottrina e con metodo rigorosamente obbiettivo.

E PAOLO BOSELLI — soggiunse l'on. ministro — che già degnamente presiede il Consiglio superiore degli Archivi e l'Istituto storico italiano, assume oggi la presidenza di questo Comitato, talchè lo studio critico della nostra storia, nella complessità delle sue vicende, potrà giovarsi di una sapiente unità di direzione.

L'opera di dottrina del Comitato Nazionale è anche opera di educazione; giacchè le idee e i sentimenti elaborati alla luce della verità hanno una sicura efficacia nella coscienza

soggettiva. La storia moltiplica la esperienza dei popoli, come quella degli individui. E nella esperienza del dovere è il più alto valore della vita.

Con questi sentimenti — concluse l'on. GRIPPO — mi felicito coi componenti il Comitato Nazionale per lo zelo posto nel compito loro affidato dal Governo e che la Nazione segue con la certezza di un felice compimento ».

Discorso dell'on. Al discorso di S. E. GRIPPO rispose l'on. presidente **Boselli** :: :: sidente **BOSELLI**:

L'on. **BOSELLI** ringraziò innanzi tutto l'onorevole ministro per la nomina di cui volle onorarlo e per le parole tanto cortesi rivoltegli. Dichiarò di essere anche rassicurato dalla benevolenza dei colleghi, tutti congiunti nell'intento per cui fu creato l'Istituto, il quale deve svolgere sempre più efficacemente l'opera sua.

Rivolse il pensiero all'Uomo che tenne già l'ufficio di presidente del Comitato Nazionale e al quale egli succede. La commozione che in me suscita il suo ricordo è ispirata — egli disse — da un'amicizia lunga e affettuosa e da una estimazione profonda.

GASPARE FINALI non era solo qui il presidente, era l'asseritore luminoso della vita, della storia palpitante e parlante del Risorgimento Nazionale: egli aveva appartenuto non ad alcun capitolo di questa storia, ma a tutta quanta. Con che ricordi precisi e pronti, come se avesse la visione presente degli uomini e delle cose di cui parlava, egli prendeva parte a tutti gli argomenti che qui si venivano svolgendo! Ed a quanta imparzialità di giudizi egli si ispirava, egli che pure era stato uomo di parte! I suoi apprezzamenti, le sue parole erano fondate sui fatti.

LUIGI RAVA ha fatto di lui una nobile e compiuta commemorazione. Il **FINALI** appartiene alla storia della Roma del 1848 e '49, ai giorni delle speranze, ai giorni delle rivoluzioni eroiche; fu esempio, nella dignità dell'esilio a Torino, come in Sardegna, di fede nelle idee, di costanza nell'esercizio di lavori onoratamente modesti; e poi, accanto al **FARINI**, cooperò nell'Emilia alle glorie del 1859.

A proposito di quel sublime periodo del Risorgimento italiano, l'oratore ricordò che il collega **RAVA** aveva salvato dalla dispersione molte importanti carte del **FARINI**, facendone deposito al Comitato.

Come sarebbe lieto il **FINALI**, — esclamò — se fosse qui ad apprendere questa notizia, come sarebbe caldo il suo ringraziamento all'amico **RAVA**!

Continuando nel suo discorso, l'on. **BOSELLI** accennò alla opera data dal **FINALI** nelle Marche quale collaboratore del Valerio: questi tutto acceso di politico ardore, il **FINALI** politico ardente e legislatore dotto e pronto, e rammentò il libro del **FINALI** sulle Marche, tanto attraente per l'affetto, la genialità, il pensiero e la forma.

Quando l'Italia fu fatta — continuò — il **FINALI**, a fianco di **QUINTINO SELLA**, proseguì l'opera del Risorgimento Nazionale, operando per la salvezza della finanza italiana. E fino al termine della vita partecipò con tutto l'animo suo allo svolgimento della rinnovazione politica, economica, sociale del nostro paese.

L'Italia egli l'aveva abbracciata tutta nella sua mente: dalla romanità, quando si accinse a tradurre uno dei più ardui comici della latinità; dal medio-evo, quando indagò intorno al pensiero di Dante, fino ai di nostri quando delineò dei suoi contemporanei ritratti lucidi e perspicui che rimarranno nella storia italiana. Il Comitato serberà sempre, insieme col paese, una memoria viva e reverente di **GASPARE FINALI**.

Intanto — soggiunse l'on. **BOSELLI** — partecipò ai colleghi che un giovane, valente scultore, **GIUSEPPE GRAZIOSI**, offre di fare gratuitamente il busto di **GASPARE FINALI**. Se acconsentite, io accetto a nome vostro questa offerta ed il busto sarà collocato nel Museo del Risorgimento.

Nella commemorazione del **FINALI** dettata dal **RAVA** è ricordato che quando egli offrì al **FINALI** la Presidenza di questo Comitato il **FINALI** rispose: « E Visconti? ». Tale detto indica quale comunione di pensieri e di affetti corresse fra questi due uomini. Essi erano congiunti inseparabilmente nella medesima fede, nei medesimi sentimenti, nelle medesime aspirazioni. Purtroppo oggi noi congiungiamo insieme i loro nomi nell'espressione del nostro cordoglio.

Il VISCONTI-VENOSTA — continuò l'on. BOSELLI — rappresenta nella sua prima giovinezza la fede della gioventù lombarda nelle idealità più ardenti del pensiero unitario; eppoi segna il periodo in cui quella gioventù si rivolse con fede intiera alla Monarchia di Savoia.

L'oratore si intrattenne intorno a due periodi più eminenti della sua vita e lo ricordò col FARINI nell'Emilia, e poi col SELLA e col LANZA a condurre l'Italia a Roma. Non parlo — soggiunse l'on. BOSELLI — dei suoi meriti diplomatici, meriti che non tutti subito rifulgono come i meriti militari e quelli della politica palese. Solamente la storia li manifesta appieno. L'on. BOSELLI additò due periodi come i più memorabili nell'opera diplomatica del VISCONTI-VENOSTA: quando cioè raccolse la fiducia di tutti gli altri Stati intorno al nuovo Regno d'Italia; e quando, nel 1870, con alta mente e con liberale elevazione attirò il consenso di tutti gli altri Stati civili all'avvento del Regno d'Italia in Roma. L'on. BOSELLI accennò anche al VISCONTI-VENOSTA come oratore lucente, arguto, elegante.

Un'altra dolorosissima perdita — continuò l'on. BOSELLI — dobbiamo deplorare: quella di ALESSANDRO D'ANCONA.

L'oratore toccò degli scritti del D'ANCONA che appartengono alla storia del Risorgimento, preziosi per le notizie, esemplari per la vivida italianità della forma. L'on. BOSELLI rappresentò il D'ANCONA come indagatore, fino dalla giovinezza, del pensiero politico italiano e discorse del suo lavoro intorno a TOMMASO CAMPANELLA. Il D'ANCONA — soggiunse — interrogò l'anima italiana nelle idealità eccelse, come appare dalle sue pagine e dalle sue lezioni dantesche, e interrogò l'anima popolare italiana; egli che fu tra i primi che raccolsero i canti del popolo nostro e studiarono la poesia popolare italiana.

Io lo rammento — proseguì l'on. BOSELLI — compagno di studi all'Università di Torino, dove FERRARA, MANGINI, MELEGARI agitavano le menti e gli animi coll'eloquenza, colla diffusione di quelle che erano allora le scienze nuove. Ci incontravamo ai convegni, dove s'invocava e si preparava la nuova Italia. Ci incontravamo nelle riunioni che il PARAVIA — quel dalmata che propagò tanta italianità nelle scuole piemontesi — promoveva, e alle feste letterarie, nelle quali il Prati coll'onda del verso e colla melodia della

voce penetrava nei cuori, e nelle quali COSTANTINO NIGRA diceva le sue poesie.

Il D'ANCONA era, nella Torino delle speranze e della preparazione, il rappresentante operoso, onorato, amato, dei liberali toscani. A nome di essi presentò al Conte di Cavour, dopo il Congresso di Parigi, il busto coll'epigrafe: « A lui che la difesa a viso aperto ». E fu allora che il Cavour gli chiese quale fosse l'uomo più gagliardo per governare la Toscana fatta libera, ed egli rispose: BETTINO RICASOLI.

ALESSANDRO D'ANCONA seguiva con patriottica attenzione l'opera del nostro Comitato ed egli fu tra coloro che per il Risorgimento caldamente operarono e che ne sentivano tutte le ispirazioni e tutte le memorie.

L'on. BOSELLI passò poi ad accennare alle tre nuove nomine, egregiamente fatte dal Ministro, per ricostituire il Comitato nella sua interezza.

Rammentò come ALBERTO DALLOLIO, scrivendo del MINGHETTI, avesse trattato un periodo importante di storia di Bologna e dell'Emilia e di quanto pregio fosse il suo libro intorno alle vicende garibaldine nel 1860 e ad alcuni punti storici molto notevoli; quel volume in cui apparvero le belle lettere del FINALI, nelle quali è tanta fiamma di patriottismo, tanta sagacia politica e tanto valore di documento storico. Ricordò pure, del DALLOLIO, ricerche sulle carte della polizia modenese e romagnola, da cui scaturirono notizie peregrine accionciamente pubblicate.

Di CAMILLO MONTALCINI l'on. BOSELLI ricordò parecchi lavori storici notevolissimi e in modo speciale il monumento dato alla storia del nostro Risorgimento con la pubblicazione degli Atti delle Assemblee politiche nelle varie epoche e in tutte le parti d'Italia. Sul proposito l'on. Presidente accennò ai lavori di LUIGI RAVA intorno alle prime Costituzioni democratiche italiane (1796-1797) e al Parlamento Cispadano, e agli studi molto accurati e di singolare importanza di TOMMASO CASINI intorno agli Atti e ai membri di tutte le Assemblee politiche del Risorgimento italiano.

Di BONAVENTURA ZUMBINI l'on. BOSELLI si soffermò a lodare il recente lavoro sopra G. GLADSTONE e le galere borboniche, rievocando quei fatti, che egli disse fondamentali per la libe-

razione del Mezzogiorno rispetto all'opinione civile. Già lo ZUMBINI - disse - aveva dedicato a GLADSTONE il suo egregio lavoro intorno a VINCENZO MONTI. E nel GLADSTONE s'impersona in modo eminente il favore morale e politico dell'Inghilterra per l'unità italiana.

Il cenno rivolto allo ZUMBINI portò l'on. BOSELLI a parlare della gloria del Mezzogiorno nel Risorgimento italiano affermando che essa non è ancora sufficientemente studiata e nota, mentre è una storia gloriosa di sacrifici, di costanze e di generosi ardimenti. Additò, come esempio da imitare, i lavori di GIUSTINO FORTUNATO e di MATTEO MAZZIOTTI, dei quali rilevò i pregi.

Nella nostra gioventù, esclamò l'on. BOSELLI, le pagine del COLLETTA come quelle del BOTTA accesero gl'intelletti, commosero gli animi italianamente. Furono quelle le Muse storiche del Risorgimento italiano. Ora conviene indagare i fatti con studi sereni, sicuri, scrupolosamente imparziali.

Quando la storia del Risorgimento in ogni regione d'Italia sarà studiata e rilevata in tutti i suoi particolari sarà storia di alti esempi, di forti ammonimenti.

E qui l'on. BOSELLI, tornando alla storia del Mezzogiorno, si rivolse al ministro GRIPPO, celebrando i patrioti della Basilicata.

Il martirologio della vostra Lucania - egli disse - insegna e commuove. Come morirono eroicamente MARIO PAGANO e FRANCESCO PALOMBA! È della vostra gente LUIGI LA VISTA, che GIUSTINO FORTUNATO paragonò genialmente a GOFFREDO MAMELI!

Intesi alla Camera GIUSEPPE MARCORA, quando narrò il valore e la morte del diciassettenne CELESTINO GRASSANO fra le schiere gloriose del 1860. Ed è bello e sacro il rammemorato ARCANGELO D'ALESSANDRO, che cadde intrepidamente e faticosamente a Bezzeca. Alla spedizione di Sapri diede la Basilicata validi consensi ed aiuti, ma invano il Governo borbonico cercò delatori fra quei popoli stretti in un animo solo, schietto e fermo. E la fede politica di quei popoli validi presagi e annunziò i tempi nuovi, fin da allora - ed erano i primi dopo il '48 - e a quelle Società liberatrici diede per nome e grido: *Unità italiana*.

L'on. Presidente, concludendo il suo discorso, considerò lo studio della Storia del Risorgimento in ogni parte d'Italia e in ogni ricordo dei fatti che la significano e dei patrioti che ne furono promotori, assertori e vindici, come una potente forza morale, per le nuove generazioni, delle quali è mestieri tenere alti gli spiriti, generosi i cuori, pronti gli ardimenti. Diffondere fra il popolo italiano la storia nazionale - disse - è opera educatrice, poichè la storia dell'unità italiana è storia di magnanimi esempi, di sublimi sacrifici, di mirabili concordie.

.*

Mezzi finanziari Il Comitato per assolvere il suo compito ha **del Comitato** :: attualmente a sua disposizione una dotazione annua di lire 40.000. Sembra opportuno accennare qui sommariamente all'origine di tale fondo e al modo con cui viene erogato:

L'origine dello stanziamento di bilancio per la *Storia del Risorgimento* risale al 1880, nel bilancio del quale anno e dei successivi 1881, 1882 e 1883 trovansi un fondo di lire 4,000 fra le spese per gli *istituti e corpi scientifici e letterari* destinato ad « *acquisto di pubblicazioni manoscritte e documenti relativi alla Storia del Risorgimento* ».

Nel 1884, adottato il nuovo anno finanziario dal 1° luglio al 30 giugno, si ebbe per naturale conseguenza uno stanziamento di sole lire 2,000 dal 1° gennaio al 30 giugno 1884; ma nel successivo esercizio 1884-85, ed in seguito fino al 1889-1890, si ebbe nuovamente il fondo originario di lire 4,000 per ciascuno esercizio.

Per i primi due anni, 1880 e 1881, non risulta che sia stata fatta alcuna spesa, talchè nel terzo anno (1882) furono disponibili lire 12,000 (perchè allora lo stanziamento era nella

parte straordinaria del bilancio e quindi non soggetto a cadere in economia alla fine dell'esercizio), ed è lecito ritenere che soltanto in quell'anno abbia incominciato a costituirsi la *Sezione bibliografica del Risorgimento* presso la Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma.

Fino all'anno 1909-10 il fondo è amministrato come le altre dotazioni degli Istituti governativi, e cioè esso viene dato con successive anticipazioni al Capo della Biblioteca « Vittorio Emanuele » per servire agli acquisti di minore entità ed alle spese di ufficio, di cancelleria, di schede, stampati e simili nel limite consentito dal regolamento per le spese in economia. Il Bibliotecario della « Vittorio Emanuele » rende conto delle somme anticipategli nelle forme prescritte, ed è quindi egli stesso che provvede all'impiego del fondo per la Storia del Risorgimento. Dopo il 1909-10 questo stato di cose cambia alquanto, come sarà detto in seguito.

È da notare che dal 1890-91 al 1908-909 lo stanziamento originario di lire 4,000 fu ridotto a lire 2,000. Tale riduzione derivò inesorabilmente da quelle esigenze generali della finanza che appunto in quel periodo di tempo costrinsero a forti economie con la decimazione delle dotazioni di quasi tutti gli Istituti dipendenti dal Ministero dell'Istruzione.

Con l'esercizio 1907-908 il fondo del Risorgimento viene trasportato dalla parte straordinaria alla parte ordinaria del bilancio e fino al 1909-10 il fondo stesso (di lire 2,000) è globato nella dotazione della Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele ».

Nel 1909-10 si trova però segnato al capitolo 105 (di parte ordinaria), per iniziativa del ministro on. Rava, un altro nuovo

stanziamento di lire 13,000 per le spese occorrenti alla *formazione e ordinamento del Museo centrale del Risorgimento in Roma*. Cosicché in quell'anno finanziario si ebbero due stanziamenti sommanati a lire 15,000.

Nello stesso anno 1909-10 il Segretario generale on. Mazzorri domandò un'anticipazione di lire 500 per le piccole spese occorrenti alla *Segreteria* del Comitato stesso.

Si iniziò così il sistema attuale di amministrazione del fondo per la Storia del Risorgimento, consistente in un duplice ordine di spese e di anticipazioni:

1^a spese per acquisti di pubblicazioni, manoscritti e documenti, per cancelleria, rilegature, schede e per lavori bibliografici da farsi dalla *Sezione del Risorgimento* annessa alla Biblioteca « Vittorio Emanuele », con anticipazioni di lire 500 (portate in questi ultimi anni a lire 1,000) al Capo della Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele »;

2^a spese di cancelleria, posta, stampa, vetture, facchinaggi ed altre consimili di ufficio e di rappresentanza da farsi dalla *Segreteria* del Comitato, con anticipazioni di lire 500 al Segretario del Comitato.

Siffatta distinzione di spese e la conseguente duplicazione di anticipazioni furono poi sancite nel *Regolamento interno* del Comitato Nazionale (articoli 11, 12 e 13) approvato nella sua adunanza del 14 giugno 1910, e sulle medesime si basa tuttora l'amministrazione del fondo per il Risorgimento. Si intende che tanto il Bibliotecario quanto il Segretario rendono conto a termini di legge delle somme da loro ricevute in anticipazione, e si intende altresì che essi non provvedono se non alle spese minori che possono farsi in economia e sempre con autoriz-

zazione del Presidente. Per tutti gli altri pagamenti provvede direttamente il Ministero su proposta del Presidente dell'Istituto.

Conseguenza della istituzione del Comitato Nazionale e della emanazione del suo regolamento interno dal punto di vista amministrativo si è che all'impiego del fondo annuale ed agli acquisti non provvede più (come prima del 1906) il Bibliotecario della « Vittorio Emanuele », bensì il Comitato stesso.

Il Ministero (1) non entra nel merito delle spese; la sua competenza si esplica nel fornire le anticipazioni suaccennate, nel controllare la regolarità della loro erogazione, nel compiere le formalità amministrative inerenti alle cessioni, ai lavori, alle maggiori forniture, e nel disporre i pagamenti degli acquisti di maggiore entità e dei compensi attribuiti dal Comitato a coloro che prestano l'opera in servizio del Comitato stesso.

Dopo le varie vicende suaccennate, si trova nella parte ordinaria del bilancio pel 1910-11 in apposito capitolo (inserito fra quelli destinati ai *Corpi scientifici e letterari*) lo stanziamento di lire 32,000 con la intitolazione complessiva: « Spese del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano, per la formazione del Museo centrale, della Biblioteca e dell'Archivio del Risorgimento in Roma e per la raccolta di libri e documenti di tale periodo - Spese diverse « ai fini del Comitato ».

Così in questo unico stanziamento, notevolmente aumentato e destinato a tutti i lavori ed a tutti i bisogni del Comi-

(1) Gli affari relativi al Comitato sono trattati dal Segretariato generale del Ministero, al quale è preposto il ch.mo comm. Francesco Copola.

tato, sono stati conglobati i due fondi sopra accennati ed è stata conseguentemente ridotta la dotazione della Biblioteca « Vittorio Emanuele » delle lire 2,000 assegnate nel 1907-908 per la Sezione del Risorgimento.

Questo unico ed apposito stanziamento di bilancio - con la stessa intitolazione - è conservato in tutti i successivi anni finanziari fino all'esercizio 1915-16, beneficiato peraltro di un nuovo aumento da lire 32,000 a lire 40,000.

Infine nel corrente esercizio 1915-16, in obbedienza al disposto dell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, si è dovuto trasportare ad un altro capitolo del bilancio la parte del fondo di lire 40,000 destinata a compensare tutti i lavori straordinari che vengono annualmente compiuti in servizio del Comitato. La Presidenza, avendo considerato come fosse poco conveniente (per varie ragioni) che questa parte del fondo destinato al Comitato venisse incorporata nello stanziamento unico e generale per tutti i compensi di lavoro straordinario dell'Amministrazione centrale e provinciale; ha ottenuto da S. E. il Ministro del Tesoro la istituzione di uno speciale capitolo (199-bis) iscritto in bilancio accanto a quello (199) nel quale è iscritto lo stanziamento principale per il Risorgimento.

Cosicchè per la seconda metà del 1915-16 e per il 1916-17 nel bilancio del Ministero si hanno due stanziamenti per il Risorgimento di cui uno, notevolmente minore, per i compensi del lavoro straordinario compiuto in servizio del Comitato. Ma questa separazione di fondi, del tutto formale e non rispondente ad un criterio di assoluta necessità, è da augurare che non perduri, sia perchè è ben difficile (e più lo sarà in avvenire)

stabilire in modo certo quanta parte del fondo debba annualmente destinarsi agli accennati compensi, sia perchè essa costituisce effettivamente una limitazione alla libertà di azione del Comitato, tanto più sensibile ora che si dovrà provvedere a molti e vari nuovi lavori inerenti alla complessa *Raccolta del materiale storico documentario dell'attuale guerra Italo-Austriaca*, nonchè alla costituzione del Museo e dell'Archivio del Risorgimento nei locali loro destinati nel Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II, nonchè, infine, al trasporto, collocazione e ordinamento in essi del cospicuo materiale bibliografico costituente la Sezione del Risorgimento.

Ed un altro augurio conviene formulare: che si ottenga presto quel notevole aumento del fondo attuale complessivo di lire 40,000, senza del quale non sarà possibile provvedere ai bisogni conseguenti alla suaccennata nuova attività del Comitato ed al conveniente assetto del Museo, dell'Archivio e della Biblioteca del Risorgimento.

* *

Ufficio di segreteria :: Il Comitato è assistito da un Ufficio di segreteria diretto, fino dall'inizio del funzionamento del Comitato, dal prof. ETTORE GAMBIGLIANI-ZOCOLI. Tale ufficio si compone attualmente, oltre che del segretario, di un archivista, il cav. ROSMONDO ROCCATELLI, di un applicato, il sig. ADOLFO MARCELLI, appartenenti all'Amministrazione centrale del Ministero, di una dattilografa e di un usciere.

II.

Locali.

Azione svolta per ottenere i locali del Monumento a Vittorio Emanuele II :: L'art. 3 del Regio decreto 17 maggio 1916, n. 212, stabiliva:

« Il Comitato avrà sede definitiva nelle sale del Monumento a Vittorio Emanuele II, sul Campidoglio, dove dovranno raccogliersi il Museo e la Biblioteca del Risorgimento italiano ».

All'attuazione di tale disposto il Comitato rivolse il pensiero fino dal suo costituirsi.

Il Presidente on. FINALLI, che condusse le pratiche opportune, nella seduta del 12 novembre 1910 potè dar notizia ai membri del Comitato che la Commissione artistica del Monumento, all'uopo interpellata dal Ministro dei lavori pubblici per il suo *parere* tecnico, aveva espresso avviso favorevole per la consegna di alcuni locali al Comitato, e precisamente del piano dello stilobate, destinato a sede del Museo, e dove doveva essere sistemata la Mostra temporanea del Risorgimento, da inaugurarsi nel 1911. Nella seduta medesima si stabilì di prendere accordi con la Sezione del Risorgimento del Comitato per i festeggiamenti del 1911, fermo restando che il Comitato avrebbe preso in consegna i locali medesimi e che li avrebbe poi ceduti in temporaneo uso alla detta Sezione.

Nell'adunanza del 18 febbraio 1911 si deliberò la spesa di lire 7,256.77 per la sistemazione dei locali stessi secondo una perizia del Genio civile: all'acquisto dei mobili necessari provvede il Comitato per il 1911.

Consegna del piano La consegna del piano dello stilobate al
dello stilobate :: :: Comitato ebbe luogo con regolare verbale
il 28 maggio 1911 e l'inaugurazione della
Mostra il 20 settembre dello stesso anno (1).

Mostra del Risorgimento per La Mostra, sotto la solerte e com-
le feste del Cinquantenario :: petente guida del comm. FIORINI,
assistito dai funzionari della se-
greteria e della Sezione del Risorgimento dipendenti dal Co-
mitato, riuscì ottimamente: la dotta relazione del comm. Fio-
rini, che qui sotto si riporta, presentata al Comitato nella
seduta del 5 febbraio 1912, fu approvata con voto unanime:

Relazione Fiorini :: « Benchè nel dare ordinamento alla Mo-
stra del Risorgimento che il Comitato
dell'Esposizione ha aperto il 20 settembre u. s. nel Monumento
a Vittorio Emanuele II, io non abbia avuto alcuna speciale de-
legazione dal Comitato Nazionale che l'E. V. degnamente pre-
siede, sento il dovere, come membro corrispondente romano di
esso e per le molte e strette attinenze che la Mostra del Mo-
numento ha con l'Opera del Comitato Nazionale e con le finalità
del suo programma, di rendere conto a V. E. ed agli illustri
colleghi suoi, per quel che può interessarli, di ciò che ho po-
tuto fare.

Al Comitato Nazionale si deve in gran parte se il disegno
della Mostra, sorta fin dai primi momenti quando fu formulato
il programma delle feste commemorative del Cinquantenario,
e più volte abbandonato e ripreso dal Comitato dell'Esposizione,
ebbe modo alla fine di tradursi in atto.

(1) All'inaugurazione intervenne anche il Ministro del Tesoro, on. Te-
nesco, il quale, nell'occasione, promise di elevare da lire 32,000 a lire 40,000
lo stanziamento per il Comitato Nazionale.

Il Comitato Nazionale, assumendosi di trattare diretta-
mente con S. E. il Ministro dei lavori pubblici, ha procurato
ed assicurato alla Mostra degna sede nei locali, lungamente
contesi, del Monumento dove il suo Museo dovrà avere definiti-
vamente collocazione. Dando affidamento di acquistare per
sè quei mobili che potessero servire poi all'arredamento stabile
del suo Museo ed assumendosi il carico della luce elettrica, degli
affissi e della pavimentazione di legno, il Comitato ha concorso
per una notevole parte nelle spese della Mostra e permesso a
questa di avere assetto decoroso ed in tutto conveniente alla
solemnità della sede in cui si apriva. Consentendo che il mate-
riale iconografico e documentale della Sezione del Risorgimento
della Biblioteca Vittorio Emanuele, che è sotto la sua direzione,
fosse esposto nella Mostra, ha dato a questa la parte sostanziale
del suo contenuto. Del Comitato ordinatore della Mostra, a co-
minciare dal suo Presidente, on. FERDINANDO MARTINI, fanno parte
alcuni fra i più autorevoli membri del Comitato Nazionale.

Quasi esclusivamente alla cooperazione valida ed operosa
di funzionari dipendenti dal Comitato Nazionale io debbo se
nel breve periodo di pochi mesi, dal maggio al settembre, ho
potuto dare ordinamento alla Mostra del Risorgimento, che,
unica delle Esposizioni di quest'anno, si è aperta completa fino
dal primo giorno. Di questi miei collaboratori debbo ricordare
qui, a titolo di lode, i nomi: il cav. dott. conte EMILIO PECO-
RINI-MANZONI, la dott. VITTORIA BUCONANNO e più tardi anche il
sig. EMILIO CALVI, della Sezione del Risorgimento, i quali mi
hanno aiutato nella scelta del materiale della Biblioteca, ed il
Segretario del Comitato Nazionale, prof. ETTORRE GAMBIGLIANI-
ZOCOLI, che mi ha assistito con l'intelligente ed instancabile
attività sua nella gestione amministrativa della Mostra. Ai quali
nomi debbo aggiungere quello del dott. LUIGI NICOLETTI di
Pergola che, trovandosi qui in Roma a disposizione del Comi-
tato Nazionale per descrivere una preziosa raccolta di carte
pergolesi di proprietà privata, concessa temporaneamente in
esame, si mise volentariamente agli ordini miei e con zelo,
con pazienza e con diligenza operosa ed intelligente consacrò
tutta la sua giornata ad aiutarmi nell'ordinamento sistematico
del materiale esposto.

Posso dunque a ragione affermare che la Mostra, nata sotto gli auspici del Comitato Nazionale, cresciuta ed alimentata col danaro e col materiale suo e col concorso di uomini suoi, è per gran parte cosa sua e può, ad ogni modo, considerarsi come un primo inizio, o almeno come un esperimento, di ciò che potrà essere il Museo Nazionale del Risorgimento quando il Comitato, avendo a propria disposizione tutti i locali del Monumento, avrà modo di radunarvi ed esporvi tutte le raccolte, che ora sta mettendo insieme, dei ricordi che con la parola e con le immagini documentano, illustrano o richiamano alla memoria nostra la grande lotta del popolo italiano per l'unità e la indipendenza della Patria.

A codesta condizione di cose io ho sempre avuto l'occhio nell'ordinare la Mostra e vorrei ora, poichè questa è transitoria ed il Comitato Nazionale ha ufficio di compiere azione continua e di preparare opera duratura, che di ciò che quella ha potuto attuare, il Comitato avesse modo di ritrarre il maggior profitto per sé e per lo svolgimento del suo programma.

Questa è la ragione principale che mi ha mosso a presentare a V. E. la breve notizia informativa sulla Mostra, che Le invio; non v'è bisogno che io aggiunga che quando io parlo di ciò che ho fatto, intendo di considerarmi semplicemente come esecutore materiale degli intendimenti del Comitato ordinatore della Mostra, del quale ebbi l'onore d'esser chiamato a far parte; Comitato che, affidandomi la direzione e la responsabilità dell'ordinamento, volle (e fu mia buona fortuna) che io fossi assistito dal consiglio e dall'opera del dott. GIULIANO BONAZZI, del prof. RAFFAELLO GIOVANNOLI, membri entrambi del Comitato Nazionale, e del comm. POMPEO COLTELLACCI.

Primo e fondamentale concetto direttivo nell'ordinamento della Mostra fu che essa, a differenza delle altre e di quasi tutti i Musei del Risorgimento aperti finora, non apparisse come una raccolta di quel che il caso o la vanità altrui potevano portarvi, ma fosse lo svolgimento razionale di un concetto organico. Così, e non altrimenti — io pensai — dovrà essere costituito anche il futuro Museo del Comitato Nazionale. Di qui però la necessità per me, non di invitare soltanto gli espo-

sitori a mandare quel che potevano avere e di aspettare il materiale che mi fosse venuto da esporre, ma di ricercarlo sistematicamente là dove sapevo che potevo trovare quello che mi occorreva per colorire il mio disegno, e di scegliere liberamente fra tutto ciò che mi era inviato, solo il materiale utile ai fini miei, resistendo alla facile tentazione di accogliere oggetti e documenti che, pur essendo per la loro importanza notevoli, erano estranei al mio quadro od avrebbero alterato le proporzioni delle sue parti.

Quadro, il quale per le esigenze del tempo e dello spazio disponibile era stato limitato alla rappresentazione delle vicende della Storia del Risorgimento nazionale nelle provincie dell'ex Stato Pontificio dai primi tempi, quando, sul cadere del secolo xviii, si manifestarono a Bologna ed a Roma i segni precursori delle aspirazioni a nuova vita più libera, fino alla liberazione di Roma nel 1870. Ma il carattere speciale che la Storia del Risorgimento assume nello Stato Pontificio per la connessione secolare che vi si è fatta fra il potere politico ed il religioso e l'occasione, onde è uscita la Mostra, delle feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, mi hanno portato ad aggiungere a quella rappresentazione delle vicende storiche del Risorgimento nelle provincie che furono soggette al potere temporale dei Papi finchè passarono anch'esse nel corpo dell'unità nazionale, ed a mettere in evidenza particolare lo svolgimento di due concetti: l'affermarsi successivo e sempre più determinato della necessità della vita nazionale italiana di abbattere il dominio temporale dei Papi ed il costante convincimento, negli uomini che nella età nostra hanno diretto le sorti del nostro paese, della intima e necessaria connessione fra Roma capitale e l'Unità nazionale.

La conformazione del locale destinato alla Mostra — due grandi sale circolari situate alla estremità del lungo corridoio che corre sotto il portico superiore del Monumento — mi ha consentito di dare anche esteriormente forma evidente a questo disegno.

Nella prima delle due sale sono riprodotte in forma epigrafica entro otto grandi quadri tutte le solenni dichiarazioni

di decadenza del potere temporale dei Papi, dall'*Atto Sacrano* del popolo romano nel 1798 al discorso pronunciato da Vittorio Emanuele II inaugurando il Parlamento italiano la prima volta dopo la liberazione di Roma; nell'altra sala, in otto grandi quadri epigrafici, sono ricordate le affermazioni che del diritto di Roma ad essere centro dell'Unità italiana furono fatte, a cominciare da Napoleone I, attraverso Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele II, Umberto I, fino a Vittorio Emanuele III, quando quest'anno aprì in Campidoglio le feste commemorative della proclamazione dell'Unità del Regno d'Italia.

Muovendo dalla prima sala dove sono rappresentate le vicende politiche dello Stato Romano, dai primi riflessi che vi ebbe la rivoluzione francese, fino alla rivoluzione del 1831, si svolge lungo il corridoio (avendo a suo centro naturale e maggiore la rappresentazione della epica difesa di Roma nel 1849) la storia delle speranze, delle cospirazioni, delle illusioni e delle lotte che accompagnarono gli sforzi dei liberali di Roma e delle provincie soggette alla Chiesa nei loro vari tentativi per rendersi liberi. Si giunge così coll'anno 1859 alla seconda sala, nella quale attorno ad una interessantissima iconografia di Vittorio Emanuele II ed alla riproduzione ed agli originali dei documenti che in modo più significativo possono ricordare la proclamazione del Regno d'Italia e le sedute memorabili in cui il Conte di Cavour volle che il primo Parlamento italiano dichiarasse che Roma, « Capitale acclamata dall'opinione pubblica », doveva essere resa all'Italia, stanno le memorie documentate ed iconografiche delle gloriose e fortunate vicende che dalla sollevazione di Bologna nel giugno 1859 ci accompagnarono fino a Porta Pia.

Ma sempre, anche in tutto il particolare svolgersi degli avvenimenti (che, per quanto mi è stato possibile, ho cercato mostrare nel suo naturale succedersi cronologico) ho voluto che il posto principale e più evidente fosse dato ai documenti originali o alle riproduzioni che potevano richiamare il pensiero dei visitatori al concetto dell'Unità d'Italia connesso con Roma e con la cessazione del potere temporale dei Papi.

Una Mostra del Risorgimento, quando non si contenti di essere una fiera di vanità o un deposito di reliquie etero-

genee, deve soprattutto essere suggestiva. Ognuno che la visiti, deve a seconda dei ricordi personali o delle conoscenze che possiede, della maggiore o minore facilità sua a pensare e ad immaginare, potervi trovare delle impressioni che suscitino in lui idee e sentimenti, lo facciano rivivere nel passato, lo conducano a vedere o a intravedere le relazioni fra esso e le condizioni presenti. L'arte dunque ci li ordina una Mostra siffatta sta tutta nel moltiplicare e facilitare quelle impressioni, allargandone il campo e proporzionandole a tutte le intelligenze, e nel dare ad esse una direttiva verso determinati concetti.

Questo ho cercato di fare ravvicinando o ponendo in contrasto uomini ed avvenimenti coi loro segni rappresentativi, ricercando di riunire attorno a fatti o a personaggi tutto ciò che era o credevo più adatto a rievocarli compiutamente: ritratti, stampe, documenti, oggetti, idealizzazioni e caricature. Non sempre vi sono riuscito: ma oso sperare d'averlo ottenuto spesso in molte parti e nelle linee generali sempre.

Ricordo, fra l'altre, come rappresentazioni complete o quasi: la proclamazione della Repubblica Romana nel 1798; l'occupazione di Roma e dello Stato Pontificio per opera di Napoleone I e l'arresto di Pio VII; la dichiarazione di decadenza del potere temporale dei Papi nel 1831 a Bologna con la riproduzione degli atti più notevoli, cui tale atto solenne diede occasione, coi ritratti degli uomini che v'ebbero parte prima e maggiore e con le fotografie dei luoghi ove fu compiuto; le carceri pontificie e le cospirazioni nelle Romagne e nelle Marche durante il decennio che precedette quella rivoluzione e, fra le cospirazioni che la seguirono, il moto di Savigno; le iconografie di Gregorio XVI, di Pio IX, di Mazzini, di Garibaldi, di Napoleone I, di Cavour e di Vittorio Emanuele II; le tavole rappresentative della morte e dei funerali di quest'ultimo e quelle ove sono riprodotti tutti i monumenti eretti alla sua memoria in Italia; gli entusiasmi dei primi anni del Pontificato di Pio IX; la Costituzione della Repubblica Romana del 1849 negli atti suoi più importanti e nei suoi uomini; la difesa di Roma nel 1849 illustrata copiosamente nei combattenti, nei combattimenti, nei luoghi e nelle rovine che lasciò dietro di sé; la ritirata ed il trafugamento di Gari-

baldi da Roma fino a Genova; le Assemblee delle Romagne del 1859; i plebisciti dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria rappresentati dalle riproduzioni dei verbali solenni di presentazione e dei decreti di accettazione e dagli originali dei verbali di votazione di quasi tutte le città che sedute del primo Parlamento italiano nelle quali fu fatta la proclamazione del Regno d'Italia e di Roma Capitale, sedute che ho cercato di rievocare oltre che coi ritratti degli uomini di Governo e di quanti deputati e senatori parteciparono alle discussioni, con la riproduzione e con gli originali degli ordini del giorno presentati, degli atti, delle relazioni e dei verbali di discussione e dei decreti che ad esse si riferiscono, conservati dalle Segreterie della Camera dei deputati e del Senato o dagli Archivi di Stato di Torino e di Roma; la campagna garibaldina del 1867 con la raccolta quasi completa (ne mancano tre sole) dei combattenti a Villa Glori; la liberazione di Roma nel 1870. Notevolmente accresciute si presentano alla Mostra le raccolte, già bene avviate dal Comitato Nazionale, dei deputati delle Assemblee del 1831, dell'Alto Consiglio e della Camera del 1848, della Costituente Romana del 1849 e delle Assemblee delle Romagne del 1859.

L'opera mia fu in tutto ciò agevolata dal fatto che io avevo a mia disposizione un materiale ricco, specialmente per la parte documentale, quale è quello che possiede in fondo il Risorgimento nella Biblioteca Vittorio Emanuele, sicchè mi fu agevole segnare le prime linee generali della mia figurazione con una scelta sicura e metodica fra le sue carte e cercare poi altrove come riempire i vuoti e aggiungere nuovi colori al mio quadro. Alla parte documentale non molto ho potuto aggiungere d'altra fonte; ma qualche cosa di interessante potrà trovarsi in molte delle cartelle di documenti che furono inviate da privati e da Comuni. Ricordo fra le altre le carte di AURELIO SAFFI, i documenti mazziniani di ERNESTO NATHAN, le lettere e i documenti di Pio IX della raccolta Piancastelli, le carte pergolesi del Comitato Nazionale, delle Marche, ecc. Alle deficienze della parte iconografica esistenti nella Biblioteca Vittorio Emanuele ho riparato richiedendo gli originali o le riproduzioni di ciò che sapevo esistere presso altre

raccolte pubbliche o private e coll'utilizzare ciò che di meglio trovavo fra le offerte spontanee di chi si presentava come espositore. Ma debbo soprattutto compiacermi, perchè fu elemento non ultimo della buona riuscita della Mostra, di essere riuscito a persuadere, non senza gravi difficoltà, l'antiquario Pio LUZZETTI a porre a mia disposizione la sua meravigliosa collezione di stampe. Non so se vi sia in Italia collezione più completa e più seriamente composta di questa, che ebbe il suo primo e maggiore nucleo nella raccolta del principe GAMBELLA, e che il suo possessore attuale seppe arricchire notevolmente seguendo criteri ben meditati nella sua scelta. La conosco per averla veduta superficialmente altra volta; ora che ho potuto esaminarla e studiarla nelle sue parti, non esito a dire che il Comitato Nazionale farebbe opera utile e savia integrando con essa la insufficiente e relativamente povera raccolta della Biblioteca Vittorio Emanuele e ponendola a fondamento, per la parte iconografica, del futuro Museo Nazionale.

Dei documenti e delle stampe che ho potuto far confluire alla Mostra, il maggior numero dovrà essere restituito ai loro proprietari, quando la Mostra sarà chiusa. Pur tuttavia, non di poco, per effetto di questa, resterà accresciuta la raccolta che il Comitato Nazionale conserva nella Biblioteca Vittorio Emanuele. Io ho già procurato fin d'ora e per quanto mi è stato possibile, di persuadere gli espositori privati a far dono degli oggetti o dei documenti posseduti; e da qualcuno l'ho anche ottenute.

Più facile mi è stato ottenere che i Comuni facessero dono al Comitato delle riproduzioni da essi inviate alla Mostra (fra tutti, notevolissimi doni sono le collezioni fotografiche dei Comuni di Bologna e di Milano): riproduzioni che verranno molto utilmente ad accrescere la raccolta della Biblioteca Vittorio Emanuele, ed alle quali sono da aggiungere le non poche riproduzioni fotografiche e a colori che io stesso ho fatto eseguire direttamente, e che senza dubbio il Comitato dell'Esposizione lascierà al Comitato Nazionale.

Ma ciò è ancor troppo poco. Con l'aprile prossimo la Mostra dovrà essere chiusa e gran parte delle stampe e dei documenti

esposti dovranno tornare ai luoghi d'origine e andranno dispersi: i legami che uniscono ora nella Mostra le stampe e i documenti della Biblioteca Vittorio Emanuele fra loro e ne formano un tutto organico saranno per sempre spezzati e la rappresentazione storica che ora raffigurano, si presenterà con forti lacune.

Deve tutto ciò andare perduto per il Comitato Nazionale? Io penso che si possa, almeno in parte, impedirlo e che, se non altro, sarebbe bene che della temporanea riunione assunta di tanto materiale storico, documentale ed iconografico restasse qualche ricordo.

Il Comitato dell'Esposizione si è disinteressato per qualsiasi catalogo di questa Mostra. Io però ho fatto preparare - ed è quasi compiuta - una Guida sommaria della Mostra ed ho anche trovato un editore privato che a tutte sue spese è disposto a stamparla; sarà in poco più che 150 pagine a stampa nel formato solito delle *Guide* ed è stata compilata con bel garbo e con diligenza dalla signorina BONANNO. Un catalogo analitico e quasi in forma di regesto di tutta la Mostra ha parimenti iniziato sotto la mia direzione il dott. NICOLETTI e già sono pronte le schede di tutto ciò che è esposto nella prima sala. Se anche non sarà stampato, questo catalogo, quando sia compiuto, potrà essere per il Comitato utilissimo strumento di ricerca a rintracciare tutto ciò che col chiudersi della Mostra andrà disperso.

Ma ciò che, a parer mio, si dovrebbe soprattutto curare si è che al minimo possibile sia ridotta tale dispersione. Forse molti espositori, se ricercati e lusingati, non sarebbero alieni dal lasciare - se non altro in deposito - al Comitato Nazionale ciò che hanno esposto. Converrebbe per ciò iniziare subito pazientemente e diligentemente codesta azione diretta ad assicurare alla raccolta del Comitato il meglio della Mostra: e converrebbe altresì curare che di ciò che non si può ottenere nè in dono nè in deposito si facesse la copia o la riproduzione fotografica. Non oso e non posso far proposte, ma mi permetto di raccomandare al Comitato Nazionale di rivolgere una parte della molta attività sua anche a questo intento di assicurare la conservazione durevole di ciò che l'occasione

della Mostra ha permesso di radunare nel Monumento. Il dott. NICOLETTI che ha seguito con cura diligente il raccogliersi di questo materiale potrebbe, a giudizio mio, compiere opera proficua qualora fosse adoperato dal Comitato Nazionale a questo oggetto.

Quanto a me non posso nascondere la mia soddisfazione di aver potuto in qualche modo concorrere ad accrescere il patrimonio del Comitato con ciò che mi è riuscito di ottenere finora e di essere stato, se non altro, occasione con l'opera mia perchè il Presidente del Comitato ordinatore della Mostra, on. MARTINI, strappasse dall'entusiasmo dell'on. Ministro del tesoro, quando intervenne alla inaugurazione della Mostra, la promessa formale di aumentare di altre ottomila lire la dotazione del Comitato Nazionale. Voglia il Comitato Nazionale prendere atto della promessa e ricordarla al Ministro.

Chiedo venia a V. E. della fretta con cui ho dovuto scrivere stamane questa relazione per non perdere l'opportunità della riunione del Comitato ».

La Mostra fu chiusa il 30 aprile 1913.

Era intendimento del Comitato che il nucleo del Museo, rappresentato dalla Mostra transitoria, messa insieme durante la festa del Cinquantenario, fosse allargato e disposto in modo che senza alcuna interruzione di continuità restassero esposti all'ammirazione e allo studio dei cittadini i documenti e i cimeli che costituiscono le testimonianze più insigni e più caratteristiche della nostra storia più gloriosa; ma tale proposito non poté essere attuato per un complesso di circostanze, fra cui principali: la non ancora avvenuta consegna dei locali del piano attico destinati alla Biblioteca e all'Archivio del Risorgimento, e la questione dei mobili acquistati dal Comitato per il 1911 e lasciati nei locali del Monumento, in attesa che il

Governo, sistemate le pendenze finanziarie del Comitato per il Cinquantenario, li affidasse al nostro Comitato (1).

Prima ancora che si chiudesse la Mostra temporanea, furono iniziate le pratiche per ottenere la consegna del piano attico del Monumento.

In una adunanza del marzo 1912, su proposta del comm. CASINI, fu votato il seguente ordine del giorno, dandosi incarico ad una Commissione, composta del Presidente, di S. E. LACAVA, dell'onorevole PEDOTTI e dell'on. NATHAN, di presentarlo al Ministro dei lavori pubblici:

« Visti i decreti Reali 17 maggio 1906 (proponenti gli onorevoli Ministri SIDNEY SONNINO e BOSELLI) e 22 novembre 1906 (proponenti gli on. Ministri GIOLITTI e RAVA) che dispongono che il Museo, l'Archivio e la Biblioteca centrale del Risorgimento siano ordinati nelle aule del Monumento a Vittorio Emanuele;

CONSIDERANDO :

Che il materiale documentario e i cimeli che costituiscono il fondo del Risorgimento della Biblioteca Vittorio Emanuele, gli altri che furono acquistati da che fu istituito il Comitato Nazionale, quelli che giunsero in dono da S. M. il Re e da privati cittadini formano già una raccolta cospicua per costituire in Roma nel Monumento a Vittorio Emanuele un Museo, un Archivio e una Biblioteca del Risorgimento; raccolta che senza dubbio trarrebbe un grande incremento da ciò che i proprietari degli oggetti e documenti inviati per la Mostra temporanea sono disposti a cedere sia a titolo di deposito permanente, sia in dono o in vendita;

(1) Tali mobili sono stati presi in consegna dal Ministero della pubblica istruzione, il quale a sua volta li ha dati in subconsegna al Comitato, che li tiene depositati nei locali del Monumento.

Che la Mostra temporanea disposta nel piano ricavato dallo stilobate del portico del Monumento ha avuto il plauso e il favore di ogni ordine di cittadini e di studiosi e insieme l'augusto patrocinio della Maestà del Re d'Italia, di guisa che si può affermare essere ormai un desiderio dell'intera Nazione che il Museo centrale del Risorgimento sia attuato senza ulteriori indugi per integrare degnamente la significazione storica e politica della grande opera d'arte;

Che, pertanto, al prossimo cessare della Mostra temporanea, limitata alle vicende di Roma e dello Stato Romano, il Comitato deve, senza interrompere l'opera sua, adempiere interamente al compito affidatogli dal Governo di ordinare in un Museo permanente i documenti più insigni e i ricordi più educativi del Risorgimento, allargando tale opera a tutte le regioni italiane;

Che la necessità degli studi e degli studiosi importano che le Sale di consultazione dei documenti e degli Uffici del Comitato abbiano sede nel piano attico del Monumento, al quale è possibile accedere dal Colle Capitolino senza perturbare sotto alcun rispetto gli accessi al Monumento stesso;

FA ISTANZA

perchè il Governo, e per esso il Ministro dei lavori pubblici che già ebbe l'approvazione unanime del paese, per avere ordinato che un piano del Monumento fosse concesso per la Mostra temporanea, voglia ora disporre che sia assegnato, quanto più presto sia possibile, al Comitato stesso il piano attico, già perfettamente compiuto, del Monumento, salvo a dare ulteriori disposizioni per gli altri piani a mano a mano che sarà permesso dai lavori in corso per il compimento della Mole Sacconiana ».

La Commissione fu ricevuta da S. E. l'on. SACCHI il giorno dopo, ed ebbe dal Ministro risposta pienamente adesiva.

Consegna del piano attico :: La consegna del piano attico al Comitato fu fatta il 27 febbraio 1913.

Studi per la scaffalatura :: Tale consegna portò allo studio di un tipo di scaffalatura che fosse adatto per il materiale storico che deve essere accolto e sistemato nei locali stessi.

Il Comitato nominò una apposita Commissione di competenti composta dei signori: VINCENZO MASI, direttore generale per l'istruzione superiore; GIULIANO BONAZZI, bibliotecario della « Vittorio Emanuele »; GIUSEPPE MARMIROLI, capo di divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio; FORTUNATO PINTOR, bibliotecario del Senato; EMILIO PECORINI-MANZONI, conservatore della Sezione del Risorgimento; ETTORE GAMBIGLIANI-ZOCOLLI, segretario del Comitato.

La Commissione ha fatto studi accurati; ha provveduto a parecchi sopralluoghi, anche in altri Istituti che hanno adottato il tipo di scaffalatura in ferro (Istituto Biblico, Biblioteca Vaticana, Biblioteca del Ministero di agricoltura), ed ha affidato di stendere il progetto concreto ad un suo componente, all'ing. MARMIROLI, che già diresse i lavori per la scaffalatura della Biblioteca del Ministero di agricoltura.

La Commissione, d'accordo con la Presidenza del Comitato, non ha sentito la necessità di affrettare i suoi lavori, tenuto conto che, nelle attuali circostanze, sarebbe impossibile eseguire la scaffalatura. Il fondo disponibile all'uopo è di lire 30,000, concesso da S. E. il Ministro del tesoro, on. CARCANO, sul bilancio dell'esercizio finanziario 1914-15, con speciale prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute (1) e su tale base, prima della guerra, furono chiesti preventivi alle più importanti ditte italiane.

(1) La concessione fu effettuata con Regio decreto 24 gennaio 1915.

Ma la materia prima è ora assai cresciuta di prezzo e quindi per forza maggiore è necessario dilazionare la esecuzione della scaffalatura fino a quando non si sia tornati alle condizioni normali del mercato.

Pavimentazione e decorazione Nel piano dello stilobate, nei **dei locali dello stilobate** :: :: quale fu provvisoriamente sistemata la Mostra del 1911, occorrevano importanti lavori per la pavimentazione e per la rivestitura in marmo delle pareti, nonché per la decorazione dei soffitti. Fu quindi necessario, durante l'estate del 1915, sgombrare detti locali dai mobili della Mostra e da ogni altro materiale, perchè i lavori di rifinito murario e di decorazione potessero procedere alacramente. I mobili furono trasportati nei locali attigui della vecchia caserma delle guardie municipali, sotto l'attenta vigilanza del personale della Segreteria del Comitato.

Date le esigenze artistiche delle opere da eseguire, mentre per la pavimentazione con marmi colorati, già in corso di esecuzione, i lavori sono quasi ultimati, per le altre opere di decorazione delle pareti e delle volte occorrerà ancora più di un anno per portarle a compimento.

La circostanza di questi lavori diede poi opportunità alla Presidenza di tornare su un argomento di particolare importanza. Come è noto, nei soffitti delle due grandi sale del piano dello stilobate sono praticati due ampi lucernari scoperti, che comunicano col pavimento soprastante, e quindi col piano aperto del portico. Nei giorni di intemperie e di pioggia i locali dello stilobate erano pertanto addirittura inondati dall'acqua con

danno evidente del materiale ivi raccolto, così da compromettere la possibilità di una sistemazione permanente, nei locali stessi, di un Museo.

Le pratiche fatte dal Comitato per una lunga serie di anni (e cioè fino dall'inizio della sua costituzione), perchè all'inconveniente fosse posto rimedio, non avevano mai approvato per ragioni tecniche e artistiche.

L'argomento fu ristudiato dalla Presidenza del Comitato che ne interessò direttamente il Ministro dei lavori pubblici del tempo, S. E. l'on. CIUFFELLI, il quale, dopo avere esaminato la questione con amore, deliberò che i soffitti delle due grandi sale venissero chiusi dando assicurazione in tal senso alla Presidenza con lettera del 2 luglio 1915. La Direzione artistica e tecnica del Monumento fu consenziente.

Ma un successivo esame della questione e un apposito sopralluogo che venne fatto di recente (aprile 1916) dal Presidente e dai membri del Comitato persuasero che era possibile conciliare le esigenze del Comitato stesso, relativamente ai lavori del Museo, con le esigenze estetiche illustrate e caldegiate dalla direzione artistica del monumento.

In tale sopralluogo fu infatti stabilito che i due lucernari nei soffitti delle grandi sale avrebbero potuto rimanere quali furono progettati dalla direzione artistica, alla condizione che fossero coperti con cristalli che impedissero ogni infiltrazione di acqua.

Tra breve sarà messo mano ai lavori in questo senso, dopochè la direzione artistica avrà presentato alla Presidenza del Comitato, e questa avrà approvato, il relativo progetto tecnico.

III.

L'opera del Comitato.

Compito del Comitato :: L'art. 1° del decreto di istituzione affidò al Comitato l'ufficio « di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la Storia del Risorgimento Italiano e di prepararne e facilitarne lo studio ».

Il compito dell'Istituto, in adempimento di tale disposto, venne più particolarmente così definito nell'art. 3 del regolamento interno:

a) costituire in Roma, nei locali del Monumento a Vittorio Emanuele, un Museo, un Archivio ed una Biblioteca del Risorgimento, arricchendo il materiale esistente con nuovi acquisti e promovendone il dono da parte di enti morali, di associazioni e di privati;

b) promuovere l'istituzione ed il miglioramento di Musei, Archivi e Biblioteche del Risorgimento governative, regionali e municipali;

c) formare una bibliografia delle stampe, ed un inventario dei manoscritti e delle altre memorie attinenti al periodo della rivoluzione italiana;

d) pubblicare documenti aventi importanza per la storia di tale periodo;

e) indire concorsi per lavori diretti ad illustrare documenti notevoli;

f) coordinare l'opera di ricerca e di illustrazione del materiale storico, aiutando le iniziative di enti morali e di privati.

Il Comitato ha curato di assolvere con intelletto d'amore il compito tracciatosi.

Attuazione del programma :: Si è già detto dell'attività da esso spiegata allo scopo di assicurare la sede degna dei suoi istituti nei locali del Monumento a Vittorio Emanuele; saranno ora specificatamente indicati i provvedimenti disposti dal Comitato per attuare la parte principale del suo programma, e, anzitutto, quanto fu fatto per la raccolta e per l'ordinamento del materiale destinato alla Biblioteca, all'Archivio e al Museo.

È doveroso qui ricordare che nella sua azione il Comitato fu coadiuvato efficacemente dai corrispondenti, i quali gareggiarono nel fornire all'Istituto notizie ed indicazioni preziose per la ricerca e l'acquisto di documenti, di cimeli e di pubblicazioni, nell'adoperarsi presso privati cittadini per indurli a donare le memorie e i documenti posseduti o a farne almeno deposito al Comitato.

*
**

Costituzione della Biblioteca (1) :: Come primo nucleo per la Biblioteca il :: decreto promosso dall'on. BOSELLI concedeva l'importante e ricca raccolta di libri,

(1) La sezione del Risorgimento, la quale, giusta un recente deliberato del Comitato, adottato su proposta dell'on. Rava, ha assunta la denominazione di « Biblioteca centrale del Risorgimento », è diretta, col titolo di « Conservatore », fino dal primo costituirsi del Comitato, dal conte dottor Emilio Pecorini-Manzoni; già a disposizione del Comitato medesimo per decreto ministeriale. Fanno inoltre parte dell'ufficio la dottoressa Bianca Distinti, sotto-bibliotecaria; la dottoressa Maria Buonanno, sotto-bibliote-

di opuscoli, di stampe e di giornali esistente presso la biblioteca « Vittorio Emanuele ». A completarla vennero rivolte le mire del Comitato. Furono acquistate numerose opere, anche di primaria importanza, di data non recente, di cui la biblioteca stessa era priva, non si trascurò neppure di provvedere all'acquisto di scritti di contenuto economico. Con particolare amore fu proseguita la raccolta di giornali: se ne acquistarono nuove serie e si completarono ed accrebbero quelle già possedute.

Volumi ed opuscoli acquistati :: :: stati dal Comitato dalla sua costituzione (aprile 1910) al 15 giugno 1916 sono 18,903 con una spesa complessiva di lire 34,230.88, ripartita come appresso:

Aprile 1910-11. .	Volumi	3,344	L.	6,237.20
Id. 1911-12. .	Id.	4,037	>	10,238.18
Id. 1912-13. .	Id.	2,787	>	4,099.75
Id. 1913-14. .	Id.	5,305	>	4,061.45
Id. 1914-15. .	Id.	1,675	>	4,641.15
Id. 1915-16. .	Id.	1,755	>	4,953.15

Totale. . Volumi 18,903 L. 34,230.88

caria; la dottoressa Vittoria Buonanno-Gabriolo, sotto-bibliotecaria; il professor Ersilio Michel, insegnante nei RR. Licei; il signor Emilio Calvi, ordinatore.

Il Conservatore, oltre al disimpegno delle attribuzioni di capo dell'ufficio, attente all'esame dei manoscritti, dei libri e cimeli, proposti in vendita al Comitato, cui è riservato di deliberare circa l'acquisto.

Raccolta Luzziotti :: Nella somma predetta non è compresa la spesa per l'acquisto della raccolta LUZZIOTTI, effettuato con contratto 30 giugno 1914, per il prezzo di lire 50,000, da pagarsi in dieci rate di lire 5,000 ognuna per ciascun esercizio finanziario, a cominciare dall'esercizio 1914-15.

Considerata la particolare importanza di tale collezione, la quale si compone di 4790 stampe, 3681 ritratti, 20,121 bandi, manifesti, proclami ed altri cimeli, si crede opportuno accennare come si addivenne all'importante acquisto.

Il Comitato ebbe ad occuparsene per la prima volta nella seduta del 10 giugno 1913, dando incarico al suo membro comm. BONAZZI e al corrispondente per Roma comm. FIORINI di riferire in proposito.

Il comm. BONAZZI, anche a nome del comm. FIORINI, nella seduta successiva del 4 dicembre 1913 presentò la seguente relazione:

« Nella precedente seduta del Comitato, l'on. Segretario generale ha richiamato la nostra attenzione sulla grande collezione di stampe, ritratti, fogli volanti e proclami del periodo del Risorgimento, che il libraio Pío LUZZIOTTI con lungo e paziente lavoro di vent'anni è venuto formando, e che ora sarebbe disposto a cedere al Comitato per la somma complessiva di lire 50,000.

Tutti i membri del Comitato hanno riconosciuta l'importanza della raccolta e S. E. il Presidente si è compiaciuto di affidare al comm. FIORINI ed a me l'incarico di esaminarla particolarmente e di riferire.

Da un primo scambio di idee, la nostra opinione concordò fu che l'acquisto si dovesse senz'altro consigliare, e che si dovessero studiare le modalità del contratto per eliminare ogni difficoltà, a ciò che il Comitato venisse al più presto in possesso della preziosa raccolta.

La parte cospicua presa dal LUZZIOTTI nel contribuire col suo materiale alla formazione della Mostra storica del Risorgimento nel 1911, ha dato modo a noi tutti di formarci un giusto concetto della sua collezione e di apprezzarne l'importanza.

L'augurio di quanti si interessano ai fatti del nostro Risorgimento è che questa possa formare il nucleo fondamentale della sezione iconografica. È vero che il Comitato già possiede un buon numero di stampe e di ritratti e si formeranno non pochi duplicati, ma questo non è un grave inconveniente perchè tra i diversi esemplari di una stessa incisione esistono sempre differenze che derivano dalla diversità della tiratura, dall'ampiezza maggiore o minore dei margini, dallo stato di conservazione, ecc.

Vari elementi concorrono a formare l'importanza della collezione LUZZIOTTI: innanzi tutto il numero assai rilevante dei pezzi dà un certo affidamento che possa considerarsi se non completa almeno tale che forti spese in seguito non saranno da sostenere per la sua integrazione. Altro elemento importante è la qualità degli esemplari, perchè il LUZZIOTTI, nel lungo esercizio della sua professione, ha avuto mezzo di scegliere gli esemplari migliori e di eliminare volta a volta i più scadenti con le nuove copie che il commercio librario gli faceva capitare a mano.

Degno di considerazione è pure il lavoro che ha importato la formazione di questa raccolta; il criterio peritale del libraio nella scelta degli esemplari, il tempo impiegato nello spoglio dei cataloghi di vendita, le spese di posta, le cure nella sistemazione materiale dei singoli pezzi, contribuiscono ad aumentarne notevolmente il valore.

Ciascun articolo acquista un interesse particolare per la serie nella quale si trova; stampe o figure che prese singolarmente sarebbero quasi da considerare come insignificanti, concorrono con quelle di maggiore rarità ad integrare le serie, e formano un tutto organico che nella valutazione non si può frazionare.

Secondo la descrizione che il LUZZIOTTI stesso ha dato della sua raccolta questa si compone di circa 4.000 incisioni, litografie e disegni in gran parte acquarellati e a colori, riproducenti allegorie, guerre, avvenimenti vari, feste, illuminazioni, funerali, co-

stumi militari, figurini di mode patriottiche, carte geografiche, carta moneta, diplomi, caricature, ecc. e di circa 3,500 ritratti di personaggi che hanno avuto attinenza col Risorgimento italiano. Di più contiene un prezioso manoscritto delle Memorie di Roma del 1849 e due fortificazioni; un grandissimo panorama in fotografia dell'assedio di Roma, fase tricolori, fazzoletti, bandiere, ecc.

Vi sono inoltre più di 18,000 stampati e fogli volanti, cioè: editti, proclami, fogli clandestini, poesie, carte intestate o con vignette, carte filogranate, passaporti, fogli di via, moduli vari, saggi di giornali, inni patriottici musicati, ecc.

Il LUZZIETTI dichiara che se dovesse disfarsi della collezione, intenderebbe venderla tutta intera per lire 50,000, ma che assolutamente non la dividerebbe.

Circa il pagamento sarebbe anche disposto ad accettarlo in rate annuali, stabilendo un minimo per ogni singola rata.

Lasciando all'on. Comitato di giudicare sulla convenienza del prezzo richiesto, è evidente che la sola forma di pagamento possibile per noi è quella rateale. Riguardo alle modalità del contratto, abbiamo assunto informazioni presso gli uffici competenti sulle questioni seguenti che si pensava potessero creare difficoltà:

1° Sarà possibile il pagamento a rate in più esercizi, data la costituzione attuale del Comitato?

2° Determinata una certa misura di annualità, potrà il Comitato destinare i residui attivi eventuali dei singoli esercizi per affrettare il pagamento del suo debito?

3° Vista la difficoltà, per non dire l'impossibilità, di formare un inventario completo specificativo di ogni singolo articolo, sarà lecito di allegare al contratto un elenco in forma riassuntiva?

Per tutti questi quesiti abbiamo avuto risposta affermativa, per cui se l'on. Comitato si compiacerà di deliberare l'acquisto della Raccolta LUZZIETTI, non esistono difficoltà contabili per il suo passaggio immediato in proprietà della Sezione del Risorgimento, contro il pagamento rateale in diversi esercizi ».

Il Comitato prima di deliberare circa l'acquisto, decise, su proposta dell'on. MAZZIOTTI, di chiedere a LUZZIETTI l'inventario riassuntivo di tutto il materiale componente la raccolta e di offrire lire 40,000. Tale inventario fu presentato nella seduta del 17 febbraio 1914, e, dopo ampia discussione, alla quale parteciparono tutti i presenti, nell'adunanza medesima si deliberò all'unanimità di acquistare la raccolta per lire 50,000 in dieci rate annue di lire 5,000 ciascuna.

Il LUZZIETTI, mentre aveva accettata la ratealità del pagamento, era rimasto irremovibile circa il prezzo richiesto.

Periodici acquistati :: Speciale menzione meritano anche i periodici acquistati, dei quali si dà l'elenco per ordine alfabetico all'allegato G.

Doni per la Biblioteca :: Inoltre la Biblioteca del Risorgimento, successivamente alla costituzione del Comitato, si è arricchita di volumi e di stampati vari per opera di gentili donatori, dei quali si dà l'elenco, per ordine alfabetico, all'allegato H. In tale elenco non figurano le numerose pubblicazioni, relative all'attuale guerra, donate al Comitato e delle quali sarà fatto a suo tempo speciale elenco.

Ordinamento della Biblioteca Di tutte le pubblicazioni possedute, la Biblioteca del Risorgimento ha compilato il catalogo, resosi indispensabile in vista del prossimo distacco di essa dalla Biblioteca « Vittorio Emanuele ». Tale catalogo, secondo le deliberazioni del Comitato, è stato diviso in una doppia serie: alfabetica per autori e sistematica per soggetti.

Per il catalogo alfabetico sono state compilate 45,000 schede, per quello sistematico 39,200.

Costituzione ed ordinamento dell'Archivio e del Museo :: :: :: Anche alla raccolta e all'ordinamento del materiale per l'Archivio e il Museo il Comitato rivolse cure assidue ed efficaci. All'atto della sua costituzione si trovavano presso la Biblioteca « Vittorio Emanuele » numerosi documenti e ricordi, provenienti in parte da generose largizioni, tra cui notevole quella delle lettere e degli autografi di G. MAZZINI fatta da E. NATHAN, ed in parte da acquisti del Governo.

Tra questi ultimi meritano speciale menzione le carte della signora JESSIE vedova MARIO, gli opuscoli e fogli volanti di FRANCESCO CRISPI, il carteggio tra il MAZZINI e il MELGARI.

Tale materiale è stato grandemente arricchito dall'opera attiva e vigilante spiegata dal Comitato. Non appena conosciuta l'esistenza presso privati o Enti d'un nucleo importante di memorie, subito è intervenuto il nostro Istituto per promuoverne l'acquisto o il dono o il deposito. Non si è trascurato mezzo per far comprendere alle famiglie di coloro che contribuiscono alla redenzione italiana e che conservavano documenti relativi al patrio riscatto, come per questi non vi fosse sede più degna del Monumento a Vittorio Emanuele, che i preziosi ricordi raccolti in sale splendide, custoditi con vigile cura, sottratti ai pericoli infiniti che incombono alle private fortune, avrebbero destato l'ammirazione per i nostri grandi e la riconoscenza per i generosi donatori.

Tra i numerosi acquisti di documenti, elencati nell'alleg. I, per esercizio finanziario, principalissimi sono quelli riguardanti: il fondo Ricci, acquistato per lire 2,500, relativo alla corrispondenza dei principali componenti del Partito Nazionale Romano con Giuseppe Checchetelli, col conte della Minerva, ecc. (moltissime carte di esso contengono informazioni, note ecc., per la distruzione del brigantaggio nelle provincie meridionali); le carte Cordova, vendute dal signor Giordano di Tunisi per lire 1,200: sono 120 lettere di eminenti uomini politici, tra cui Cavour, Depretis, La Farina, Rattazzi, Sella, Lorenzo Valerio, Petruccelli della Gattina, Domenico Farini e altri, scritte a Filippo Cordova, e si riferiscono al periodo storico 1860-68 e particolarmente al tempo in cui, insieme con Persano, era sbarcato a Palermo Giuseppe La Farina, inviato, com'è noto, dal Conte di Cavour perchè sollecitasse la convocazione dell'Assemblea Siciliana; i documenti e oggetti istoriati dei fratelli Bandiera, venduti dal sig. Accinelli di Palermo per lire 3,000, relativi al periodo storico 1827-1843; gli autografi di Giuseppe Garibaldi, acquistati dal sig. Palica per lire 1,500, relativi a giudizi su uomini e cose del Risorgimento (1849-1860); le 109 lettere di Arrivabene, Bixio, Cialdini, memorie e scritti autografi del generale Giacomo Medici, acquistate per lire 1,500 dal libraio Luzzietti, relative a cose politiche e militari; le 30 lettere del conte Mastai Ferretti, vescovo d'Imola, a Camillo Alessandrini (1827-1845), rivelanti il vero carattere di Pio IX, acquistate dalla signora Clotilde De Rossi per lire 700; e i 16 grossi zibaldoni di manoscritti, editi, proclami, ecc. dalla elezione di Pio VII al 1839, acquistati per lire 497 dal libraio Luzzietti; il compendio storico dell'Italia, manoscritto dell'An-

dreini, relativo ai secoli XVIII e XIX; il carteggio manoscritto di Domenico Antonio Farini riguardante memorie storiche sopra Russi, acquistato dall'ingegnere Berretta per lire 1,000; il lotto dei manoscritti del Gioberti intorno al Primato, acquistato dal libraio Luzzietti per lire 800; i 102 autografi di uomini politici relativi a cose storiche (1855-1878), acquistati dal conte Passerini di Firenze per lire 1,400.

La spesa complessiva per l'acquisto di documenti è stata di lire 30,291.65, ripartita come segue:

Anno finanziario	1909-10	L.	5,545.	>
Id.	id.	1910-11	>	7,027.
Id.	id.	1911-12	>	5,051.05
Id.	id.	1912-13	>	2,311.70
Id.	id.	1913-14	>	6,233.80
Id.	id.	1914-15	>	3,681.10
Id.	id.	1915-16	>	0,442.
Totale generale				L.	<u>30,291.65</u>

Notevoli sono stati anche gli acquisti di cimeli per il Museo con una spesa complessiva di lire 7,947.80 (Allegato L).

* * *

Doni pervenuti al Comitato per l'Archivio e il Museo :: :: :: Molti ed importanti i doni di documenti e cimeli vari pervenuti al Comitato tanto da parte di privati quanto di Enti. Figura fra essi il ricchissimo medagliere donato dai fratelli PADOA di Firenze al Ministro dell'istruzione pubblica del tempo, on. prof. LUIGI RAVA, e dal Ministro destinato al Museo del Risorgimento. Il medagliere

si compone di 4,330 pezzi, di cui 52 in oro, ed è riposto in casse ferrate e suggellate. Interessantissime anche le carte di LUIGI CARLO FARINI, Dittatore dell'Emilia, acquistate nel 1914 dal Ministro delle finanze, on. LUIGI RAVA, e dallo stesso destinate al Comitato Nazionale per l'istituendo Museo e Archivio centrale del Risorgimento.

Dono cospicuo pure è la gran medaglia commemorativa per l'impresa libica, donata da S. M. il Re assieme ai 28 volumi dei sottoscrittori.

Infine va ricordato il magnifico dono fatto recentemente, e cioè il 28 febbraio 1916, dalla Nobile DONNA GIULIA FITTIPALDI vedova LAGAVA, di tutte le carte con grande cura ed amore raccolte dall'illustre suo marito.

Si tratta di documenti per la maggior parte relativi ai moti di Basilicata e delle provincie contermini nel 1860 e particolarmente alla insurrezione Lucana diretta dai Prodittatori GIACINTO ALBINI e NICOLA MIGNOGNA e dai segretari PIETRO LAGAVA, GAETANO CASCINI, ROCCA BRIENZA, GIOV. BATT. MATERA e NICOLA M. MAGALDI.

Il copioso materiale storico appartenente al LAGAVA è importante perchè dà un'idea esatta e completa del modo come fu preparata la rivoluzione della Basilicata e delle provincie vicine; specialmente interessante è quello relativo al Comune di Corleto che fu il centro più operoso dell'insurrezione lucana con a capo CARMINE SENISE.

Diamo nell'allegato M l'elenco dei donatori di documenti e cimeli: in tale elenco non figurano i numerosi documenti e cimeli relativi all'attuale guerra pervenuti in dono al Comitato, e dei quali sarà fatto a suo tempo speciale elenco.

Classificazione e ordinamento dei manoscritti :: La Biblioteca del Risorgimento, in conformità dei deliberati del Comitato, ha alacramente atteso all'ordinamento e alla schedatura dei manoscritti provvedendo anzitutto al fondo delle carte Jessie Withe Mario, in considerazione dell'importanza e del numero di esse e perchè l'atto di acquisto faceva obbligo di ordinarle in archivio separato.

Per tali carte essa procedette al confronto delle medesime con gli elenchi dell'inventario, indi, alla cernita delle carte non riguardanti il Risorgimento (carteggio privato della Jessie Withe Mario, bozze ed appunti per articoli sociali ed economici, abbozzi e copie di novelle e romanzi, ecc.); poi alla divisione di tutto il restante in carte della J. W. Mario e in *carte autografe* di insigni personaggi del Risorgimento, derivate alla Mario sia per carteggio, sia per studio di molti archivi privati, messi a sua disposizione dai possessori stessi degli archivi; e infine al raggruppamento e allo studio preparatorio per i *registri* di tutti i documenti, autografi, indipendenti. Da questo raggruppamento emergono dei veri e propri fondi preziosissimi, quali il fondo Bertani, il fondo Mazzini, il fondo Garibaldi, il fondo Giuseppe Mazzoni, il fondo Giuseppe Dolfi, e dei carteggi di grande valore, quali il carteggio Gustavo Modena-Agostino Bertani, il carteggio Guerrazzi-Mazzoni, oltre i due copiosissimi Mazzini-Jessie Withe Mario, e, primi fra tutti, i carteggi Giuseppe Mazzini-Giuseppe Garibaldi, e Garibaldi-Jessie Withe Mario.

Di tutte le carte personali della Mario, a lei servite per la elaborazione dei suoi molti libri sul nostro Risorgimento, si è curato un minuzioso raggruppamento per argomenti e per persone.

Sono state formate due *Miscellanea Mario*, una per gli opuscoli e numeri unici, l'altra per i giornali e ritagli di giornali confusi insieme alle carte. Anche un gruppo di cimeli di non dubbio interesse è stato estratto e ne è stata fatta la descrizione.

Esaurito questo lavoro, si è proceduto all'ordinamento e sistemazione delle carte La Cecilia, Medici, Bandiera, Cordova, Bianchi-Giovini, carte della Guardia Civica, poi Nazionale di Roma 1847-49, preziosissime per uno studio su tale argomento; carte e documenti relativi a Pio VII e alla Francia; carte relative agli atti di Polizia politica dell'Intendenza di Teramo (1850-64); atti di adesione alla Repubblica Romana (1849); carte di Ugo Bassi e di altri.

Si è atteso eziandio all'ordinamento dell'importante fondo manoscritto, esistente nella Sezione del Risorgimento già da lunga pezza, relativo all'archivio e corrispondenza della legazione dei Paesi Bassi a Roma e Firenze, che va dal 1818 al 1874. Del materiale riguardante questo archivio, si son formati 71 volumi, legati secondo un tipo di legatura approvato dal Comitato.

Tutti i manoscritti in genere che costituiscono un tutto organico e formano un singolo fondo sono stati riuniti in volumi e fatti legare: ogni volume è ordinato e corredato dal relativo indice manoscritto e di note delucidative utili allo studioso.

Classificazione dei cimeli :: Particolare cura si è avuta pure per i cimeli ed oggetti, che rappresentano la base del futuro Museo Centrale. È stato impiantato l'inventario parlamentare e, ad ausilio di esso, sarà fatto un libro commento allo scopo d'illustrare il cimelio, sia per collocarlo nella sua

epoca, sia per additarne il valore, sia per garentirne l'autenticità, richiamando il cimelio stesso al documento che ad esso possa riferirsi.

Dei più significanti cimeli, quali, ad esempio, i due albums dei Mille, il ritratto di Rosa Raimondi, madre di Giuseppe Garibaldi, i ritratti in miniatura del Conte di Cavour, di Goffredo Mameli, di Giovanni Anzani, di Tito Speri, di Crispi, quelli a olio di Adelaide Cairolì Bono, di Maria Teresa, madre di Re Vittorio Emanuele II, di Ferdinando Duca di Genova, di Giuseppe Garibaldi, di Luigi Kossuth, dei Prigionieri borbonici al Volturmo nella battaglia del 1° ottobre 1860, di Re Vittorio Emanuele II, di Alessandro Calandrelli, triumviro della Repubblica Romana nel 1849, del generale Cialdini, di Napoleone III; i quadri raffiguranti Villa Spada e Porta San Pancrazio dopo l'assedio di Roma del 1849; le incisioni rappresentanti Giuseppe Mazzini e la difesa di Roma nel 20 giugno 1849; i due dipinti rappresentanti l'uno l'episodio dell'assalto della nave garibaldina *Tukery* al vascello borbonico *Monarca* a Castellammare la notte del 13 agosto 1860, e l'altro, l'episodio dello scontro avvenuto alla battaglia di Lissa tra la nave italiana *Re di Portogallo* ed il vascello austriaco *Kaiser*; le spade appartenute a Florestano e Guglielmo Pepe; la sciabola che gli ufficiali della 18ª Divisione offrirono al loro generale Nino Bixio, regalata dagli eredi di lui a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e da questi donata alla Sezione del Risorgimento; il calco in gesso di un sigillo rappresentante Re Vittorio Emanuele II bambino; le sciabole appartenute ai generali Cosenz e Damiano Assanti; la pistola a questi appartenuta; il medagliere patrio; oggetti diversi appartenuti al generale Garibaldi, al generale

Sirtori; le medaglie, le monete, le decorazioni, il medagliere Padoa, le sciabole, le armi, la barella su cui fu adagiato Garibaldi appena ferito ad Aspromonte, la tavola su cui fu imbalsamato Giuseppe Mazzini, la lettera scritta da Vittorio Emanuele II alla signora Ghisolfi il 21 settembre 1870, il Crocifisso e l'anello portati nelle carceri da Silvio Pellico, due albums con firme relative alla partenza della legazione Sarda da Roma, (8 ottobre 1859); di tutto questo, è stata formata nella Biblioteca Vittorio Emanuele una piccola sala di esposizione, che arricchita di nuove raccolte, che il Comitato farà a mano a mano, può sin d'ora dare l'idea di quello che in avvenire dovrà essere un vero e proprio Museo storico del Risorgimento, atto a richiamare alla mente di tutti, e specialmente dei giovani, i ricordi e le benemerite degli uomini che hanno cooperato all'unità ed indipendenza italiana.

Studi per la sistemazione e Il Comitato non ha limitata l'opera sua alla raccolta e alla classificazione del materiale, ma ha studiato anche la questione dell'ordinamento e funzionamento generale dei suoi istituti, nei locali del Monumento.

Nomina di una Commissione e A tale scopo nella seduta del 5 febbraio 1913 addivenne alla nomina di una speciale Commissione con l'incarico di studiare un programma per la formazione del Museo, dell'Archivio e della Biblioteca, com-

posta dei membri del Comitato stesso, professori Casini e Bonazzi, e del corrispondente per Roma comm. Fiorini.

La Commissione nella seduta del 26 maggio 1913 presentò le seguenti conclusioni:

« La Commissione, alla quale dall'on. Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento fu nella seduta del 5 febbraio p. p. affidato il compito di studiare un programma concreto e compiuto per la formazione del Museo, dell'Archivio e della Biblioteca nei locali da prendersi attualmente in consegna in relazione alla sistemazione definitiva - avendo compiuti i suoi lavori, iniziati l'11 febbraio p. p. e continuati in successive riunioni e sopralluoghi al Monumento e alla Biblioteca Vittorio Emanuele, si onora di presentare al Comitato le conclusioni alle quali è venuta, concretandole nelle proposte seguenti, che sembrano costituire il vagheggiato piano organico di ordinamento.

1° Il Museo del Risorgimento può essere contenuto nella galleria di esposizione, servita già per la Mostra del 1911, e formato di tutti gli oggetti (bandiere, uniformi, armi, ricordi personali, fatti guerreschi, ritratti, busti, quadri e simili) che non rientrano nella collezione d'Archivio e di Biblioteca. Si ritiene opportuno non comprendere in questo materiale il *Medagliere Padoa* coi successivi accrescimenti, che dovrebbe invece essere ordinato in due distinti mobili di sicurezza (*medaglie e monete*) da collocarsi nella saletta centrale (F del tipo) dell'Attico. A questo proposito la Commissione propone che si proceda quanto più presto sarà possibile all'acquisto già deliberato in massima di una cassa-forte.

Quanto alla distribuzione del materiale del Museo, la Commissione, considerata la sua entità e quella di eventuali accrescimenti futuri, ha ritenuto che potrebbe svilupparsi secondo questa partizione:

a) nella sala circolare estrema cinque Sezioni a un dipresso così riempite:

1° Il nome e la tradizione d'Italia - I Precursori (pensatori filosofi, avventurieri, massoneria ecc.) - I primi fatti del Risorgimento 1790-1796 (Torino, Bologna, Palermo, Roma e l'eccidio di Bassville, ecc.).

2° Le Repubbliche del 1796-99 (Cispadana, Cisalpina Ligure, Partenopea, Governi democratici veneti, piemontesi, toscani).

3° Martiri, Deportati, Proscritti del 1799. - La reazione (Lahaz e Rüffo).

4° Repubblica italiana (Comizi di Lione) - Regno italico - Torino, Genova, Firenze e Roma imperiali - Il regno di Murat.

5° Fine del Regno italico - Campagna indipendente (Proclama di Rimini). - Trattato di Vienna e restaurazione,

b) nel salone semicircolare, diviso nei dodici quadri seguenti:

1° Organizzazione e manifestazioni della Carboneria 1815-1820.

2° Moti del 1820-1821, condanne e proscrizioni.

3° Precedenti e svolgimento della rivoluzione del 1831.

4° Azione Mazziniana 1831-1847.

5° Le speranze italiane 1846-1847.

6° Il '48. Moti iniziali - Governi provvisori e costituzionali.

7° I Parlamenti del '48 e '49.

8° La guerra d'indipendenza '48 e '49.

9° La Repubblica Romana del '49.

10° Ritirata di Garibaldi.

11° Venezia e la difesa '48-'49 - Le ultime resistenze: Novara, Brescia, Bologna, ecc.

12° Il decennio 1849-1859.

c) nella sala circolare, dall'altra estremità, sei Sezioni:

1° Il 1859 (guerra d'indipendenza; le Assemblee costituenti di Parma, Modena, Romagna e Toscana; i Plebisciti).

2° Il 1860 (i Mille e la campagna meridionale).

3° Dal 1861 al 1865 (Primo Parlamento nazionale).

4° Il 1866 (Guerra d'indipendenza).

5° Il 1867 (Campagna dell'Agro Romano).

6° Il 1870 (Occupazione di Roma).

Passando ai locali superiori dell'Attico la Commissione dopo mature considerazioni è venuta alla conclusione che sia conveniente:

1° Collocare nel grande corridoio in curva (*A A A* del tipo) la *Biblioteca*, riservando alle due salette di accesso, rispettivamente *B C*, la raccolta di giornali e periodici e quella degli atti ufficiali, leggi e decreti, ecc. di tutto il periodo 1796-1870. Si fa considerare che per gli accrescimenti futuri si avranno a disposizione, compiute che siano in questa parte i lavori del Monumento, le sale *X* e *Y*.

2° Nella saletta *D* la *Raccolta iconografica*, in due gruppi: *a*) rappresentazione di luoghi, fatti, allegorie, ecc.; sistemando questo materiale in serie alfabetiche in cassette di tre formati e in serie cronologica (anche, per quanto sarà possibile, topograficamente).

3° Nelle sale *E G* e nella saletta *H* l'Archivio, che potrà essere distinto in tre grandi Sezioni:

1° dei fogli volanti, a stampa, intesi in senso larghissimo, e distribuiti nelle seguenti serie:

1° Atti ufficiali.

2° Atti non ufficiali (proclami, programmi elettorali, polemiche, relazioni ecc).

3° Poesie (raggruppate per persone e per avvenimenti).

4° Bollettini, avvisi di guerra, notizie sugli avvenimenti politici, ecc.

5° Miscellanea (tutto ciò che non può rientrare nelle serie precedenti).

2° dei fascicoli documentali per persona (Sovrani, Ministri, uomini di governo, parlamentari, morti e feriti nelle campagne, martiri, esuli, ecc.) e per luoghi (regioni, città, comuni e luoghi di avvenimenti storico-politici).

3° dei documenti riuniti in serie, comunque collegati in una raccolta o unità organica, meritevole di essere conservata.

La Commissione ha inoltre compiuti gli opportuni confronti tra i vari sistemi adatti alla scaffalatura dei locali per la Biblioteca e per l'Archivio, e si è trovata unanime nel concetto di proporre che sia data la preferenza al tipo economico di scaffali in ferro studiato e adottato per la Biblioteca « Vittorio Emanuele »; e si riserva di presentare gli elementi per il preventivo della spesa allorché il Comitato nazionale

avrà preso le sue deliberazioni di massima sull'importante argomento.

Finalmente la Commissione ha ritenuto che sia da raccomandare la formazione di uno speciale regolamento per l'uso del materiale raccolto nella Biblioteca e nell'Archivio con quei temperamenti che saranno suggeriti dalle particolari condizioni del nostro Istituto. In questo regolamento dovranno anche essere precisate le norme per la compilazione degli inventari e dei cataloghi generale e speciali; norme che potranno desumersi agevolmente dal carattere proprio del materiale raccolto e dai fini a cui è destinato ».

Altra relazione la detta Commissione presentò (relatore il comm. CASINI) il 25 maggio 1914.

In essa sono dettati anzitutto i criteri per la scelta del personale direttivo, d'ordine e inserviente, da adibirsi agli istituti del Comitato, e la distribuzione del medesimo; ed è trattata quindi la questione del funzionamento del Museo, dell'Archivio e della Biblioteca. Si reputa opportuno riprodurre quest'ultima parte, attesa la sua importanza:

« La Commissione ha anche considerato quanto sia opportuno, per non dire necessario, che per tempo si metta mano alla compilazione del regolamento interno dell'Istituto, nel quale dovrebbero anzitutto essere ben determinate le attribuzioni degli organi direttivi e del personale dell'Istituto; ciò che potrà esser fatto per altro con più sicuro vantaggio quando, avvenuta la scelta del personale, possa anche questo essere chiamato a contribuire con la sua esperienza e coi suoi lumi alla determinazione delle norme di servizio da introdurre nell'Istituto per assicurarne il regolare andamento. Tuttavia la Commissione non ha potuto trascurare l'esame di alcuni quesiti fondamentali, i quali, involgendo questioni di massima che debbono essere risolte dal Comitato, richiedono una decisione preliminare.

E il primo di tali quesiti è quello inerente al servizio del prestito tra l'Istituto e le Biblioteche governative e municipi-

pali. La Commissione ha considerato che la Direzione del Museo del Risorgimento avrà frequente bisogno di ricorrere al prestito per la consultazione di opere e opuscoli (e specialmente pubblicazioni periodiche, come giornali, annuari, almanacchi, ecc.) di carattere locale, che difficilmente potrebbe procacciarsi altrimenti che ricorrendo alle Biblioteche delle singole città; senza questa fonte d'informazioni i lavori dell'Istituto non potrebbero svolgersi con quella compiutezza che si desidererebbe; ma d'altra parte il sistema del prestito delle pubblicazioni è basato sul principio della reciprocità, e quindi per fruire dei suoi benefici bisogna esser disposti a concederli agli altri. Noi abbiamo ritenuto pertanto che la Biblioteca del Risorgimento, limitatamente ai libri, agli opuscoli e fogli stampati, possa esercitare il prestito con le altre Biblioteche pubbliche del Regno a ciò autorizzate, e ciò secondo le norme di servizio contenute nel regolamento approvato con Regio decreto 3 agosto 1908, n. 523, le quali sono tali da assicurare la conservazione del materiale e di disciplinarne efficacemente l'uso generale; dal prestito resterebbero così esclusi i manoscritti, i documenti e le stampe e incisioni, cioè una suppellettile che per i suoi speciali caratteri mal sarebbe esposta ai pericoli dei viaggi e che è ricercata solo dagli specialisti che possono recarsi a consultarla nell'Istituto.

Un altro punto che deve richiamare l'attenzione del Comitato è quello della riproduzione dei cimeli e manoscritti, per la quale saranno fatte richieste frequenti, dato l'indirizzo attuale di corredare di fac-simili, di ritratti e di illustrazioni le pubblicazioni di storia del Risorgimento. Noi abbiamo ritenuto di poter consigliare che tali riproduzioni in linea di massima siano da consentire, ma con prudente cautela: il Regolamento speciale per questo servizio nelle Biblioteche dello Stato, approvato con Regio decreto 7 gennaio 1909, n. 126, potrà fornire le norme opportune all'uopo; salvo ad aggiungere che, nel caso di negata autorizzazione da parte della Direzione dell'Istituto, il richiedente possa rivolgersi al Comitato o alla Giunta esecutiva del Comitato, la quale giudicherà sulla convenienza di accordarla o no.

Secondo il parere della Commissione, i locali della Biblio-

teca e dell'Archivio non dovrebbero essere aperti al pubblico, il quale potrebbe essere ammesso a visitare solamente la Sezione del Museo, anzi la Galleria di Mostra. Ora si domanda se il Comitato intende che sia applicabile al nostro Istituto la legge 27 marzo 1875, n. 2554, sulla tassa d'entrata nei Musei, o se il Museo del Risorgimento, per il suo carattere d'istituto educativo non abbia piuttosto a essere liberamente aperto, senza eccezione di giorni, al pubblico che vorrà visitarlo. Noi crediamo che non sussista l'obbligo di applicarvi la legge predetta, la quale, se non nella lettera, certo nel suo spirito si riferisce ai Musei archeologici, i quali sono visitati per lo più da stranieri e in genere da persone agiate, per curiosità e non per ragioni di studio, tanto è vero che la legge stessa esenta dalla tassa gli studiosi e gli artisti. L'alto fine di educare lo spirito nazionale che è proposto all'Istituto, sembra a noi che richiegga la piena gratuità dell'accesso: sarà questo il miglior mezzo di suscitare intorno al Museo del Risorgimento quell'interesse generale, quell'aura di popolarità che condurrà al conseguimento del fine, ravvivando e imprimendo nella mente e nell'animo dei visitatori i ricordi della rinascita della Patria, senza sottoporli a un contributo che ne restringerebbe la frequenza entro limiti assai angusti, attenuando l'azione educativa che l'Istituto è destinato a spiegare sulle crescenti generazioni.

Sarà pertanto da stabilire anche un orario generale e quotidiano di apertura, che non occupi di sé tutta la intera giornata e tutto il tempo di cui il personale addetto al Museo può avere bisogno per il lavoro di ordinamento e di sistemazione della Mostra e della suppellettile ad esso destinata: noi crediamo che l'apertura per quattro o cinque ore al giorno, dai mezzodì in poi, sia più che bastevole per conciliare il duplice fine; aggiuntavi la facoltà del Direttore di ordinare la chiusura del Museo per un determinato numero di giorni quando lo esigesse la necessità di preparare quelle Mostre speciali, che dovranno necessariamente rinnovarsi di tempo in tempo al fine che, a poco a poco, tutta la suppellettile pertinente alle varie epoche della Storia del Risorgimento passi sotto gli occhi dei visitatori.

Le norme generali della legge di contabilità dello Stato e in particolare quelle contenute nell'art. 16 e seguenti del

Regolamento per le Biblioteche, approvato con Regio decreto 24 ottobre 1907, dovranno regolare la formazione degli inventari e dei cataloghi, i quali poi dovranno essere mantenuti in corrente a cura e sotto la responsabilità del Conservatore della prima Sezione, incaricato anche dei servizi amministrativi. Questa dei cataloghi anzi sarà un'opera lunga e laboriosa, perchè dovranno rispecchiarsi tutti gli elementi di studio per la storia del Risorgimento, disposti metodicamente in modo da agevolare le ricerche, secondo i luoghi, gli avvenimenti e le persone, sicchè ogni ricerca riesca possibilmente soddisfatta colla maggiore prontezza e sicurezza; e perciò le persone alle quali ne sarà affidata la compilazione dovranno procedere al lavoro secondo i più sicuri criteri scientifici che saranno loro dettati dagli organi direttivi.

Un ultimo quesito deve finalmente proporre la Commissione all'esame e alle risoluzioni del Comitato, quello cioè che riguarda il limite di tempo per l'uso dei documenti di carattere archivistico. Quando dai donatori o dai depositanti non siano state poste clausole speciali, si dovrebbe applicare, come si fa nelle Biblioteche pubbliche, la disposizione che regola l'uso dei documenti dei Regi Archivi di Stato; se non che questa disposizione, come è ben noto, restringe questo uso entro limiti troppo angusti, e ciò contro quello che è un voto oramai antico, per quanto insoddisfatto, della quasi universalità degli studiosi. Perciò noi siamo d'avviso che non debba esser posta alla consultazione dei documenti alcuna limitazione di tempo; ma la necessità di evitare i casi non impossibili di indiscrezioni e di sconvenienza consiglia di lasciare al direttore, sotto la sua responsabilità e in sede di appello al Presidente del Comitato, la facoltà di negare la consultazione o la trascrizione dei documenti richiesti quando sembri opportuno per ragioni di prudenza ».

Il Comitato, avvalendosi degli elementi forniti da quella Commissione, adotterà al momento opportuno le decisioni che riterrà del caso circa l'ulteriore ordinamento e funzionamento dei suoi istituti.

* *

Creazione di nuovi istituti del Risorgimento e miglioramento di quelli esistenti: :: :: :: :: Museo, non trascurò neppure le altre parti del suo programma. Per quanto riguarda la istituzione e il miglioramento degli analoghi istituti governativi, regionali e municipali potrà meglio svolgere la sua azione quando avrà collocato e ordinato nei locali del Monumento tutto il materiale storico posseduto. I criteri che verranno seguiti potranno valere di modello agli Enti che raccolgono i documenti e le pubblicazioni relativi al patrio riscatto.

Esso poi, allo scopo d'impedire la dispersione di memorie preziose, si recherà a dovere di promuovere la creazione di nuovi Archivi, di nuove Biblioteche, di nuovi Musei del Risorgimento, là dove non siano ancora sorti.

Come giustamente osservava l'onorevole senatore Mazziotti nella sua dotta relazione sul regolamento del Comitato, in ogni regione italiana dovrebbero sorgere un Museo, un Archivio ed una Biblioteca del Risorgimento per rispecchiare l'opera che ciascuna di esse diede alla redenzione della Patria.

* *

Bibliografia generale delle stampe ed inventario dei manoscritti: Fin dai primi tempi della sua costituzione il Comitato fece oggetto di attento studio la formazione di una bibliografia generale delle stampe ed un inventario dei manoscritti e delle altre memorie attinenti al periodo della

rivoluzione italiana. A tale scopo nell'adunanza del 25 giugno 1909 nominò un'apposita Commissione presieduta dall'on. colonnello Francesco Pais-Serra. Inoltre il 12 marzo 1910 diramò circolari ai Musei civici, agli Archivi privati e comunali e alle Biblioteche del Risorgimento per chiedere elenchi e cataloghi del materiale posseduto. A tale invito non corrisposero tutti gli istituti; tuttavia considerevole fu il numero dei cataloghi e degli elenchi pervenuti.

La formazione della bibliografia delle stampe e dell'inventario dei manoscritti e delle altre memorie attinenti alla rivoluzione italiana sarà senza dubbio uno dei principali compiti che il Comitato si proporrà di adempiere prossimamente.

* *

Pubblicazione di documenti :: Il Comitato non ha ancora iniziata la pubblicazione di documenti, ma più volte, ed anche recentemente nella seduta del 10 aprile 1916, ha preso in attento esame tale questione, la cui particolare importanza richiede grande ponderatezza di decisioni. Esso dovrà anzitutto risolvere il quesito se la pubblicazione debba essere fatta per fondi, ovvero per avvenimenti storici, ovvero per provincie.

Pubblicazione del catalogo :: Intanto nella detta seduta ha in massima :: stabilito di pubblicare il catalogo dei libri e dei manoscritti posseduti dal Comitato stesso, incaricando i membri Rava, Hortis, Gay e Bonazzi di portare in una prossima adunanza una proposta concreta in argomento.

* *

Aiuti ad iniziative di Enti e di privati :: Per l'esiguità dei suoi mezzi finanziari il Comitato non ha potuto fin qui, mediante sussidi, aiutare le iniziative di enti morali e di privati nell'opera di ricerca e di illustrazione del materiale storico.

Una sola eccezione ha fatto al riguardo: nella seduta del 10 giugno 1913, su proposta dell'on. senatore Pedotti, deliberò, all'unanimità, l'erogazione, per una volta tanto, di lire 3,000 a favore della benemerita Società nazionale per il Risorgimento.

* *

Iniziativa varie del Comitato :: Tra le iniziative varie prese dal Comitato, merita speciale rilievo: la raccolta delle epigrafi patriottiche, la raccolta delle pubblicazioni ufficiali del Regno e la raccolta di documenti e testimonianze sull'attuale guerra. Di quest'ultimo oggetto, attesa la sua importanza, sarà riferito a parte.

Raccolta di epigrafi :: La raccolta sistematica di epigrafi riguardanti episodi della nostra redenzione politica e gli uomini che vi ebbero parte fu deliberata nella seduta del 27 novembre 1909 su proposta del compianto on. Mariotti e del prof. Casini, i quali sostennero che ciò sarebbe valso spesso a dar notizia di fatti ignoti o mal conosciuti, a rettificare date di avvenimenti, a rievocare nomi caduti ingiustamente in oblio.

Fu chiesto il concorso dei Provveditori agli studi, degli ispettori scolastici e dei maestri di scuola, per penetrare così anche nei più umili e remoti paesi ove pur si svolsero fatti degni di ricordanza e vissero ed operarono uomini insigni.

Si diramò pure una circolare, compilata dall'on. Pedotti, per ottenere la collaborazione degli ufficiali dell'Esercito e dei Reali carabinieri.

In tal modo è stato possibile raccogliere parecchie migliaia di iscrizioni epigrafiche che costituiscono un prezioso materiale storico.

Raccolta delle pubblicazioni ufficiali del Regno :: :: :: ufficiali del Regno (Atti della Camera e del Senato, Stampati vari dei Ministeri ecc.) fu iniziata allo scopo di costituire nella Biblioteca del Risorgimento, una « Sezione contemporanea », che permetterà agli studiosi di avere sotto mano e di avvertire i necessari collegamenti della storia del Risorgimento con la storia più recente, specie per quanto riguarda l'attività legislativa italiana.

Tale raccolta è per ora completa dal 1911 ad oggi.

IV.

Raccolta di documenti e testimonianze sull'attuale guerra italo-austriaca.

Compilazione del programma :: :: :: :: Fino dall'inizio della nostra impresa redentrica il Comitato avvisò l'opportunità di raccogliere testimonianze e documenti sull'attuale guerra, la quale si presentava come un corollario storico delle guerre per la nostra indipendenza ed unità politica. Tale raccolta il nostro Istituto volle condurre con un disegno sistematico e organico e con un programma adeguato all'altezza della grande impresa e al fine da conseguire a profitto degli studiosi. Il programma fu sottoposto all'approvazione del Governo, attesa l'indole delicata e talora riservata delle indagini che si dovevano compiere.

Il Governo non solo lo approvò, ma fece al Comitato l'onore di offrire la sua ambitissima collaborazione, dichiarando che avrebbe agevolate in ogni guisa le nostre ricerche.

In questi sensi giunse l'adesione della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno, dei Ministeri militari, del Ministero degli esteri e di altri Ministeri, nonchè degli Stati Maggiori della guerra e della marina.

Circolare 1° agosto 1915 :: Fu allora diramata il 1° agosto 1915 la seguente circolare, contenente i capisaldi del programma, alla quale la stampa quotidiana diede larga e favorevole diffusione:

ROMA, 1° Agosto 1915.

Il Decreto Reale del 17 maggio 1906 che istituì il *Comitato nazionale per la Storia del risorgimento* affidava a questo Istituto il compito di raccogliere e di ordinare i documenti manoscritti e a stampa del periodo storico in cui fu conseguita l'unità politica della Nazione. Durante questi anni il Comitato condusse le ricerche con perseverante diligenza e con ottimo esito; tutta la suppellettile raccolta di cimeli, di documenti, di opere a stampa fu a mano a mano catalogata con criteri sistematici in guida da offrire un prezioso e cospicuo materiale, che sarà consultato con profitto da quanti studiosi attendono e attenderanno alla ricostruzione obiettiva e sicura della storia del nostro risorgimento. E tale compito nobilissimo sarà anche meglio agevolato non appena, ottenuta la disponibilità delle aule del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, verranno ivi degnamente accolte e ordinate le collezioni del Comitato nazionale in un archivio, in una biblioteca, in un museo centrale del Risorgimento.

Questi risultati così notevoli, che tra breve avranno coronamento nei tre istituti sopra accennati, furono conseguiti dall'attività direttiva del Comitato nazionale coadiuvata dalla valida organizzazione degli uffici dipendenti e dalla provvida, sapiente collaborazione dei suoi membri corrispondenti, l'opera dei quali permise di estendere le ricerche a tutte le provincie d'Italia, sia stimolando la generosità dei privati perchè concedessero in dono o in deposito onorevoli testimonianze del patriottismo delle loro famiglie, e sia col segnalare per l'acquisto documenti importanti che altrimenti sarebbero andati dispersi.

Ora il Comitato nazionale ha deliberato che la valida organizzazione tanto proficuamente sperimentata per le ricerche storiche relative al periodo della nostra indipendenza sia messa a profitto anche per la raccolta di testimonianze e di documenti riflettenti l'attuale impresa italiana per la compiuta liberazione d'Italia.

Per il Comitato nazionale questo compito non è nuovo, nè è solo suggerito dalle attuali gloriose circostanze. Nel dare

un contenuto e nel colorire l'ampio programma della storia del risorgimento i componenti di questo Istituto seguirono sempre, con animo fatto vigile dalla speranza, la traccia luminosa delle vicende e delle aspirazioni italiane nelle terre irredente. E raccogliamo opere e scritti di precursori, e notizie e segni che hanno oggi il valore e il significato di una magnanima anticipazione.

Ma ognuno comprende che, nella pienezza della storia che oggi viviamo e che si elabora tanto gloriosamente alla luce della concorde anima nazionale, le indagini possono e debbono essere condotte su più vasto campo, con più sottili accorgimenti, con criteri di un più sicuro ed aperto programma.

A quest'opera il Comitato nazionale chiama a collaborare gli enti pubblici e privati che comunque danno opera all'impresa liberatrice, i suoi membri corrispondenti, gli studiosi, la stampa quotidiana.

Nessuna vana dispersione di energie in questo momento. Il Comitato nazionale provvederà a mano a mano a sceverare e a ordinare. Non altro si chiede ai volenterosi, che l'invio di materiale comune storicamente notevole rispetto all'azione italiana di terra e di mare, o la indicazione di tracce che possano, comunque, essere seguite con profitto nelle ricerche. L'attenta cura del Comitato, lo svolgersi diuturno delle gloriose vicende, il giorno solenne del loro compimento appresteranno poi tanti utili elementi per la squisita misura del valore delle singole testimonianze che verranno raccolte, costituenti un sacro patrimonio storico che sarà vigilato dalla riconoscenza dei posteri.

La continuità e la tenace unità di propositi che collega gli albori del nostro risorgimento alla piena consapevolezza dell'odierna impresa redentrica deve avere specchio fedele in testimonianze storiche gelosamente raccolte e custodite. L'opera perennemente educatrice della storia darà definitiva consacrazione al valore e alla saggezza di quanti hanno oggi il supremo onore di essere artefici di una nuova pagina delle fortune della Patria.

Affinchè le ricerche siano condotte con armonia di intenti e i collaboratori ai quali si rivolge il Comitato nazionale ab-

biano una guida schematica da seguire, indichiamo qui alcuni capisaldi. Il Comitato si propone particolarmente di rivolgere le indagini ai seguenti punti:

1. Preparazione remota nell'opera di scrittori e di pubblicisti che furono assertori dei diritti dell'Italia sulle terre irredente: loro opere e scritti, cenni biografici, precise e compiute indicazioni bibliografiche.

2. Azione patriottica remota e prossima spiegata da privati e da società (Dante Alighieri, Lega nazionale, Società locali, ecc.).

3. Opera di preparazione politica e diplomatica del Governo: atti parlamentari; legislazione finanziaria, economica, sanitaria, ecc. del periodo di guerra; libri diplomatici e relativa letteratura in opere occasionali e nella stampa quotidiana.

4. Manifesti governativi, ordini del giorno militari, proclami, bandi, ordinanze, manifesti volanti, canti popolari; tutte, insomma, le pubblicazioni effimere (in edizioni originali) rispondenti ad un intento momentaneo e fuggevole, o fatte a scopo di larga notorietà e propaganda.

5. Diari e corrispondenze di militari, documenti su atti di insigne valore, schede biografiche dei decorati e dei caduti sul campo dell'onore.

6. Raccolta dei principali giornali quotidiani e dei giornali locali di più notevole importanza.

7. Materiale grafico: ritratti di combattenti caduti e di segnalato valore, istantanee di località e di azioni militari, illustrazioni di propaganda, caricature.

8. Legislazione civile e amministrativa per le popolazioni redente e altri atti che attestino e confermino l'alto concetto morale che è principio, mezzo e scopo della nostra guerra.

9. Atti, documenti e stampati governativi e privati sulla preparazione e l'assistenza civile.

10. Pubblicazioni e giornali stranieri riflettenti, anche indirettamente, l'azione italiana nella sua portata politica, diplomatica e militare in relazione con la guerra europea.

Il lettore noterà che non è stata segnata una speciale rubrica per i documenti dell'azione militare di terra e di mare. E se ne comprendono le ragioni. A parte le necessità di su-

bordinare rigorosamente, in questo periodo, ogni indagine alle esigenze di tutto l'andamento tecnico della guerra, è noto che alla raccolta di tali elementi provvederà direttamente l'*Ufficio storico dello Stato Maggiore*, di cui sono note le altissime benemeritenze nel campo dei nostri studi.

Del resto, anche per tutto il rimanente materiale che verrà raccolto, il Comitato si propone e si impone, ove ne sia il caso, il più prudente riserbo conforme alle norme che sono adottate per il materiale storico conservato negli Archivi e nelle Biblioteche del Regno.

Ed ora all'opera! Il Comitato confida che da tutti e da ognuno sarà sentita come un alto dovere civile l'opportunità di far correre parallela alla storia vissuta la raccolta delle testimonianze che la significheranno luminosamente nel più lontano avvenire.

Il Presidente

PAOLO BOSELLI.

Attuazione del programma :: :: :: per colorire ed attuare nelle sue linee generali e nei particolari più minuti il detto programma. E avanti tutto fu chiesto e ottenuto il consenso e la collaborazione dei corpi scientifici (Accademie, Deputazioni di Storia Patria, Università), cercandosi nello stesso tempo di far giungere l'eco dei nostri propositi fino al popolo e fino ai combattenti tutti, interessandoli allo scopo che si voleva raggiungere. Per mezzo dei membri delle due Camere e dei Sindaci di tutti i Comuni si giunse in ogni angolo di provincia; per mezzo dei Provveditori agli studi, alle scuole; per mezzo dei rispettivi Stati Maggiori e della stampa quotidiana, ai combattenti di terra e di mare. Così, fino dalle prime settimane, si constatò che l'ulteriore azione del Comitato si

sarebbe svolta in una atmosfera di simpatia e di durevole entusiasmo.

Naturalmente simpatia ed entusiasmo dovevano essere alimentati — e lo furono — dalla vigile diligenza nel corrispondere con migliaia di persone, nel dare plauso ad ogni volonteroso, nel riconoscere le attività più prodighe, come nell'apprezzare, stimolandole, anche le più timide o tarde.

Dopo un anno di lavoro, si può affermare, non solo che l'organizzazione compiuta risponde appieno all'intento ma che il programma delineato si viene svolgendo senza lacune.

Collaboratori del Comitato :: I collaboratori del Comitato sono oggi così numerosi che non rimane inoperosa alcuna delle attività che potevano essere utilizzate.

Per la zona di guerra opera ottimamente, con fervore e con particolare competenza, sino dall'inizio della campagna e con ampio e speciale mandato, il nostro solerte membro corrispondente comm. Libero Fracassetti.

Il Fracassetti, pur procurando per ogni parte del programma largo e pregevole materiale, si è dedicato specialmente alla faticosa ricerca metodica e alla paziente raccolta delle pubblicazioni effimere nelle rispettive edizioni originali, pubblicazioni fatte di solito in piccolo numero di esemplari e difficilmente rintracciabili.

Il prof. Fracassetti ha inoltre assicurato alla collezione cimeli importanti, documenti austriaci di particolare interesse ed un ricchissimo materiale grafico. Egli ha trovato volenterosa ed utile cooperazione nelle autorità militari e civili, con-

scie del valore ideale e dell'importanza pratica dell'impresa che il Comitato nazionale si è assunto, e nel patriottismo dei combattenti e dei cittadini. Allo spirito d'iniziativa del Delegato speciale per la zona di guerra si devono anche alcuni pregevoli doni pervenuti e lusinghiere promesse fatte per l'avvenire. Particolarmente degna di nota l'offerta generosa fatta al Comitato dal membro corrispondente Luigi Suttina, che ha donati quadri e stampe, libri, opuscoli e giornali riferentisi alla storia retrospettiva di Trieste e del Friuli orientale ed un'importante raccolta di autografi.

Inoltre speciale menzione merita il corrispondente prof. Ersilio Michel, che trovasi per servizio militare in zona di guerra, e che sta procurando anch'egli un prezioso materiale all'Istituto.

In ogni altra parte d'Italia, fino negli angoli più remoti, operano con patriottico sentimento gli altri nostri membri corrispondenti, i Sindaci, una schiera ogni giorno più crescente di volenterosi.

Risultati ottenuti :: Ecco a qual punto è oggi l'attuazione del programma del Comitato:

I. Della documentazione sulla preparazione remota nell'opera di scrittori e pubblicisti che furono assertori dei diritti d'Italia sulle terre irredente si occupa *ex professo* il *Comitato romano della Società nazionale per la Storia del Risorgimento*, presieduto tanto autorevolmente dal collega senatore Mazzioti. Il *Comitato romano* passerà poi il risultato delle sue ricerche al nostro Istituto, il quale, in un momento di studi più riposati, potrà promuovere una accurata bibliografia con la col-

laborazione di tutte le Biblioteche del Regno. Alcune di queste hanno già iniziato l'invio dell'elenco di pubblicazioni riguardanti la guerra attuale da esse possedute, ed altre hanno manifestato l'intendimento di cedere i doppioni in favore del Comitato. Circa 400 pubblicazioni sono state già mandate in dono da privati, da editori e da direzioni di giornali e molte altre se ne attendono, in seguito all'invio di cartoline ad editori ed autori, contenenti l'indicazione delle pubblicazioni desiderate.

II. Assai vasto è il campo delle indagini circa l'azione patriottica remota e prossima spiegata da privati e da società a favore della guerra. Per l'azione remota stanno raccogliendo per il Comitato una larga documentazione della loro attività la *Dante Alighieri*, la *Lega Navale*, il *Touring Club*, documentazione che non potrà essere completa se non a guerra finita. Quanto all'azione prossima il Comitato è già in possesso di elementi sufficienti per la storia di quella che è stata ed è la preparazione civile della guerra.

Di quasi tutti i Comitati di preparazione civile nei diversi Comuni d'Italia, anche dei più piccoli, il nostro Istituto possiede già, e in gran copia, manifesti, atti di costituzione, rendiconti.

III. Per la raccolta dei documenti sull'opera di preparazione politica e diplomatica del Governo, oltre gli atti e documenti parlamentari, bollettini dei Ministeri, relazioni statistiche ecc., il Comitato, mercè l'interessamento del Ministero degli Esteri, è già in possesso di tutti i libri diplomatici degli Stati in guerra e della traduzione nelle principali lingue del nostro *Libro Verde*.

Sono stati inoltre raccolti tutti gli atti legislativi dell'attuale periodo di guerra rispetto alla finanza, all'economia, alle providenze sanitarie, annonarie, ecc.

IV. Manifesti governativi, ordini del giorno militari, proclami, bandi, ordinanze, manifesti volanti, tutte, insomma, le pubblicazioni effimere (in edizioni originali) rispondenti ad un intento momentaneo e fuggevole, o fatte a scopo di larga notorietà e propaganda, ci sono procurati col consenso e, anzi, l'aiuto del Comando Supremo dal nostro delegato nella zona di guerra. Questa nostra raccolta può già fino da ora ritenersi come unica per ampiezza e per completezza. Non occorre dire le difficoltà che spesso devono superate (e che quasi sempre furono superate) per rintracciare foglietti volanti che hanno talora la vita di un attimo.

Considerevole è anche la raccolta dei *canti popolari*, per la quale daranno indubbiamente a suo tempo valido aiuto e l'associazione che se ne occupa di proposito e le due Biblioteche nazionali di Roma e di Firenze che ricevono gli stampati per diritto. La direzione della *Nazionale* di Firenze attende con particolare cura a questo compito, essendo suo proposito iniziare una *Bibliografia della guerra*, alla quale, entro certi limiti e a tempo opportuno - potrà collaborare anche il nostro Istituto.

V. Per i diari e le corrispondenze di militari, i documenti su atti di insigne valore, le schede biografiche dei decorati e dei caduti sul campo dell'onore vengono raccolte alcune osservazioni. Il proposito e l'intento del Comitato doveva essere di raccogliere, per quanto fosse possibile, diari e lettere nei loro originali. Ma fino ad ora l'esito delle indagini è stato

inferiore alla aspettazione. È evidente che le famiglie sono gelose custodi - e bene a ragione - di questi ricordi dei loro cari. Il Comitato se ne rende conto e, per il momento, non ritiene il caso di insistere in una ricerca che, all'atto pratico, si è dimostrata pressochè sterile. Ma si è provveduto ad una raccolta amplissima delle lettere stampate nei giornali quotidiani. Ne abbiamo già parecchie migliaia e non occorre dire che al momento di ordinarle sistematicamente risulteranno anche palesi criteri per saggiarne e controllarne l'autenticità. L'importante per ora è che nulla di notevole sfugga alla nostra raccolta. Assai copiosi sono i *fascicoli personali* dei decorati e dei caduti, ove sono documento di base gli atti di nascita, il *curriculum* militare, gli atti di morte dei caduti e un loro ritratto in fotografia.

I nomi dei decorati e dei caduti vengono desunti dai Bollettini del Ministero della guerra e dalla stampa quotidiana. Fino al 15 giugno 1916 sono stati raccolti circa 5000 di tali fascicoli. Speciale menzione merita l'offerta generosa fatta al Comitato, per mezzo del Senatore Dall'olio, dalla Contessa Cavazza, presidente dell'Ufficio Informazioni di Bologna, di cedere a suo tempo tutto l'importantissimo materiale raccolto.

VI. Anche la raccolta dei principali giornali quotidiani e dei giornali locali di più notevole importanza procede regolarmente. Di alcuni grandi quotidiani si tiene - e non solo da ora - la raccolta compiuta. Per tutti gli altri giornali si raccolgono soltanto i ritagli relativi ai seguenti argomenti:

- a) corrispondenze dal campo;
- b) lettere di militari;
- c) cenni biografici di caduti o di decorati;
- d) articoli importanti.

È superfluo aggiungere che ogni rubrica ha già raggiunto parecchie migliaia di ritagli.

E questo per i giornali pubblicati in Italia. Ma occorreva anche raccogliere quanto riflette la nostra guerra ed è pubblicato in giornali stranieri o editi in lingua italiana fuori d'Italia, specie nell'America del Nord e nell'America latina. A ciò provvede un nostro diligente incaricato, che esamina attentamente una cinquantina di giornali stranieri, inviando tutti i ritagli che hanno interesse ai nostri fini. Altri contributi copiosi riceviamo dal personale diplomatico e consolare, che è stato ufficato direttamente dal Comitato con altrettanti inviti personali.

Si è riusciti a mettere insieme fino ad ora più di 22,000 estratti di giornali stranieri.

Da questo spoglio non resterà esclusa neppure la stampa quotidiana degli Imperi centrali. In seguito ad intelligence col Governo si è ottenuto che al Comitato sia riservato tutto il materiale a stampa che l'*Ufficio di Censura militare per Posta Estera* non crede d'inoltare ai destinatari. Si tratta di un materiale ingente e di notevolissima importanza storica. Ne sono fin qui pervenuti circa 100 sacchi.

VII. Il materiale grafico di ogni specie (ritratti, istantanee di azioni militari, di monumenti, illustrazioni di propaganda, caricature, ecc.) viene crescendo ogni giorno. Il Comitato possiede già circa 4000 fotografie di combattenti caduti o decorati e circa 300 istantanee di azioni militari e di località ove si svolge la guerra. Un generoso e competente ufficiale superiore dell'esercito donerà al Comitato una raccolta compiuta di tutte le cartoline militari italiane uscite prima e durante la

guerra. Per altra via ci siamo assicurate le fotografie originali (edite ed inedite) fatte per i migliori giornali illustrati. Altre raccolte private di fotografie sono già promesse per le nostre collezioni.

VIII. Con ogni cura si raccoglie ogni disposizione legislativa civile e amministrativa emanata per le popolazioni redente, nè sarà difficile raggiungere la completezza.

IX. Lo stesso dicasi degli atti, documenti e stampati governativi, municipali e privati sulla preparazione e l'assistenza civile. Come si è già accennato tutto ciò che di più importante è stato pubblicato in ogni Comune è già in nostro possesso. Si tratta ora di tenere al corrente questa raccolta perchè nulla sfugga alle nostre ulteriori indagini.

X. Sulle pubblicazioni e i giornali stranieri riflettenti, anche indirettamente, l'azione Italiana già si è accennato al cospicuo materiale raccolto. A guerra finita, non sarà poi difficile integrare il nostro materiale con opportune schede bibliografiche di rimando che saranno compilate, sotto la direzione del Comitato, nelle Biblioteche italiane e, occorrendo, anche nelle straniere.

* *

Raccolta dei dati relativi alle ripercussioni economiche della guerra :: :: Allo scopo d'intensificare l'opera, già condotta a buon punto, per la raccolta di tutto il materiale riguardante gli uomini e gli avvenimenti dell'attuale guerra e per fornire allo studioso futuro un'ampia messe di materiale, si è pensato di tenere conto anche dei dati di fatto attestanti le ripercussioni economiche della guerra.

Al riguardo è stato tracciato un ampio programma, per la cui attuazione si sono mandate circolari a tutti i Comuni d'Italia perchè diano notizie della ripercussione della guerra sulle rispettive finanze, dei provvedimenti presi in merito alla questione annonaria, dell'opera di assistenza per i disoccupati, ecc.

Circolari analoghe sono state inviate anche alle Associazioni operaie e padronali e alle Camere del lavoro; agli Istituti di credito e di risparmio; alle Camere di commercio e alle Associazioni industriali e commerciali. Comuni ed Associazioni gareggiano nel fornire i dati richiesti e l'opera iniziata dà certezza di piena riuscita.

* *

Ponderoso, come risulta da questi succinti cenni, è il compito propostosi dal Comitato per la raccolta di documenti e testimonianze sull'attuale guerra, ma esso confida di poterlo assolvere degnamente e compiutamente.

Studi per la classificazione e l'ordinamento del materiale :: :: Il nostro Istituto, mentre attende con grande fervore alla raccolta del materiale - il quale viene provvisoriamente sistemato con rigorosi criteri amministrativi - studia già con cura la questione della classificazione e dell'ordinamento scientifico del materiale stesso; e si propone di compilare al riguardo una apposita memoria non appena avrà stabilito i criteri da seguire, i quali dovranno essere armonizzati coi criteri onde è stato sistemato tutto il rimanente materiale storico e bibliografico appartenente al Comitato nazionale.

Regio Decreto che istituisce in Roma un Comitato nazionale con l'incarico di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le memorie che interessano la storia del risorgimento italiano.

17 maggio 1906.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 29 maggio 1906, n. 125).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto che fino dall'esercizio finanziario 1880 fu stanziato nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione un fondo speciale per l'acquisto di libri, opuscoli a documenti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma ;

Riconosciuta la necessità di studiare, preparare ed ordinare il materiale già raccolto e di provvedere a nuovi acquisti per costruire in seguito nel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, il museo centrale del risorgimento italiano ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

A datare dal 20 settembre 1906 è istituito in Roma un Comitato nazionale con l'ufficio di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del risorgimento italiano e di prepararne e facilitarne lo studio.

Art. 2.

Il Comitato sarà composto di quindici membri, di Nostra nomina, scelti su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, fra gli studiosi, di questo periodo storico. Essi nomineranno il proprio presidente.

Sette almeno dei membri dovranno avere sede abituale in Roma e formeranno la giunta esecutiva del Comitato.

Art. 3.

Il Comitato avrà sede definitiva nelle sale del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II sul Campidoglio, dove dovranno raccogliersi il museo e la biblioteca del risorgimento italiano.

Fin da ora esso prenderà in consegna la raccolta dei libri e documenti che costituiscono la sezione del risorgimento nella biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele » in Roma, dove continuerà ad avere sede provvisoria.

Art. 4.

Il Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione provvederà perchè il Comitato possa valersi dell'opera di quel numero di impiegati strettamente indispensabile al disimpegno delle sue funzioni, assegnandogli sulle disponibilità dei fondi iscritti in bilancio per le spese dei musei, le somme necessarie per l'ordinamento del museo e per i nuovi acquisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.
SONNINO.

*Registrato alla Corte dei conti addì 23 maggio 1906.
Reg. 28. Atti del Governo a f. 66. A. Tozzi.
Luogo del Sigillo. V. Il guardasigilli: SACCHI.*

Regio Decreto che dispone che la raccolta dei libri e documenti del risorgimento italiano rimanga in consegna ed in custodia del direttore della biblioteca Vittorio Emanuele II in Roma fino a compimento del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II sul Campidoglio.

22 novembre 1906.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 26 febbraio 1907, n. 48).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro decreto del 17 maggio 1906, n. 212, col quale fu istituito in Roma, a datare dal 20 settembre 1906, un Comitato nazionale con l'ufficio di raccogliere, preparare ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del risorgimento italiano e di prepararne e facilitarne lo studio;

Ritenuto che, fino a quando il museo e la biblioteca del risorgimento non potranno aver sede definitiva nelle sale del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II, sul Campidoglio, è conveniente che la raccolta dei libri e documenti che costituiscono la sezione del risorgimento nella biblioteca nazionale Vittorio Emanuele rimanga in consegna e in custodia del direttore della biblioteca stessa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato nazionale costituito col Nostro decreto 17 maggio 1906, n. 212, prenderà in consegna la raccolta dei libri e

documenti che costituiscono la sezione del risorgimento nella biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » in Roma, allorché avrà la sede definitiva nelle sale del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II, sul Campidoglio.

Art. 2.

Al Comitato di quindici membri, di cui all'articolo 2 del sovra citato Nostro decreto 17 maggio 1906, n. 212, è aggiunto il bibliotecario capo della biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

*Registrato alla Corte dei conti addì 21 febbraio 1907.
Reg. 33. Atti del Governo a f. 5. A. TOZZI.
Luogo del Sigillo. V. Il Guardasigilli: GALLO.*

N. 299.

Regio Decreto che porta a diciannove il numero dei componenti il Comitato nazionale incaricato di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del Risorgimento italiano.

14 giugno 1908.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 3 luglio 1908, n. 154).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduti i Nostri decreti 17 maggio 1906, n. 212 e 22 novembre 1906, n. 730, relativi alla istituzione di un Comitato nazionale con l'ufficio di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del Risorgimento italiano e di prepararne e facilitarne lo studio;

Ritenuto che a rendere più intensiva ed efficace l'opera del Comitato sia opportuno aumentare il numero dei membri che lo compongono, cosicchè tutte le regioni d'Italia possano esservi rappresentate con eminenti studiosi delle patrie memorie e con insigni superstiti della gloriosa epopea;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comitato nazionale istituito secondo i Nostri decreti sovra citati si comporrà di numero diciannove (19) membri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI,
RAVA.

*Registrato alla Corte dei Conti addì 27 giugno 1908,
Reg. 43, Atti del Governo a f. 85, A. ARMBELISSO.
Luogo del sigillo - V. Il guardasigilli: ORLANDO.*

ALLEGATO D.

N. 793.

Regio Decreto che sostituisce le disposizioni contenute nel 2° comma dell'art. 2 del Decreto relativo alla istituzione del Comitato nazionale per la storia del risorgimento italiano e ne nomina il presidente.

27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduti i Nostri decreti 17 maggio 1906, n. 212, 22 novembre 1906, n. 730, e 14 giugno 1908, n. 299, relativi alla istituzione di un Comitato nazionale coll'ufficio di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del risorgimento italiano e a prepararne e facilitarne lo studio:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 2 del Nostro decreto 17 maggio 1906, n. 212, sono sostituite dalle seguenti:

Il presidente del Comitato nazionale è nominato da Noi su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione fra i componenti del Comitato stesso e dura in carica per un triennio.

La presidenza è conferita per il primo triennio a S. E. il cav. Gaspare Finali, senatore del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Regolamento approvato nell'adunanza del 14 giugno 1910.

Art. 1.

Il Comitato è costituito da diciannove componenti, tra i quali il bibliotecario capo della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma (1).

Il presidente ed i componenti del Comitato sono nominati con Decreto Reale su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Il Comitato, a norma del Regio Decreto del 17 maggio 1906, n. 212, ha l'ufficio di raccogliere ed ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessino la storia del risorgimento italiano, e di prepararne e facilitarne lo studio.

Art. 3.

In adempimento dell'ufficio indicato nell'articolo precedente, il Comitato Nazionale provvederà principalmente:

a) a costituire in Roma, nei locali del monumento a Vittorio Emanuele, un museo, un archivio ed una biblioteca del risorgimento, arricchendo il materiale esistente con nuovi acquisti e promovendone il dono da parte di enti morali, di associazioni e di privati;

b) a promuovere l'istituzione ed il miglioramento di musei, archivi e biblioteche del risorgimento governative, regionali e municipali;

c) a formare una bibliografia delle stampe ed un inventario dei manoscritti e delle altre memorie attinenti al periodo della rivoluzione italiana;

(1) Il decreto reale del 17 maggio 1906, n. 212, che istituì il Comitato, fissò il numero a quindici: decreti successivi lo elevarono a diciannove.

d) a pubblicare documenti che abbiano importanza per la storia di tale periodo;

e) a indire concorsi per lavori diretti ad illustrare documenti notevoli;

f) a coordinare l'opera di ricerca e di illustrazione del materiale storico, aiutando le iniziative di enti morali e di privati.

Art. 4.

Il Comitato elegge fra i suoi componenti:

a) una Giunta esecutiva di almeno sette membri, che abbiano residenza abituale in Roma;

b) due vice-presidenti;

c) un segretario generale.

Il Comitato nomina corrispondenti nelle provincie del Regno. Può anche costituire sottocomitati locali e scegliere corrispondenti all'estero.

Le nomine dei corrispondenti italiani e stranieri avranno la durata di un triennio.

Art. 5.

Il Comitato delibera sulle questioni di massima e sugli acquisti di notevole importanza.

Su tutte le altre pratiche e sugli affari che abbiano carattere di urgenza delibera la Giunta esecutiva, salve le facoltà deferite al Presidente.

Le risoluzioni prese dalla Giunta saranno comunicate al Comitato nella prima adunanza.

Art. 6.

Le deliberazioni del Comitato e della Giunta sono valide con l'intervento della metà dei loro membri. In seconda convocazione basta la presenza del terzo.

Alle adunanze della Giunta hanno facoltà di intervenire gli altri componenti del Comitato.

Art. 7.

Gli atti del Comitato e della Giunta esecutiva, le notizie di doni e acquisti importanti saranno resi di pubblica ragione.

Art. 8.

Le pubblicazioni deliberate dal Comitato saranno condotte sotto la direzione del segretario generale e di due membri scelti dal presidente nel seno del Comitato.

Art. 9.

Il presidente rappresenta il Comitato. Convoca e presiede le adunanze del Comitato e della Giunta, ne dirige le discussioni e stabilisce l'ordine dei lavori. Prende cognizione degli affari presentati alla segreteria e li distribuisce per la trattazione fra i componenti del Comitato. Veglia all'esatta esecuzione delle deliberazioni e firma tutti gli atti del Comitato.

Art. 10.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne fa le veci il vice-presidente più anziano.

È in facoltà del presidente di delegare temporaneamente la firma e l'esercizio delle sue funzioni ad uno dei vice-presidenti.

Art. 11.

Il segretario generale eseguisce le deliberazioni del Comitato e della Giunta. Cura, con il concorso del personale addetto al Comitato, la redazione dei verbali delle adunanze, l'istruzione delle pratiche amministrative e la corrispondenza.

Provvede, nel limite di lire cinquecento, all'acquisto di oggetti di cancelleria, alla stampa di atti e di circolari, alla retribuzione di lavoro straordinario per copie di documenti, alle spese di rappresentanza, di trasporti, di spedizioni nell'interesse del Comitato e della Giunta.

Art. 12.

Per le spese di cui all'articolo precedente il presidente può richiedere al Ministero anticipazioni, sui fondi del Comitato, di lire cinquecento ciascuna da intestarsi al segretario del Comitato, il quale ne renderà conto nelle forme volute dal regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Art. 13.

Il presidente può richiedere inoltre al Ministero anticipazioni di lire cinquecento ciascuna sui fondi del Comitato da intestarsi al bibliotecario capo della Vittorio Emanuele per acquisto urgente di libri, manoscritti, per fornitura di schede e buste, per i cataloghi, per legature occorrenti alla Sezione del risorgimento.

Di tali anticipazioni renderà conto al Ministero nelle forme volute dal regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Per qualunque atto relativo alla sezione del risorgimento che abbia rapporto col Comitato, il bibliotecario capo della Vittorio Emanuele corrisponderà direttamente colla presidenza del Comitato.

Art. 14.

Per gli acquisti deliberati dal Comitato si seguono le pratiche ordinarie, cioè, avvenuta la deliberazione degli acquisti, le pratiche sono trasmesse dalla segreteria del Comitato al bibliotecario capo della Vittorio Emanuele, il quale provvederà a prendere in consegna gli oggetti ed a farne eseguire il pagamento dal Ministero con mandati diretti.

Art. 15.

La consegna di tutti gli oggetti donati al Comitato o da esso acquistati dovrà esser fatta nei locali della biblioteca Vittorio Emanuele al bibliotecario capo e per esso al funzionario preposto alla sezione del risorgimento.

Dell'avvenuta consegna si darà avviso alla presidenza del Comitato.

ALLEGATO F.

Elenco dei Membri corrispondenti.

PIEMONTE.

- Provincia di Alessandria (1) MARTINI prof. DIEGO.
Provincia di Cuneo. VESENTINI cav. dott. ANGELO — GALATERI conte ANNIBALE — INGEGNATTI prof. dott. EDOARDO.
Provincia di Novara. FALDELLA avv. gr. uff. sen. GIOVANNI — GALLONI cav. PIETRO — OTTOLENGHI prof. GIUSEPPE — SELLA comm. CORRADINO.
Provincia di Torino. SFORZA comm. conte GIOVANNI — RINAUDO comm. prof. COSTANZO — PINCHIA on. conte EMILIO — COLOMBO prof. ADOLFO.

LIGURIA.

- Provincia di Genova. NERI prof. ACHILLE — MAZZINI cav. dott. UBALDO — MANUCCI prof. FRANCESCO — POGGI comm. avv. VITTORIO — NATALI prof. GIULIO.
Provincia di Porto Maurizio (2). LAZZARI prof. GIULIO.

LOMBARDIA E VALTELLINA.

- Provincia di Bergamo. LOCATELLI MILESI GIUSEPPE — PAVESI prof. ANGELO.
Provincia di Brescia. MARTINENGO CESARESCO contessa EVELINA — GIANI dott. prof. GUSTAVO — BETTONI cav. PIO.

(1) Fu già corrispondente per la provincia di Alessandria il compianto dott. ANNIBALE CAMPANI, R. Provveditore agli studi.

(2) Fu già corrispondente per la provincia di Porto Maurizio il compianto comm. prof. GIROLAMO ROSSI.

Provincia di Como. MONTI dott. SANTO — RIVA cav. ing. LUIGI — MAGNI dott. cav. ANTONIO.

Provincia di Cremona. SIGNORI cav. ing. ETTORE — LARGAJOLI prof. DIONISIO — ALBERGONI dott. cav. NAPO — AROLDI TOMMASO.

Provincia di Mantova. SACCHI SIMONETTA dott. ADA — LUZIO prof. ALESSANDRO.

Provincia di Milano (1). GALLAVRESI dott. GIUSEPPE — GHETTI comm. prof. DOMENICO — PELLÈ conte gr. uff. senatore LEOPOLDO — AGNELLI maestro GIOVANNI.

Provincia di Pavia (2). SOLMI prof. cav. ARRIGO — ORL. prof. deputato RAMPOLDI ROBERTO.

Provincia di Sondrio. MARTINELLI prof. ULRICO.

EMILIA.

Provincia di Bologna. CANTONI cav. FULVIO — SORBELLI prof. ALBANO — DEL VECCHIO prof. GIORGIO — BALDINI colonnello ALBERTO.

Provincia di Ferrara. AGNELLI prof. GIUSEPPE — ANTONINI prof. cav. PATRIZIO.

Provincia di Forlì (3). FRANCHINI prof. VITTORIO — MASTRI dott. PAOLO — BARTORELLI LUIGI.

Provincia di Modena (4). CANEVAZZI prof. GIOVANNI — CASINI prof. LUIGI — CAMPORI marchese MATTEO.

Provincia di Parma. MARIOTTI comm. avv. senatore GIOVANNI.

Provincia di Piacenza (5). OTTOLENGHI EMILIO.

(1) Fu già corrispondente per la provincia di Milano il compianto prof. CORIO.

(2) Fu già corrispondente per la provincia di Pavia il compianto prof. conte ANTONIO CAVAGNA SANGIULIANI.

(3) Fu già corrispondente per la provincia di Forlì l'avv. TROVANELLI NAZZARENO.

(4) Fu già corrispondente per la provincia di Modena il cav. prof. LACOLI FERDINANDO.

(5) Fu già corrispondente per la provincia di Piacenza il prof. ROTA GIUSEPPE.

Provincia di Ravenna. PASOLINI conte senatore PIER DESIDERIO — ROSSI DOMENICO — MANZONI ANSIDEI conte GIUSEPPE — GIANOLA prof. ALBERTO — MESSERI prof. ANTONIO — BRUSSI avv. GIUSEPPE — MASSAROLI IGNAZIO — MISEROCCHI cav. LORENZO.

Provincia di Reggio Emilia. CAMPANINI cav. prof. NABORRE.

VENETO.

Provincia di Belluno. SPERTI avv. ANGELO — LOERO OL. avv. deputato ATTILIO.

Provincia di Padova. TURRI cav. prof. FRANCESCO — FRANCESCHETTI nobile FRANCESCO.

Provincia di Treviso. BALLO prof. LUIGI.

Provincia di Udine. FRACASSETTI comm. prof. LIBERO — DELLA TORRE prof. RUGGERO — SUTINÀ LUIGI.

Provincia di Venezia (1). BULLO dei conti prof. CARLO — BATTISTELLA cav. dott. ANTONIO — SECRETAN GILBERTO.

Provincia di Verona. BIADEGO cav. prof. GIUSEPPE — FOGARINI avv. cav. DANTE.

Provincia di Vicenza. ONGARO prof. LUIGI — TUA M. dott. PAOLO — BORTOLAN monsig. cav. DOMENICO.

TOSCANA.

Provincia di Arezzo. SAVELLI prof. AGOSTINO.

Provincia di Firenze. MORPURGO cav. dott. SALOMONE — BIAGI comm. dott. GUIDO — GORI avv. AGOSTINO — CHIAPPELLI avv. LUIGI — GIORGI prof. PAOLO.

Provincia di Grosseto. BADI cav. GAETANO.

Provincia di Livorno. DINA prof. ACHILLE — MICHEL prof. ERSILIO.

Provincia di Lucca. SARDI cav. conte CESARE — BERNARDY AMY A.

(1) Furono già corrispondenti per la provincia di Venezia FANTONI comm. GABRIELE e NACCARI prof. ARISTIDE.

Provincia di Massa (1). CUCCHIARI avv. GIOVANNI — MARIOTTI prof. FRANCESCO — CIMATI on. deputato CAMILLO.

Provincia di Pisa. SCARAMELLA prof. GINO — MANGINI on. prof. deputato AUGUSTO — SOLAINI prof. EZIO — LECCI avv. AMERIGO — GENTILE prof. GIOVANNI.

Provincia di Siena. SANESI prof. GIUSEPPE.

MARCHE ED UMBRIA.

Provincia di Ancona. SPADOLINI prof. ERNESTO — GASPERONI prof. GAETANO — MANCINI prof. LUIGI.

Provincia di Ascoli Piceno. GARAVANI prof. GIULIO — SPERANZA on. deputato ALCEO.

Provincia di Macerata. SPADONI prof. DOMENICO.

Provincia di Pesaro Urbino. NICOLETTI dott. LUIGI — VITERBO prof. ETTORE — MARIOTTI avv. RUGGERO — NARDINI conte LUIGI — DI CARPEGNA-FALCOSIERI comm. principe senatore GUIDO ORAZIO.

Provincia di Perugia (2). DEGLI AZZI VITELESCHI cav. uff. dott. GIUSTINIANO — FANI dott. ANGELO — RICCI prof. avv. RAFFAELLO — SACCHETTI SASSETTI prof. ANGELO — FRATELLINI comm. avv. SALVATORE.

LAZIO.

CAETANI on. principe don LEONE — TOLOMEI dott. ETTORE — COGO comm. prof. GAETANO — FIORINI comm. prof. VITTORIO — SCOTONI comm. dott. GIOVANNI — MENGHINI MARIO — PINTOR comm. prof. FORTUNATO — RAULICH comm. prof. ITALO — TOMMASEINI comm. prof. ORESTE — QUARANTA prof. CLINIO — PINZI cav. CESARE — RONCAGLI cap. GIOVANNI — LESSEN avv. VITO — CESARI magg. CESARE — FERRARI colonn. comm. GIUSEPPE.

(1) Fu già corrispondente per la provincia di Massa il sig. PIERONI.

(2) Furono già corrispondenti per la provincia di Perugia AMICIZIA cav. GIUSEPPE e LANZI cav. prof. LUIGI.

ABRUZZO E MOLISE.

Provincia di Chieti. DELLA VALLE comm. MARCHESE — ROSSI prof. GIOVANNI.

Provincia di Teramo. SAVORINI prof. LUIGI.

CAMPANIA.

Provincia di Avellino. SANTANGELO avv. GIUSEPPE — MELUSI avv. ANTONIO.

Provincia di Caserta. BROCCHI dott. comm. ANGELO — SIMONCELLI on. prof. comm. deputato VINCENZO.

Provincia di Napoli. SIMIONI prof. ATTILIO — CROCE prof. senatore BENEDETTO — BARBIERA RAFFAELLO.

CALABRIE E BASILICATA.

Provincia di Catanzaro. CAPIALBI conte comm. ETTORE — DE FRANCESCO cav. avv. GIUSEPPE — DE NOBILI barone FILIPPO.

Provincia di Cosenza. DITO prof. ORESTE.

Provincia di Potenza. ALBINI comm. dott. DECIO — LACAVA avv. comm. PIETRO.

Provincia di Reggio Calabria. PLUTINO conte gr. uff. senatore FABRIZIO.

SICILIA.

Provincia di Caltanissetta. MELÉ-BERTELO cav. GIOVANNI.

Provincia di Catania. FINOCCHIARO-SPECIALE prof. VINCENZO — LOMBARDO RADICE prof. GIUSEPPE.

Provincia di Girgenti. BIANCO prof. GIUSEPPE.

Provincia di Palermo. SANSONE ALFONSO — LABATE prof. GIUSEPPE.

Provincia di Siracusa. DI GIOVANNI comm. GAETANO.

Provincia di Trapani. GENZARDI prof. cav. BERNARDO.

SARDEGNA.

Provincia di Cagliari. BACCAREDDA prof. OTTONE — CAPRA dott. ARNALDO.

Provincia di Sassari. SATTA-BRANCA avv. PIETRO.

Trentino. MARCHETTI dott. LIVIO.

S. Marino. FRANCIOSI prof. PIETRO.

ALLEGATO G.

Elenco dei periodici acquistati.

- Adige (L') Vedi: Gazzetta di Verona.
Advertiser (The Roman). Rome, 1846-49, 2 volumi.
Alba (L'). Firenze, 1847-49, 2 volumi.
Album (L'). Roma, 1835-60, 27 volumi.
Amico (L') del Popolo. Catania, 1848.
Amico (L') del Popolo. Parma, 1848-49.
Amico (L') del Popolo. Rovigo, 1848.
Annessione (L'). Palermo, 1860.
Annotatore (L') friulano. Udine, 1853-55, 3 volumi.
Ape (L'). Torino, 1861-62.
Apostolato (L'). Palermo, 1848-49.
Aquila (L') siciliana. Messina, 1848.
Arena (L'). Verona, 1866-67, 3 volumi.
Arlecchino. Napoli, 1848-49, 1859-61, 4 volumi.
Arlecchino. Napoli, 1860-63, 4 volumi.
Armonia (L'). Torino, 1865-66, 2 volumi.
Asmodeo. Venezia, 1849.
Assemblea Costituzionale Romana. Sedute. Roma, 1849.
Atti e istruzioni del Comitato. Acireale, 1848.
Aurora (L'). Napoli, 1860-61.
Avanguardia (L'). Firenze, 1867.
Avvenire (L'). Alessandria, 1848.
Avvenire (L'). Firenze, 1849.
Avvenire (L') d'Italia. Milano, 1848.
Bilancia (La). Roma, 1847.
Birricchino (II). Napoli, 1857.
Brianteo (II). Monza, 1848.
Bullettino quotidiano della Riforma Vedi: Riforma (La).
Caffè (II) del moto. Napoli, 1829-32.
Caffè (II) Pedrocchi. Padova, 1847-48.
Calabrone (II). Livorno, 1848-49.
Camelia (La). Napoli, 1853.

Campana (La), Torino, 1850 e 1853, 2 volumi.
Campana (La) della Gancia. Palermo, 1861-62, 2 volumi.
Capitole (Le). Rome, 1848.
Casa nostra. Messina, 1848.
Cassandrino. Roma, 1848.
Cassandrino vero (poi: Repubblicano). Roma, 1849.
Cattolico (Il). Lugano, 1846, 1848-49, 3 volumi.
Censeur (Le). Lyon, 1849.
Censore (Il). Genova, 1849.
Cerere (La). Palermo, 1837.
Cicerone (Il) delle Due Sicilie. Napoli, 1842-45, 2 volumi.
Cittadino (Il). Palermo, 1848.
Cittadino (Il) italiano. Livorno, 1848.
Civiltà (La) cattolica. Roma, 1850-1911, 350 volumi.
Commercio (Il). Vedi: Giornale del Commercio.
Comune (Il) italiano. Milano, 1850.
Conciliatore (Il). Firenze, 1849.
Concordia (La). 1848-50, 3 volumi.
Constitutionnel (Le). Paris, 1847-48.
Contemporaneo (Il). Palermo, 1846.
Contemporaneo (Il). Roma, 1848.
Corriere del Mezzodi. Napoli, 1861.
Corriere (Il) Livornese. Livorno, 1848-49, 2 volumi.
Corriere Mercantile. Genova, 1848-49, 2 volumi.
Corrispondenza scientifica. Roma, 1848.
Cosmorama pittorico. Milano, 1835-48, 14 volumi.
Costanza (La). Palermo, 1848-49.
Costituente (La) italiana. Firenze, 1848-49.
Costituzionale (Il). Napoli, 1848.
Costituzionale (Il). Trieste, 1848-49, 2 volumi.
Costituzionale (Il) Subalpino. Torino, 1848.
Costituzione (La). Napoli, 1848.
Courier de Turin. Turin, 1809-14, 10 volumi.
Courier franco-italien. Vedi: Revue franco-italienne.
Crociato (Il). Milano, 1848.
Cuorpo (Lo) de Napule e lo Sebbeto. Napoli, 1860-64, 5 volumi.
Curiosi (I), foglio periodico. Napoli, 1836-37
Dalmazia (La) costituzionale. Zara, 1848.

Democratico (Il). Ancona, 1849.
Democrazia (La). Palermo, 1848.
Diario (Il) del popolo. Genova, 1848.
Diavoletto (Il). Trieste, 1849.
Didascalico (Il). Roma, 1846-47.
Dieta (La) italiana. Bologna, 1848-49.
Dieta (La) italiana. Bologna, 1849.
Dione (Il). Siracusa, 1848.
Diritto (Il). Torino, 1863-69, 10 volumi.
Dodici (Il) gennaio. Palermo, 1849.
Don Pirloncino. Roma, 1870-87, 24 volumi.
Don Pirlone. Roma, 1848-49.
Don Pirlone (Il). Roma, 1870.
Don Pirlone figlio. Roma, 1870-72, 2 volumi.
Duttour (A-I). Bologna, 1871.
Eco costituzionale. Palermo, 1848.
Eco (L') del Po. Mantova, 1848.
Eco della Borsa. Milano, 1848.
Eco (L') della libertà. Napoli, 1849.
Educazione (L) popolare. Palermo, 1848-49.
Emporio (L') pittoresco. Milano, 1864-70, 13 volumi.
Epoca (L). Genova, 1879 e 1882, 2 volumi.
Esposizione (L') italiana del 1861. Firenze, 1861-62.
Etna (L'). Palermo 1848-49.
Fatti e parole. Venezia, 1848-49.
Felsineo (Il). Bologna, 1847-48.
Figlio (Il) di Don Pirlone; Vedi: Don Pirlone Figlio.
Fischietto (Il). Torino, 1859-60, 2 volumi.
Foglio ufficiale del Polesine. Rovigo, 1848.
Foglio (settimanale) di Verona, 1826-47; 1849-53; 29 volumi.
Folletto (Il). Napoli, 1834.
Frusta (La). Roma, 1870-75, 4 volumi.
Frusta (La nuova). Roma, 1875.
Frusta (La), giornale umoristico. Roma, 1876.
Gastigamatti (Il). Venezia, 1848.
Gazzetta britannica. Messina, 1813.
Gazzetta del Popolo. Torino, 1848-50, 3 volumi.
Gazzetta della Associazione Agraria. Torino, 1847-48, 2 volumi.

- Gazzetta di Brescia. 1848.
Gazzetta di Ferrara. 1848-49.
Gazzetta di Firenze. 1814-15, 1819, 1820, 1821.
Gazzetta di Firenze. Firenze, 1848.
Gazzetta di Forlì. Forlì, 1814-15.
Gazzetta di Genova. LI-LII; LXIV-LXXIII (1848-49; 1861-70),
14 volumi.
Gazzetta di Mantova. Mantova, 1848.
Gazzetta di Milano. 1821-56, 73 volumi.
Gazzetta di Parma (già: Giornale del Taro), 1815-1908; 1911-
1912; 101 volumi.
Gazzetta di Roma, 1848-49.
Gazzetta di Torino. Torino, 1860.
Gazzetta di Trieste. Trieste, 1848.
Gazzetta di Verona. Verona 1858-60; Nuova Gazzetta di Verona,
1864-66; Gazzetta di Verona, 1866; l'Adige, Gazzetta di
Verona, 1867-70, 18 volumi.
Gazzetta di Zara. Zara, 1848.
Gazzetta Italiana. Parigi, 1845.
Gazzetta Piemontese. Torino, 1814-58, 51 volumi.
Gazzetta privilegiata di Venezia, 1848-49, 3 volumi.
Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, 1864 e 1871, 3 volumi.
Gazzetta Ufficiale di Roma, 1870-71, 3 volumi.
Gazzetta Ufficiale (di Verona). Verona, 1855-57, 6 volumi.
Gazzetta Universale. Firenze, 1796-97.
Gazzetta Universale per la Sicilia. Palermo, 1815.
Giornale costituzionale di Palermo. Palermo, 1820-23, 4 volumi.
Giornale de' dibattimenti di Francia e d'Inghilterra. Palermo,
1816.
Giornale del Circolo Popolare. Palermo, 1848-49.
Giornale del Commercio. Firenze, 1838-48, 5 volumi.
Giornale del Dipartimento dell'Arno, Firenze, 1813-14, 2 volumi.
Giornale del Popolo. Vedi Messaggiere Napolitano.
Giornale del Regno delle Due Sicilie. Napoli, 1820-21; 1828;
1848-49, 14 volumi.
Giornale del Taro. Parma, 1811-14, 4 volumi.
Giornale della Guardia Nazionale (poi: Civica), Venezia, 1848-
1849.

- Giornale della Romagna. Vedi Gazzetta di Forlì.
Giornale delle Due Sicilie. Palermo, 1815.
Giornale di Palermo. Palermo, 1814-15.
Giornale di Reggio. Reggio Emilia, 1848, 2 volumi.
Giornale di Roma. Roma, 1849.
Giornale di Roma, 1860-61, 2 volumi.
Giornale di Trieste. Trieste, 1848-49.
Giornale di Verona. Verona, 1860-63, 7 volumi.
Giornale (Nuovo) illustrato universale. Firenze 1868-72, 3 vo-
lumi.
Giornale ufficiale del Comitato generale provvisorio in Pa-
lermo. Palermo, 1848.
Giornale ufficiale del Governo della provincia di Palermo. Pa-
lermo, 1860, 2 volumi.
Giornale ufficiale del Governo di Sicilia. Palermo, 1848-49,
2 volumi.
Giornale ufficiale di Sicilia. Palermo, 1860.
Giornale patriottico. Palermo, 1814-15, 2 volumi.
Giornale patriottico. Palermo, 1848.
Giornale politico del Friuli. Udine, 1848.
Giornale politico di Firenze. Firenze, 1814.
Giornale politico e letterario di Palermo. Palermo, 1810-11,
2 volumi.
Giro (II) del Mondo. Milano, 1863-64.
Globo (II) aerostatico. Napoli, 1835-38, 2 volumi.
Guardia (La) nazionale. Torino, 1851.
Guerra (La). Palermo, 1848.
Helvétie (L'). Berne, 1848-49.
Imparziale (L'). Napoli, 1861.
Imparziale (L'). Palermo, 1848 e 1861.
Indicatore Sardo. Cagliari, 1848.
Indipendente (L'). Messina, 1848.
Indipendente (L'), giornale politico, letterario e commerciale.
Napoli, 1820.
Indipendente (L'). Napoli, 1848.
Indipendente (L'). Venezia, 1848-49, 3 volumi.
Indipendente (L') dell'Alto Po. Cremona, 1848.
Indipendenza (L') e la Lega. Palermo, 1848.

Indipendenza (L') italiana. Cagliari, 1848.
Indipendenza (L') italiana. Modena 1848.
Indipendenza (L') nazionale. Parma, 1848.
Innominato (L'). Napoli, 1840-42.
Iride (Novella). Novara, 1848.
Italia (L'). Pisa, 1847-48.
Italia (L') centrale. Modena, 1848.
Italia (L') del Popolo. Milano-Roma, 1848-49, 2 volumi
Italia (L') del Popolo. Giornale politico quotidiano. Genova,
1857.
Italia (La Giovine). Napoli, 1862.
Italia (La Novella). Livorno, 1848.
Italia (L') per gl'italiani. Palermo, 1860.
Italia (L') una. Napoli 1861-62, 2 volumi.
Italiano (L'). Bologna, 1847-48.
Italiano (Il Libero). Venezia, 1848.
Italo (L'). Roma, 1848.
Journal de Genève. Genève, 1848.
Lampione (Il). Firenze, 1864-65 e 1870-71, 2 volumi.
Lario (Il). Como, 1848.
Lega (La) Italiana. Genova, 1848.
Lega (La) Italiana, Venezia, 1848-49.
Legalità e progresso. Macerata, 1848.
Libertà (La). Palermo, 1861.
Libertà (La) Italiana. Napoli, 1848-49, 2 volumi.
Lima (La). Roma, 1871-72.
Lucifero (Il). Napoli, 1838-48, 10 volumi.
Lume (Il) a gas. Napoli, 1847.
Mediterraneo (Il). Malta, 1854.
Messaggiere (Il) dell'Adria. Trieste, 1849.
Messaggiere Napoletano. Napoli, 1860-61.
Messaggiere Torinese. Torino, 1848.
Messenger (Galignani's). Paris, 1848-49, 4 volumi.
La Moda. Napoli, 1839-44, 5 volumi.
Moderatore (Il). Napoli 1806.
Mois (Le). Paris, 1848.
Monarchia (La) italiana. Palermo, 1861.
Mondo (Il) illustrato. Torino, 1848.

Mondo (Il) nuovo. Venezia, 1849.
Mondo Vecchio e Mondo Nuovo. Napoli, 1848.
Monitore delle Due Sicilie. Palermo, 1815.
Monitore (Il) di Sicilia. Palermo, 1849.
Monitore Napoletano. Napoli, 1806.
Monitore Romano. Roma, 1849.
Monitore Toscano. Firenze, 1849.
National (Le). Paris, 1849.
Nazionale (Il). Firenze 1848-49, 2 volumi.
Nazionale (Il). Modena, 1848.
Nazionale (Il). Napoli, 1848.
Nazione (La). Napoli, 1848-49.
New (The illustrated London). London, 1845-51, 12 volumi.
Notizie del giorno. Bologna, 1849.
Nove (Il) febbraio. Bologna, 1849.
Novelliere (Il). Napoli, 1857.
Omnibus (L'). Napoli, 1833-46; 1848, 12 volumi.
Omnibus (L') pittoresco. Napoli 1838-40, 1848-50, 3 volumi.
Operaio (L'). Napoli, 1861.
Operaio (L'). Venezia, 1849.
Opinion (L') publique. Paris, 1849.
Opinione (L'). 1848-51, 1853-63 e 1870-71, 19 volumi.
Osservatore (L') del Trasimeno. Perugia, 1847 e 1850, 2 volumi.
Osservatore (L') Romano. Roma 1849-50, 1851, 1852, 1866, 4 vo-
lumi.
Osservatore (L') Triestino. Trieste, 1848-49, 2 volumi.
Pagnotta (La). Napoli 1863-64, in 8°.
Palestra (La). Roma, 1871-72.
Pallade (La). Roma, 1848-49.
Panorama universale. Milano, 1855-56, 4 volumi.
Parlamento (Il). Palermo, 1848.
Patria (La). Firenze, 1847-48, 2 volumi.
Patria (La). Napoli, 1861.
Pensiero (Il) Italiano. Genova, 1848-49, 2 volumi.
Periodico di Sicilia. Palermo 1813.
Perseveranza (La). Milano, 1859-61, 4 volumi.
Per tutti. Venezia, 1849.
Peuple (Le). Paris, 1848.



Peuple (Le) souverain. Lyon, 1848.
Piceno (Il). Ancona, 1847-49, 2 volumi.
Pio IX. Milano, 1848.
Politecnico (Il). Milano, 1839-44; 1860-68, 41 volumi.
Popolano (Il). Firenze, 1848-49, 2 volumi.
Popolano (Il) Treviso 1848.
Popolo (Il). Palermo 1848.
Popolo (Il). Siena, 1847-48, 3 volumi.
Popolo (Il) d'Italia. Napoli, 1860.
Positivo (Il). Roma, 1849.
Precursore (Il), Palermo 1860-61, 1863-66, 6 volumi.
Precursore (Il). Venezia, 1848-49.
Presse (La). Paris, 1848-49, 3 volumi.
Programmi giornalieri degli spettacoli. Napoli, 1838-39.
Progresso (Il). Torino, 1850-51.
Proletario (Il). Torino, 1849.
Pulcinella. Napoli, 1863.
Pulcinella e lo diavolo zuoppo. Napoli, 1861.
Punch. London, 1849-52, 8 volumi.
Quotidiano (Il). Bologna, 1848.
Redattore (Il) del Mella. Brescia, 1804-1805.
Redattore (Il) del Rubicone. Forlì, 1810-12, 3 volumi.
République (La). Paris, 1848.
Revue franco-italienne; poi: Courrier franco-italien. Paris, 1854-56.
Riforma (La). Lucca, 1847-50, 3 volumi.
Riforma (La). Firenze, 1867-70, 7 volumi.
Rigenerazione (La). Napoli, 1848.
Rigenerazione (La) Italiana. Venezia, 1849.
Rinnovamento (Il) Italiano. Palermo, 1860-61.
Riscatto (Il) Italiano. Napoli, 1848.
Risorgimento (Il). Torino, 1849.
Riverbero (Il). Parma, 1849.
Rivista (La) di Firenze. Firenze, 1848.
Rivista (La) indipendente. Firenze, 1848.
Rivista Popolare. Vedi: Foglio ufficiale del Polesine.
Rivista Viennese. Vienna, 1838, 4 volumi.
Roma e Venezia. Torino, 1861.

Salut (Le) public. Lyon, 1848-49, 2 volumi.
San Marco. Venezia, 1848-49.
Secolo (Il). Napoli, 1849.
Lega (La). Roma, 1871-72.
Sémaphore (Le). Marseille, 1848-49, 2 volumi.
Semeur (Le). Paris, 1848.
Sentinella (La) del popolo. Napoli, 1848.
Sentinella (La) dell'esercito. Napoli, 1848-49, 2 volumi.
Settembre (Il primo). Messina, 1848.
Settimana (La). Napoli, 1860-61.
Settimana (La). Torino, 1852.
Settimana (La) illustrata. Milano, 1867-69, 2 volumi.
Siciliano (Il). Palermo, 1861.
Siècle (Le). Paris, 1848-49, 5 volumi.
Sior Antonio Rioba. Venezia, 1848.
Spassatiempo (Lo). Napoli, 1875-79, 4 volumi.
Speranza (La). Roma, 1848-49, 3 volumi.
Spettatore (Lo) Napoletano. Napoli, 1844-45.
Spettatore (Lo) Romano. Roma, 1800.
Spillo (Lo). Roma, 1878-79.
Spirito (Lo) Folletto. Milano, 1861-62 e 1871, 3 volumi.
Staffetta (La). Valetta, 1854.
Staffile (Lo). Palermo, 1848.
Stampa (La). Napoli, 1849.
Statuto (Lo). Firenze, 1849; 1850-51, 3 volumi.
Stenterello. Malta, 1854.
Sud (Il). Palermo, 1861.
Suisse (La). Berne, 1847-49, 3 volumi.
Telegrafo della guerra. Firenze 1866.
Tempo (Il). Napoli, 1848-50, 3 volumi.
Tiberino (Il). Roma, 1838-39.
Topo (Il) Letterato. Napoli, 1833-34, 3 volumi.
Tribuno (Il). Napoli, 1862.
Tribuno (Il). Roma, 1849.
Trovatore (Il). Napoli, 1866-69, 4 volumi in 2 tomi.
Uguaglianza (L'), corriere del popolo. Torino, 1851.
Unione (L'). Bergamo, 1848.
Unione (L'). Napoli, 1848.

Unione (L') Italiana. Catania, 1848.
Unione (L') Italiana. Parma, 1848.
Unità (L'). Bologna, 1848-49.
Unità (L') Cattolica. Torino, 1866-77, 11 volumi.
Unità (L') politica. Palermo, 1861-63.
Valigia (La). Valetta, 1854.
Ventidue (Il) Marzo. Milano, 1848.
Verità (La). Palermo 1848.
Vespro (Il). Napoli, 1835.
Vessillo (Il) Italiano. Modena, 1848.
Vessillo (Il) Italiano. Modena, 1848 (duplicato).
Vesuvio (Il), Napoli. 1834-35.
Veterano (Il) dell'esercito napoletano. Napoli, 1848-49.
Vincere o morire. Palermo, 1848.
Vipera (La). Palermo 1848.
Voce (La) del popolo. (Italia libera. Viva Pio IX). Milano, 1848.
Zeitung (Allgemeine). Augsburg, 1848-49, 5 volumi.

Elenco dei donatori di libri e di stampati vari.

ADAMI VITTORIO:

Una pagina di storia della brigata Savoja. Città di Castello, 1914.

AGNELLI prof. GIUSEPPE:

Epigrafi in onore di C. Grillenzoni. S. n. tip.
Merletti C.: Parole commemorative: C. Grillenzoni. Ferrara, 1904.

Carlo Grillenzoni. Ferrara, 1897.
Nicolini P.: C. Grillenzoni. Ferrara, 1903.
Righini E.: C. Grillenzoni. Ferrara, 1898.

AGNELLI maestro GIOVANNI:

Agnelli G.: Per l'apertura della sezione del Risorgimento nazionale nel Civico Museo di Lodi. Lodi, 1914.

ALATI T.:

Alati T.: Note storiche di un Mazziniano, Reggio Calabria, 1911.

ALBINI comm. DECIO:

Albini D.: La Lucania e Garibaldi nella rivoluzione del 1860.

Id. La spedizione di Sapri. Roma, 1891.
Id. L'insurrezione lucana dell'agosto 1860. Roma, 1893.
Id. La protezione degli esposti in Spagna. Roma, 1906.
Id. L'infanzia abbandonata in Francia. Roma, 1897.
Id. Attraverso la Scandinavia. Roma, 1910.
Per Giacinto Albini: commemorazione. Roma, 1885.
Perocco C.: L'evoluzione politica d'Italia. Roma, 1891.
A Giacinto Albini: Pubbliche onoranze. Roma, 1893.

- Per Giacomo Racioppi. S. n. tip.
Albini G., Polinnia. Roma, 1907.
Fiori su la tomba di Giacinto Albini. Potenza, 1884.
14 cartoline con l'effigie di Giacinto Albini.
Numero unico: « Il Lucano e Pietro La cava ». Potenza, 1908.
Albini D.: Alla memoria di Giacinto Albini, (11 marzo 1909).
Montemurro per la Rivoluzione Lucana. Roma, 1912.
Del Zio F.: Per il trasferimento della Capitale a Roma: discorso pronunziato alla Camera dei deputati nella tornata del 23 dicembre 1870. Roma, 1914.
Id.: *In lacrimis posuere*. Melfi, 1911.
Id.: Nuovo resoconto: agli elettori di Acerenza. Accettazione ecc. Melfi, 1886.
Id.: Agli elettori del Collegio di Melfi. Firenze, 1867.
Id.: Per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto. Roma, 1913.
La Rivista Lucana, 1894, numeri 5.
Albini D.: I deputati lucani al Parlamento napoletano del 1820-21. Potenza, 1908.
- ALESSANDRETTI conte G.:
Antognoni O.: Giovanni Codronchi. Bologna, 1914.
- AMICIZIA GIUSEPPE:
Amicizia G.: Città di Castello sulla fine del secolo XVIII. Città di Castello, 1899.
- ANDREIS GIOVANNI:
Mazziotti M.: Lettere politiche di un intimo amico del Conte di Cavour. Estratto della *Nuova Antologia*. Roma, 1914.
- AVETTA MARIA:
Le dimissioni del ministro Vallesca.
- AZZARITI V.:
Azzariti V.: G. Libertini da Malta e da Londra. Martina Franca, 1915.
Pilota A.: Venezia nel 1860. Roma, s. a.

BATTISTELLA prof. ANTONIO:

- Bellavitis M.: Due famiglie sacilesi nel risorgimento nazionale. Udine, 1911.
Stampati vari (reclami, ordini, ecc.).

BELLETTI prof. G. D.:

- Belletti G. D.: Commemorazione del cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia. Parma, 1911.

BELLUCCI prof. comm. GIUSEPPE:

- Bellucci G.: Il Furlo. Perugia, 1912.

BENASSI prof. UMBERTO:

- Benassi U.: Il generale Bonaparte ed il Duca e i Giacobini di Parma e Piacenza.

BENEVENTO (Presidente della Deputazione provinciale di):

- L'origine della provincia di Benevento.

BERLAM ARDUINO:

- Berlam A.: Il veterano napoleonico cav. B. Bartolini. Trieste, 1913.

BERNARDINI cav. avv. NICOLA:

- Bernardini N.: Lecce nel 1848. Lecce, 1913.
Palumbo P.: La famiglia Borbone nella Storia del Risorgimento italiano (anno 1814-1860). Lecce, 1911.
Ceisucolo A.: Giureconsulti politici e libertà italiane. Taranto, 1910.

BIADEGO prof. GIUSEPPE:

- Biadego G.: Cristoforo Pasqualigo. Verona, 1912.

BILOTTI P. E.:

- Bilotti P. E.: Casalbuono nel primo cinquantenario della patria. S. n. tip.

BOSAMICI:

Corbucci P.: Ultimi anni del secolo XVIII. S. n. tip.

BORSI M.:

Borsi M.: Il primo secolo giuridico. Torino, 1914.
Brescia (Ateneo di scienze, lettere ed arti): Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1911. Brescia, 1912.

BULLO CARLO:

N. 14 pubblicazioni relative al Risorgimento italiano.

BURLAMACCHI-ROCCHI (Fredì):

Degli Alberti G.: Il concetto politico di F. Burlamacchi. Lucca, 1912.

CADOLINI SEN. GIOVANNI:

La Libera Parola. Genova, 1856-57.

CALLIARI PIETRO:

Calliari P.: Napoleone I e l'ardua sentenza dei posteri. Verona, 1914.

CALVI EMILIO:

Calvi E.: Raccolta di suoi articoli sul Risorgimento.
Mazzini G.: Politische Schriften, vol. 1. Lipia, 1912.

CAMERA DEI DEPUTATI:

Discorsi parlamentari di G. Zanardelli. Roma, 1905, 3 volumi.

Discorsi parlamentari di S. Spaventa. Roma, 1913.

Discorsi parlamentari di A. Bertani. Roma, 1913.

Discorsi parlamentari di F. Cavallotti. Roma, 1914, 2 volumi.

Discorsi parlamentari di E. Gianturco. Roma, 1909.

Le Assemblée del Risorgimento, in 15 volumi con legatura di lusso. Roma, 1911.

Catalogo degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche della biblioteca. Roma, 1885-1911, 8 volumi.

CAMPANA R.:

Campana R.: Un periodo di Storia di Teramo. Teramo, 1911.

CANEVAZZI GIOVANNI:

Canevazzi G.: Un deputato all'Assemblea nazionale modenese del 1859 (Ferdinando Asioli). Modena, 1912.

Id.: Nel Centenario di Carlo Matteucci. Modena, 1911.
Id.: Bartolomeo Cavedoni. Modena, 1911.

CANTONI FULVIO:

Belluzzi R.: Bologna nel Risorgimento Italiano. Bologna, 1884.

Esposizione in Torino 1884: Documenti, biografie ed oggetti esposti dalla Città di Bologna nella Galleria del Risorgimento Italiano. Torino, 1884.

CAPASSO SALVATORE:

Capasso S.: Un'epoca della storia napoletana (1799). Santa Maria C. V., 1914.

CARCANO S. E. ON. PAOLO:

Carboneri: La circolazione monetaria. Roma, 1912.

CARDINI M.:

Cardini M.: Giuseppe Bacellai. Firenze, 1915.

CASANOVA:

Carlo Alfieri di Sostegno. S. n. tip:

CASINI prof. TOMMASO:

Vita, Rivista quindicinale, 1^a, 1911, n. 24.

Casini T.: Fonti per la storia della Consulta di Lione. Modena, 1906.

Nel Cinquantenario della battaglia del Volturmo. Napoli, 1911.

Pieri S.: All'Arco di Belfiore. Roma, 1909.

N. 20 fogli a stampa contenenti decreti del Re Gioacchino

Murat, proclamì del suo commissario Pellegrino Rossi, di generali austriaci, ecc.

N. 13 manifesti e programmi a stampa pubblicati in Roma, tra la fine del 1848 e il principio del 1849, tutti relativi alla elezione per l'Assemblea Costituente Romana.

CESARI maggiore cav. CESARE:

Leti G.: Roma e lo Stato Pontificio. Ascoli Piceno, 1911. volumi 2.

Cesari C.: L'Asia turca (La futura questione d'Oriente). Roma, 1911.

Id.: La difesa di Roma nel 1849. Milano, 1913.

Id.: Questioni del lontano Oriente. Città di Castello, 1916.

Id.: Ricordi di Modena. Modena, 1905.

Id.: Due cavalieri umbri del Quattrocento. Modena, 1905.

Id.: Enrico Cialdini. Roma, 1911.

Id.: La Brigata Pistoia a Messina. Roma, 1911.

Id.: I Cacciatori del Tevere. Roma, 1910.

Id.: Castelli del Modenese. Modena, 1905.

Id.: I Cacciatori del Montefeltro e di San Leo. Roma, 1911.

Id.: Le Legioni del Sannio e i Cacciatori del Vesuvio nel 1860. Città di Castello, 1912.

Id.: Questioni del vicino Oriente. Città di Castello, 1914.

Id.: Milizie Estensi. Città di Castello, 1914.

Id.: L'assedio di Amantea. Roma, 1911.

CHITI prof. A.:

Chiti A.: Ostaggi pistojesi in Francia. Pistoia, 1914.

CIAN prof. VITTORIO:

Cian V.: La candidatura di Ferdinando di Savoia al trono di Sicilia. Roma, 1915.

Soldati B.: Lettere inedite di Garibaldi. Saluzzo, 1915.

CIAMPÀ avv. ALFONSO:

N. 49 del giornale *La Luce Calabria*, anni 1860, 1870, 1871.

CIPOLLA dott. COSTANTINO:

Una copia del giornale *Il Mattino* di Napoli e lettere relative al fatto d'armi fra garibaldini e pontifici avvenuto in Villarosa il 15 ottobre 1867.

« Rubra flamma » (pseudonimo di C. Cipolla): Gli squadriglieri e i garibaldini in Vallecorsa nel 1867. Roma, 1910.
Id.: Fiori di patria. Frosinone, 1910.

GRIMELE avv. prof. VINCENZO:

N. 12 volumi di miscellanee patriottiche e letterarie.

COLOMBO ADOLFO:

Colombo A.: La morte di Vincenzo Gioberti e di Padre Taparelli nelle carte D'Azeglio. Torino, 1912.

Id.: Contributo alla Storia della Prodittatura di A. Depretis in Sicilia nel 1860. Saluzzo, 1911.

Id.: La missione di G. B. Cassinis nelle provincie meridionali (18 novembre-27 dicembre 1860). Torino, 1911.

COLTABELLACCI COMM. POMPEO:

Conto reso dal deputato F. Fiorenzi. Osimo, 1848.

COMITATO PEL MONUMENTO A MAZZINI IN TORINO:

L'Apostolo. Numero unico. Torino, 1914

COMITATO REGIONALE TOSCANO:

N. 15 copie del fascicolo XXVII aprile MDCCCLIX.

COMITATO SAVONESE:

Onoranze a Paolo Boselli. Savona, 1913.

COTTINI G.:

Cottini G.: Un accademico roveretano. Rovereto, 1914.
Id.: L'abate Cesari. S. L. 1915.

COTUGNO on. deputato RAFFAELE:

Cotugno R.: Per un libro di B. Zumbini. Roma, 1914.

Cotugno R.: Le lettere di W. E. Gladstone. Bari. 1914.
Id.: Ricordi. Bari. 1914.

CRISPOLTI CRISPOLTO:

Capogrossi G.: Il ritorno di Silvio Spaventa. Roma. 1914.

DALLARI UMBERTO:

Dallari U.: Nella Rocca dei legittimisti. Firenze. 1914.

DALL'OGGIO COMM. ANTONIO:

Dall'Oglio A.: Compendio della storia contemporanea d'Italia. Firenze. 1914.

DE BARTHOLOMAEIS (Prof.):

Un proclama di Alfonso La Marmora. Napoli, 1862.

DE BENEDETTI COMM. I.:

N. 12 opuscoli riguardanti la storia del Risorgimento.

De Benedetti M.: L'unità d'Italia 100 anni fa. Roma. 1914.

Brandini G.: La Crisiade. Milano. 1894.

Crispi F.: L'accordo franco-italiano. Roma. 1899.

F. Crispi a Giuseppe Garibaldi. Roma. 1895.

Francesco Crispi agli elettori italiani. Roma. 1895.

Agli elettori del IV Collegio di Roma. Roma. 1895.

Discorso di F. Crispi a Torino. 1887.

Majorea Mortillaro L. M.: Importanti autografi di F. Crispi. Palermo, s. d.

DE CRISTO PROF. VINCENZO:

De Cristo V.: Cittanova nei fasti del Risorgimento Italiano. Messina. 1913.

Id.: Il primo documento ufficiale sull'espugnazione del forte di Vigliena. Roma. 1912.

DE DAUGNON F.:

Elenco dei veterani Comaschi. Crema. 1914.

DE LOLLIS PROF. CESARE:

De Lollis C.: Alceardi poeta dell'arte per l'arte. Roma. 1914.

DEL VECCHIO PROF. G.:

Del Vecchio G.: Le valli della morente italianità. Roma. 1912.

Id. Effetti del terremoto in Calabria. Bologna. 1914.

Il Risorgimento italiano attraverso l'epopea napoleonica. Ritratti, scene, episodi (da antiche stampe) serie I, II, III.

La Votazione delle Romagne. S. n. tip.

D'Azeglio; Degli ultimi casi di Romagna. Italia. 1846.

Appendice al libro del D'Azeglio: « Degli ultimi casi, ecc. » Italia, 1846.

Stati Pontifici. S. n. tip.

Il Governo pontificio e le Romagne. S. n. tip.

Orazione funebre per i volontari pontifici. Bologna. 1861.

Nasalli G.: Due satire in Piacenza. Piacenza. 1885.

Rapports sur les côtes de Rimini à Pescara. Rennes. 1816.

Bonafede C.: Memoria di L. Sabatini Bonafede. Bologna. 1863.

DELLA VALLE:

L'opera patriottica di G. Della Valle. S. Maria C. V. 1910.

DELLI GIULIO:

Delli G.: Una data gloriosa. S. Miniato. 1914.

DINA EMILIO:

Catalogo del carteggio politico di Giacomo Dina. Torino. 1909.

DI SILVESTRI FALCONIERI F.:

Di Silvestri Falconieri F., Enrichetta Caracciolo. Roma. 1912.

Id.: Pio IX frammassone. Roma. 1915.

DISTINTI dott. BIANCA:

Distinti B.: Per nozze Giovannini-Fiorini. Roma, 1915.

ERRERA prof. C.:

Errera C.: La geografia e il Risorgimento d'Italia. Firenze, 1913.

FABRETTI dott. O.:

Fabretti O.: Per una compiuta biografia maroncelliana. Forlì, 1914.

Id.: Paolina Andryane e Piero Maroncelli. Roma, 1914.

Id.: L'assassinio Rivalta a Forlì. Asti, 1914.

Id.: Attorno alla sentenza Rivarola. Asti, 1914.

Id.: L'assassinio del banchiere D. Manzoni. Città di Castello, 1914.

Id.: Michele Placucci. Forlì, 1914.

Id.: Sanseverino e la sentenza Rivarola. Forlì, 1914.

Id.: Fra i Carbonari Forlivesi. P. Lantranchi. Forlì, 1914.

Id.: Due lettere inedite di F. Confalonieri. Torino, 1913.

Id.: Di una loggia massonica forlivese. Forlì, 1914.

FALCONE maggiore R.:

Falcone R.: Centenario dell'arma dei RR. CC. Cuneo 1914.

FALLETTI:

Simone Falletti deputato al Parlamento Napoletano del 1848. Catanzaro, 1913.

FANTONI GABRIELE:

Catalogo della raccolta Fantoni ed Appendice. Udine, 1897-1908, 4 volumi.

Lampertico F.: Raccolta Fantoni. Venezia, 1894.

Fantoni G.: Discorso, s. n. l.

FARINA FRANCESCO:

Caccialupi A.: Camillo Cavour. Milano, 1898.

Maldini M.: Il golfo di Spezia. S. n. t.

Della Marmora: A. Il forte di Barroux. Torino, 1853.

I bersaglieri nelle future guerre. S. n. t.

Allocuzione del Sommo Pontefice Pio IX, 20 aprile 1849.

FENICE CHIRONNA avv. MICHELE:

Fenice Chironna M.: La Dieta di Bari: Il Convegno di Santo Spirito. Bari, 1910.

FERRARI FERRUCCIO:

Ferrari F.: Le prime Loggie di Liberi Muratori a Livorno e le persecuzioni del Clero e della Polizia. Roma.

FOLLI CESARE:

Fogli C.: Comacchio nel Risorgimento Italiano. Comacchio, 1911.

Fogli C.: Nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale. Minerbio, 1911.

Fogli C.: Filippo Cavaliere. Bologna, 1914.

FONTANA prof. VITTORIO:

Fontana V.: Lambertini Luigi (Vita - Scritti - Amici). Reggio Emilia, 1893.

Id.: La Rivoluzione Italiana e il suo Cinquantenario patriottico. Ravenna, 1909.

Id.: Per il primo centenario della bandiera tricolore italiana. Belluno, 1896.

FRACASSETTI Comm. prof. LIBERO:

Fracassetti L.: Commemorazione di Garibaldi. Udine, 1892.

Id.: Per un libro di storia. Udine, 1894.

Id.: Gli studenti nella rivoluzione italiana del 1848. Udine, 1898.

Id.: Per la resistenza del forte di Osoppo nel 1848. Udine, 1898.

Id.: Giuseppe Caprian. Udine, 1904.

Id.: Introduzione al volume: « L'Opera Agraria Friulana » dal 1900 al 1905. Udine, 1906.

Id.: Ricordi accademici. Udine, 1912.

- Fracassetti L.: In memoria del comm. dott. Fabio Gelotti. Udine, 1914.
Id.: Pacifico Voluzzi. Commemorazione. Udine, 1894.
Id.: Pacifico Voluzzi, scrittore politico. Udine, 1894.
Id.: Scritti minori di Pacifico Voluzzi. Udine, 1894.
Id.: Eredità di doveri. Udine, 1900.
Id.: Il R. Istituto Tecnico A. Zanoni dall'anno di fondazione 1866. Udine, 1899.
Id.: Un trentennio di vita accademica. Udine, 1900.
Id.: La statistica etnografica del Friuli. Udine, 1902.
Id.: Relazione al XIV Congresso della Dante Alighieri. Frascati, 1904.
Id.: Commemorazione di Giuseppe Picciola. Udine, 1912.
Id.: Per il centenario di una Accademica (Caterina Percoto). Udine, 1912.
Accademia di Udine: Ricordi patriottici. Udine, 1911.
Opuscoli vari.
Numeri unici riferentisi al Friuli: giornali.
Larice R.: Il Friuli nel Risorgimento Italiano. Udine, 1905.
Rovere G.: Il passaggio per Udine di Ferdinando I delle Due Sicilie (1821). Udine, 1912.
Accademia di Udine. Atti: IV serie, vol. I. Anno 1910-11.

FRANCESCHINI EMILIA:

- Franceschini E.: Il Museo del Risorgimento in Firenze. Firenze, 1913.

FRANCHINI prof. VITTORIO:

- Rimini nel Risorgimento Nazionale. Numero unico: 20 settembre 1911.

FRATELLINI CORRADI, avv. SALVATORE:

- Fratellini S.: Spoleto nel Risorgimento Italiano. Spoleto, 1910.
Coletti O.: Agli elettori politici del Collegio di Terni. Terni, 1874.

GAY (NELSON comm. HENRY):

- Gay (Nelson H.): Il secondo esilio di Giuseppe Garibaldi. Roma, 1910.
Id.: Cavour und die Tausend. Stuttgart, 1910.
Id.: Cavour e Cesare Balbo (estr. *Nuova Antologia*), 16 gennaio 1913.
Id.: John Keats e gli inglesi a Roma. Roma, 1912.
Id.: Vittorio Emanuele a Parigi e Londra. Torino, 1912.
Id.: Difficoltà, gloria ed errori della campagna del 1848. Roma 1915.

GENTILI FERNANDA:

- Gentili F.: La lettera di Pio IX all'Imperatore d'Austria. Roma, 1914.
Id.: La relazione dell'ambascieria a Vienna di Monsignore Morichini. Roma, 1916.
Id.: La lettera di Pio IX all'Imperatore d'Austria. Roma, 1914.
Id.: Un episodio di storia delle finanze papali. Roma, 1914.

GERMINO dott. FRANCESCO:

- Germino F.: Cronologia di Casalbuono. Salerno, 1913.

GHETTI avv. D.:

- Ghetti D.: Storia politica nazionale d'Italia. Roma 1904-12. 5 volumi.

GIANGIACOMI PALERMO:

- Giangiacomì P.: Girolamo Simoncelli. Ancona, 1912.
Giangiacomì P.: Giuseppe Zamboni. Ancona, 1912.
Giangiacomì P.: I Cairoli anconetani. Ancona, 1913.

GIOJA comm. LUDOVICO:

- Gioja P.: Discorsi e scritti letterari. Piacenza, 1911.

GIORCELLI GIUSEPPE:

- Giorcelli G.: Tre documenti sul bombardamento di Casale Monferrato. Alessandria, 1913.

Giorelli G.: Il processo dei Giacobini Casalesi. Alessandria, 1900.

GLISSENTI FABIO:

Glisenti F.: Il carattere e il cuore di V. Zanardelli. Brescia, 1914.

GORETTI G. B.:

Goretti G. B.: Discorsi in onore di E. Anieni. Civitavecchia, s. a.

GUARDIONE FRANCESCO:

Guardione F.: Il contributo straniero all'epopea garibaldina. Roma, 1911.

Id.: La rivoluzione della Sicilia nel 1860. Roma, 1910.

Id.: La Sicilia nell'unità italiana. Roma, 1909.

Id.: Sulle due ultime lettere di Felice Orsini. Roma, 1913.

Id.: Giorgio Imbriani a Digione. Messina, 1914.

Id.: Dei concetti di P. Galluppi nella rivoluzione del 1820. Roma, 1913.

Id.: La coscienza moderna d'Italia. Messina, 1905.

Id.: Lionardo Vigo. Messina, 1903.

Id.: La Sicilia nel 1848. Roma, 1914.

Id.: Lettere di Giuseppe Hopkins. Torino, s. a.

Id.: Mario Rapisardi. Palermo 1912.

Id.: La Società nazionale in Sicilia. Torino, s. a.

Id.: Dopo la proclamata costituzione del 1812. Torino, s. a.

Id.: Note del Governo dei Borboni. Torino, s. a.

Id.: Memoria del Principe di Castelnuovo. Torino, s. a.

Id.: Reliquie d'Aspromonte. Napoli, 1913.

Id.: L'espulsione dei Gesuiti dal Regno delle Due Sicilie. Catania, 1907.

Id.: Lettera di Lord Minto a Ruggero Settimo. Torino, s. a.

Id.: Garibaldi e il popolo italiano. Roma, 1915.

GUERRITORE ANTONIO:

Guerritore A.: La campagna del Volturmo e l'assedio di Gaeta. Napoli, 1911.

GUICCIARDI:

Grottammare (1860-1910). Onoranze Cinquantenarie. Grottammare, 1911.

IACOLI CAV. FERDINANDO:

Undici stampati vari relativi al periodo del Risorgimento.

INTENDENTE ERNESTO:

Intendente E.: I martiri di Belfiore. Dramma storico. Roma, 1915.

LECCE (Municipio di):

Palumbo P.: Pagine del Risorgimento salentino. Lecce, 1911.

La Sorsa S.: Gli avvenimenti del 1848 in Terra d'Otranto. Città di Castello, 1911.

LEGA NAVALE:

Amadasi S.: Un eroe siciliano. Roma, 1914.

LETI GIUSEPPE:

Leti G.: Memorie di un condannato. Ascoli Piceno, 1911.

LOCATELLI MILESI GIUSEPPE:

Esposizione generale italiana in Torino. Documenti ed oggetti presentati dalla Commissione nominata dal Municipio di Bergamo. Bergamo, 1884.

Medaglie coniate in onore del generale Giuseppe Garibaldi esistenti nel Medagliere storico di Giov. Batta Camozzi Verova dal 1849 al 1889. Bergamo, 1889.

Ergisto Bezzi. Torino, 1915.

MAGNI dott. CAV. ANTONIO:

Pozzi G.: Cenni storici delle città di Lecco e di Barsa. Lecco.

MANCINI A.:

Mancini A.: Aneddoti Guerrazziani. Lucca, 1914.

MANCINI LUIGI:

- Mancini L.: Poesie inedite di Luigi Mercantini. Milano, 1906.
Id.: Le tragedie di Silvio Pellico scritte nel carcere. Firenze, 1904.
Id.: Una lettera di Pio IX al magistrato municipale di Senigallia del 16 ottobre 1849. Sinigaglia, 1906.
Id.: Per le nozze Mondolfo-Algranati. Sinigaglia, 1907.
Id.: L'Insurrezione di Pergola dell'8 settembre 1860. Memoria storica. Sinigaglia, 1910.

MANENTI C.:

- Manenti C.: Se la dotazione ecc. Torino, 1913.

MARIANI prof. EGLE:

- Mariani E.: Profili d'eroi, poeti ed artisti del Risorgimento. Napoli, 1915.

MARIOTTI prof. FRANCESCO:

- Mancini L.: Le tragedie di Silvio Pellico avanti la prigionia. Senigallia, 1898.
Id.: Spigolature Marchettiane. Senigallia, 1904.
Id.: In commemorazione di R. Ferroni. Prati-Senigallia, 1903.
Mariotti F.: L'Epoepa Italiana del 1860 commemorata nel primo cinquantenario. Due fascicoli.

MARIOTTI col. TEMISTOCLE:

- Epoepa italiana del 1860. Roma, 1910.
Mariotti T.: I parentali del gen. Marselli. Roma, 1914.

MASCARETTI CARLO:

- Fassio G.: Mazzini a Gaeta. Poggio Mirteto, 1912.
Scarlatti A.: I tre colori della bandiera italiana. Dalla « Scena illustrata », 1915.
Id.: La divinità della Vittoria. Dalla « Scena illustrata », 1915.

MASSARANI (Eredi):

- Opere del Senatore Tullo Massarani. Firenze, 1906-11, 24 volumi.

MASSAROLI IGNAZIO:

- Massaroli I.: I condannati e deportati romagnoli nell'invasione austro-russa (1799-1800). Estratto dal « Risorgimento Italiano », 1911.
Id.: Intorno a Domenico Antonio Farini. (Appunti bibliografici). Estratto dalla Rivista di storia e di lettere: « La Romagna ». Forlì, 1910.
Id.: Il primo rapporto ufficiale sul moto delle Balze (1845) e la banda Beltrani. Imola, 1911.

MASTRI dott. PAOLO:

- Rava L.: Antonio Montanari nella sua vita politica. Discorso commemorativo al teatro comunale di Meldola il 5 novembre 1911. Meldola, 1912.
Mastri P.: Una lettera inedita di Gioachino Napoleone Pepoli. Galleo, 1911.
Id.: Mesto tributo di affetto sulla tomba di Agostino Antolini. Savignano di Romagna, 1911.

MAZZINI dott. cav. UBALDO:

- Mazzini U.: Lettere di Giuseppe Mazzini a Francesco Zanoni e ad altri. Spezia, 1911.

MAZZIOTTI sen. MATTEO:

- Mazziotti M.: Lettere politiche di un intimo amico di Cavour. Roma, 1914.

MELCHIORI prof. E.:

- Melchiori E.: L'evoluzione del sentimento nazionale. Torino, 1911.

MEOMARTINI:

- Mellusi A.: L'origine della provincia di Benevento. Benevento, 1911.

MAYER TEODORO:

Il diritto d'Italia su Trieste ed Istria. Documenti. Torino, 1915.

MICHEL prof. ERSILIO:

Ferrante G.: Ricordi di otto anni fa. Pistoia, 1915.

Ottolenghi L.: Padova e il dipartimento del Brenta dal 1813 al 1815. Padova, 1909.

G. B. D.: Commemorazione di G. F. Malfatti. Ala, 1911.
Alessandro D'Ancona. Commemorazione del Comitato Toscano. Milano, 1915.

Vassalli G.: Mazzini. Gallarate, 1915.

Michel E.: Il museo del Risorgimento di Ferrara. Città di Castello, 1915.

Melli G.: Marmi ed Inni. Mantova, 1914.

Guardione F.: Recensione dell'opera: V. De Cristo. La caduta di G. Murat. S. n. t.

Sacchetti Sassetti A.: Il brigadiere Giuseppe Cappelletti. Rieti, 1913.

Schiarini P.: Il generale Michele Carrascosa. Roma, 1912.

Giacomelli G. B.: Poesie. Firenze, 1876.

Memorandum, ecc. Scrittura di F. D. Guerrazzi, Livorno, 1869.

Michel E.: L'assassinio di Pellegrino Rossi. Roma, 1914.
Saggi di inventari regesti relativi al Risorgimento italiano-Torino, 1913.

Michel E.: La biblioteca Classense di Ravenna. Città di Castello, 1914.

Id.: La biblioteca Gambalunga di Rimini. Città di Castello, 1914.

Id.: L'archivio e la biblioteca di Velletri. Città di Castello, 1914.

Id.: Il Museo e la biblioteca di San Marino. Città di Castello, 1914.

De Fusco: I Garibaldini Livornesi. Livorno, 1913.

Nuovi documenti su Napoleone all'Elba. Roma, 1906.

Rondoni G.: D. Zanichelli ed E. Masi, con nota biografica di E. Michel. Firenze, 1907.

Michel E.: Il Museo Garibaldino. Milano, 1912.

Id.: Cinquantenario della Rivoluzione toscana. Firenze, 1910.
Atti del VI Congresso della Società Nazionale per la storia del Risorgimento.

Minuti L.: Attentati politici mazziniani. Firenze, 1913.

White Mario: G. Dolfi. Firenze, 1899.

Michel E.: F. D. Guerrazzi. Roma 1904.

Id.: La « Giovane Italia » nell'Umbria. Perugia, 1907.

Michel E.: Il III Congresso degli scienziati in Firenze. Pistoia, 1908.

Id.: G. Mazzini a Firenze e a Napoli. Roma, 1911.

Id.: Garibaldi e il Governo Toscano. Roma, 1907.

Guardione F.: Saverio Frisca. Napoli, 1913.

Bollettino della Società Nazionale per la storia del Risorgimento.

Michel E.: Leopoldo Galeotti: Commemorazione.

Id.: La storia del Risorgimento nell'Archivio di Massa. Torino, 1912.

Id.: La Biblioteca Marucelliana di Firenze. Torino, 1915.

Id.: La Biblioteca Moreniana di Firenze. Torino, 1913.

Id.: La Mostra del Ritratto a Firenze. Torino 1912.

Id.: La Biblioteca Mediceo-Laurenziana. Torino, 1912.

Id.: Il Museo storico dei bersaglieri. Città di Castello, 1915.

7 opuscoli sulla storia del Risorgimento.

Uno scritto inedito di Leopoldo Pilla sul malgoverno borbonico con prefazione e note di E. Michel. Livorno, 1912.

MIKLOS SZEMERE:

Miklos Szemere: Garibaldi. Budapest, 1908.

MILANO (MUSEO DEL RISORGIMENTO DI):

Catalogo, vol. II. Milano, 1894.

MINISTERO DELLA GUERRA:

Catalogo per autori e per materia della biblioteca.

MINISTERO DELL'INTERNO:

Manuale storico-archivistico. Roma, 1910.

MONDINI RAFFAELLO:

Mondini R.: Di una medaglia pei martiri di Gerace. Milano, 1912.

Id.: Genova ai Mille. Milano, 1911.

MULÉ BERTOLO cav. GIOVANNI:

Mulé Bertolo G.: Caltanissetta nei tempi che furono e nei tempi che sono. Caltanissetta, 1906.

Id.: Caltanissetta e la rivoluzione del 1860. Caltanissetta, 1910.

Squillaci S.: Filippo Cordova e la Rivoluzione del 1848-49 in Sicilia. Catania, 1892.

Mulé Bertolo G.: Diario Caltanissettense 26 maggio-30 giugno 1860. Caltanissetta, 1911.

Punturo B.: Cenni biografici di alcuni illustri cittadini caltanissettisi. Caltanissetta, 1902.

Mulé Bertolo G.: La rivoluzione del 1848. Caltanissetta, 1898.

Cenni biografici intorno al Presidente Mauro Tumminelli. Palermo, 1900.

Mulé Bertolo G.: Caltanissetta e i suoi dintorni. Caltanissetta, 1877.

Id.: Il giornalismo nella provincia di Caltanissetta. Caltanissetta, 1911.

NAPOLI (Comune di):

« Haec est illa Neapolis... ». Napoli, 1914.

Napoli Greco-Romana. Napoli, 1912.

Napoli nella storia e nella vita. Napoli, 1914.

NARDINI LUIGI:

Natali G.: La vita e il pensiero di Francesco Lomonaco. Napoli, 1912.

NAZZARI-MICHELI IDA:

Nazzari-Micheli I.: Fanti, Medici e Garibaldi. Documenti inediti per la storia dell'esercito della Lega nell'Italia Centrale (1859). Roma, 1912.

Id.: Cavour e Garibaldi nel 1860. Roma, 1911.

NATHAN ERNESTO:

S. P. Q. R. XXVII marzo 1861-XXVII marzo 1911. Roma, 1911.

NERI prof. ACHILLE:

Neri A.: Catalogo del Museo del Risorgimento di Genova. Milano, 1915.

NICOLETTI prof. LUIGI:

Nicoletti L.: Pergola nel 1859-60: Memoria storica. Pergola, 1910.

Id.: Pergola nel Risorgimento della Patria. Pergola, 1910.
Pergola nell'Indipendenza Italiana. Numero unico. Pergola, 1910.

Per il Primo cinquantenario della liberazione delle Marche. Numero unico. Roma, 1910.

ORIOLI FRANCESCO:

Giornale politico di Roma ed altri giornali.

OTTONE GIUSEPPE:

Ottone G.: Il risveglio della coscienza nazionale. Vigevano, 1914.

Id.: Il prevosto D. Giuseppe Robecchi. Vigevano, 1914.

PACELLA P.:

Pacella: C. Alberto legislatore. Napoli, s. a.

PALERMO (Municipio di):

Dopo un secolo: 1812. Palermo, 1912.

Memorie della Rivoluzione Siciliana del 1848. Palermo, 1898.

PAPA P.:

Papa P.: Giosuè Carducci. Arezzo, 1913.

Id.: Per i caduti al Volturno. S. Maria C. V., 1906.

Id.: Storiografia spicciola. Napoli, 1912.

- PASINI cav. FRANCESCO:
Biografia di Giuseppe Rota. Padova, 1910.
Rota prof. Giuseppe: L'Uomo nella natura e nello Stato.
Padova, 1910.
N. 47 opuscoli e fogli volanti concernenti il Risorgimento.
- PAVESI cav. ANGELO:
Pavesi A.: Treviglio attraverso la storia del Nazionale
Risorgimento. Treviglio, 1911.
- PEDRAGLIO CLELIA LUISA:
Pedraglio C. L.: Le idee letterarie di Silvio Pellico.
Como, 1904.
Id.: Silvio Pellico. Cenni biografici. Como, 1904.
Id.: Saggio di Bibliografia sul Pellico. Como, 1910.
- PERSICO REMORINI A.:
Puglisi: Scritti patriottici. Palermo, 1910.
- PETELLA GIOVANNI:
Petella G.: La legione del matese durante e dopo l'epopea
Garibaldina. Città di Castello, 1910.
- PETRUCCI A.:
De Leonardis: Il primo re d'Italia. Milano, 1879.
- PIEROMALDI ZAIRA:
Miscellanea di scritti patriottici di Abele Mancini.
- PIETRAVALLE ALFONSO:
Pietravalle A.: Montesarchio. Ricordando e commemo-
rando. Montesarchio, 1910.
- PINZI cav. CESARE:
Pinzi C.: L'Insurrezione di Viterbo nel 10 settembre 1860.
Viterbo, 1910.

- PIOLA CASELLI E.:
Piola Caselli E.: Un ministro toscano al Congresso di
Vienna. Firenze, 1914.
- PITRÈ G.:
Pitrè G.: Cronici ed antieronici. Palermo, 1915.
- POMARANCE (MUNICIPIO DI):
In memoria di Marco Tabarini. Pisa, 1912.
- PULLÈ gr. uff. senatore conte LEOPOLDO:
Corti R.: Episodio di Laveno. Intra, 1907-909, volumi 2.
Pullè L.: Canto popolare. Milano, 1909.
Id.: Discorso (fascioletto dattilografato).
Premio al valore. Milano, s. a.
- QUADRI prof. LUIGI:
Quadri L.: Vita Massese attraverso i secoli. Massa Lom-
barda, 1910.
- QUARANTA prof. CLINIO:
Quaranta C.: Ricordo della Commemorazione del 19 mag-
gio 1849. Velletri.
- RAVANI A.:
Brown. Wood J.: An italian campaign. Londra, 1890.
- RANGONI MACHIAVELLI L.:
Rangoni Machiavelli L.: La bandiera tricolore. Città di
Castello, 1914.
Id.: Bandiere italiane, 6 tavole.
- RAVA on. prof. LUIGI:
Rava L.: Il Museo del Risorgimento nazionale. Roma, 1908.
Id.: Gaspare Finali. Roma, 1914.
Id.: Antonio Panizzi e C. Farini dittatore dell'Emilia.
Bologna, 1913.
Id.: Discorsi vari. Roma, 1910.

- Rava L.: Il primo Parlamento elettivo in Italia. Roma, 1915.
Id.: Il prof. D. Mantovani Orsetti. S. n. t.
Id.: Commemorazione dell'8 agosto 1848. Bologna, 1898.
Id.: Il maestro d'un Dittatore: D. A. Farini. Roma, 1899.
Id.: Dandolo V. L'ultimo provveditore della Dalmazia. Lugo, 1915.
Id.: La legislazione sociale e operaia. Roma, 1914.
Id.: Luigi Carlo Farini, medico e politico. Milano-Roma, 1914.
Id.: Per la difesa del paesaggio e dei monumenti italici. Milano, 1913.
Id.: L'Europa in Asia. Bologna, 1914.
Id.: La protesta dei Deputati della Costituente Romana (21 luglio 1849). Milano, 1913.
« Il Faro Romagnolo », giornale. 15 agosto, 1914.
Rava L.: Le memorie di prigionie del conte Edoardo Fabbri. Roma, 1915.
Id.: Il bilancio della pubblica istruzione al Senato del Regno. Roma, 1907.
Id.: Per l'istruzione elementare e per la scuola popolare. Roma, 1908.
Id.: Per l'Università di Messina. Roma, 1908.
Id.: Sul bilancio dell'istruzione pubblica. Roma 1907.
Id.: Per l'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione. Roma, 1908.
Id.: Per i professori di Università. Roma, 1908.
Id.: L'istruzione pubblica in Italia. Roma, 1908.
Id.: Il bilancio dell'istruzione pubblica per il 1908-909. Roma, 1909.
Id.: Su l'insegnamento religioso nella scuola elementare. Roma, 1908.
Id.: Per i monumenti di Napoli. Roma, 1908.
Id.: Discorsi vari. Roma, 1910.
Id.: Gentili Alberigo. Roma, 1908.
Id.: Lavoro e istruzione. Roma, 1909.
Id.: Provvedimenti tributari e questioni di finanza al Senato del Regno. Roma, 1914.
Id.: Per rinfrancare il bilancio dello Stató. Roma, 1914.

- Rava L.: Il regime fiscale degli zuccheri in Italia. Roma, 1914.
Id.: M. Orbing primo storico degli Slavi. Bologna, 1915.
Id.: Cornelia Rossi Martinetti e Ugo Foscolo. 1914.
Id.: Costanza Monti Perticari. Milano 1915.
Id.: Teresa Pickler Monti. Roma, 1915.
Id.: La prima missione diplomatica di E. Visconti Venosta. Milano 1915.
Id.: Al III Congresso della « Società nazionale per la storia del risorgimento italiano » in Firenze. Roma, 1909.
Id.: Al Congresso Nazionale degli editori e librai italiani in Roma. Roma, 1909.
Id.: Al Consiglio superiore di antichità e belle arti. Roma, 1909.
Id.: Per il personale delle biblioteche governative. Roma, 1909.
Id.: Al II Congresso della « Società italiana per il progresso delle scienze » in Padova. Roma, 1908.
Id.: L'istruzione pubblica in Italia. Roma, 1908.
Id.: Al III Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Roma, 1909.
Id.: Discorsi pronunciati all'inaugurazione del Congresso della « Dante Alighieri » a Genova, della VII Esposizione d'arte a Venezia, dell'Esposizione di arte antica Umbra a Perugia, del Congresso delle scienze a Parma e del Congresso di terapia fisica in Roma. Roma, 1908.
Id.: La prima prova del diritto costituzionale in Italia. La Costituzione bolognese del dicembre 1796. Bologna, 1914.
Id.: La costituzione della Repubblica Cispadana. Bologna 1915.
Id.: Il parlamento Cispadano (1797). Bologna 1915.
Id.: Vittorio Emanuele e Garibaldi nella spedizione dei Mille. Roma, 1911.
Id.: Per la inaugurazione del Vessillo della « Dante Alighieri ». Comitato di Bologna. Bologna, 1911.
Id.: Il senatore Eugenio Bonvicini. Massa Lombarda, 1911.
Id.: Guglielmo Gladstone e L. C. Farini. Roma, 1916.
Id.: Problemi e bisogni dell'istruzione pubblica. Roma, 1907.

Rava L.: L'VIII Esposizione internazionale d'arte in Venezia. Roma, 1909.

Id.: Discorso pronunciato all'inaugurazione del IX Congresso della « Dante Alighieri » in Abruzzo. Roma, 1908.

Id.: Al XX Congresso della « Dante Alighieri » in Brescia. Roma, 1909.

Id.: G. Garibaldi generale d'armata. Milano 1916.

Id.: C. Finocchiaro-Aprile: 1916.

Id.: Istruzione professionale e scuole del lavoro. Roma, 1916.

RAVÀ comm. ing. VITTORE:

Ravà V.: L'Inno di Garibaldi. Milano, 1909.

RINAUDO prof. COSTANZO:

Exposition internationale de Turin 1911. Section Française.

Il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino. Catalogo-Guida.

RIVISTA D'ARTIGLIERIA E GENIO (Direzione della):

Gonella E.: I trofei della guerra del 1859. Roma, 1913.

Id.: Gli ufficiali di artiglieria caduti in guerra. Roma, 1913.

RIZZANI:

Pagnacco nell'epoca antica e nel Risorgimento. Udine, 1914.

ROSATI SILVIO:

Rosati S.: Raccolta di epigrafi. Vercelli, 1910.

Id.: Ricordi storici esistenti nel Comune di Borgovercelli. Vercelli, 1911.

RUSSO F.:

O « Luciano » d'ò Re. Lanciano, 1911.

SABBADINI prof. cav. PIO:

Sabbadini P.: Pietro Levêque, Patriota Modenese. Modena, 1908.

SALARIS EMILIO:

Salaris E.: Una famiglia di militari italiana. Roma, 1913.

Id.: L'artiglieria e il genio. Borgo S. Lorenzo, 1915.

La cavalleria alla regia nave « Lancieri ». Roma, 1908.

SALERNO avv. L.:

Napoleone a Sant'Elena. Memoriali di Las Cases e O' Meara. Palermo, 1832.

Il Gallo letterato. Foglio periodico. Capolago, 1839.

Di Salignac: Del Governo e della necessità. Napoli, 1794.

Soave F.: Istituzioni di retorica. Vigevano, 1808.

Dumas A.: I Borboni di Napoli. Napoli, 1862-63, 5 volumi.

Gioja M.: Esercizio logico sugli errori di ideologia. Milano, 1824.

Perrino M.: Dettaglio di quanto è relativo alla città di Napoli. Napoli, 1830.

Leggi e decreti del Regno delle Due Sicilie. Napoli, s. a.

Cuoco V.: Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli. Napoli, 1820.

Nougaret G. B.: Bellezze della storia di Sicilia. Napoli, 1821.

Di Segur: Storia della guerra del 1813, 1814 e 1815. Livorno, 1826, 4 volumi.

Campagna delle armate francesi in Prussia, ecc. Napoli, 1807, 5 volumi.

Beccaria C.: Opere. Milano, 1821-22, 2 volumi.

Storia della rivoluzione di Spagna. Pisa, 1817, 5 volumi.

Duhèsme: Saggio storico sulla fanteria leggiera. Napoli, 1834.

Rivista Napolitana. Napoli, 1839.

Du Barry E. O' Meara: Napoleone nell'esilio. Palermo, 1833, 2 volumi.

Maffei G.: Storia della letteratura italiana. Italia, 1834, 2 volumi.

Discorso sopra la Storia universale di mons. Bousset. Venezia, 1810, 2 volumi.

Coppi A.: Annali d'Italia. Napoli, 1832, 4 volumi.

Saggi morali e politici estratti dalle opere di D. Hume. Italia, 1809.

SAMBUY (Cohte):

Darimont A.: Histoire de douze ans. Paris, 1883.

Cinque opuscoli riguardanti la storia del Risorgimento.

Prof. SANESI:

Il Popolo, giornale. Siena, 1848-49.

La Vita Nuova.

Foglio della Domenica.

SANSONE prof. ALFONSO:

Sansone A.: Evoluzione del pensiero nazionale in Sicilia (1848-60). Palermo, 1910.

SANTI PROF. VENCESLAO:

Santi V.: Pievepelago nel 1859.

Id.: Un patriota frignanese (Valentino Contri). Modena, 1912.

SBUENZ cav. RAFFAELLO:

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine: Rendiconti economici e morali degli anni 1910-11. Udine, 1913.

Numero unico « Novarons e suoi patrioti nel 1864 ».

Novarons di Meduno, 24 maggio 1914.

Pagnacco nell'epoca antica e nel Risorgimento nazionale: per nozze Peccile-Rizzani. Udine, 1914.

SILVESTRI cav. O.

Tosi F. M.: Movimenti del soldato. Roma, 1847.

Consiglio di guerra nel palazzo del consolato di Genova. Roma, 1880.

SILVESTRI dott. VINCENZO:

Silvestri V.: Medaglie garibaldini. Benevento, 1913.

SIMIONI A.:

Simioni A.: La congiura giacobina del 1794.

Id.: I Napoletani a Tolone. Napoli, 1915.

Regolamento sui delitti e sulle pene. Bologna, 1862.

SOCIETÀ NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO:

Bollettino, IV (1915).

SODERINI E.:

Soderini E.: Pio IX all'Austria. Roma, 1915.

SORIGA RENATO:

Soriga R.: Dalle memorie di Gaetano Sacchi. Pavia, 1913.

Id.: Il Corpo degli studenti pavesi nel 1848. Pavia, 1912.

Id.: A. Bozzi e « L'Italico ». Pavia, 1915.

Id.: Un discepolo di M. Pagano. Pavia, 1915.

Id.: Il processo del cittadino P. Moseati. Pavia, 1914.

SPERANZA on. deputato comm. ALCEO:

Speranza A.: Luigi Mercantini e la poesia patriottica Genova, 1910.

« Luigi Mercantini ». Numero unico. Ascoli Piceno, 1911.

Grottammare (1860-1910). Onoranze Cinquantenarie. Grottammare, 1910.

Un numero della « Rivista Adriatica ».

STERNATIA (Municipio di):

Figura allegorica per la proclamazione del Regno d'Italia.

STATO MAGGIORE (CORPO DI):

Memorie storiche militari, volumi 1-10. Città di Castello, 1909-1914.

Complemento alla storia della Campagna del 1866: Roma, 1909.

Gli italiani in Germania. Città di Castello, 1914.

La guerra del 1859. Roma, 1910.

Relazioni e rapporti finali nella campagna del 1849 in Italia. Roma, 1911.

Pollio A.: Custoza. Città di Castello, 1915.

TODARO F.:

Todaro F.: Vincenzo Giordano-Orsini. Roma, 1910.

TOMASINI MATTIUCCI PIETRO:

Tommasini Mattiucci P.: Una pagina di patriottismo Umbro. Città di Castello, 1910.

TONDI FRANCESCO:

23 aprile 1910 - Libro « Canti dell'Esule ».

TORINO (BIBLIOTECA CIVICA DI):

Catalogo della sezione del Risorgimento italiano. Torino, 1915.

TREVELYAN (Macaulay G.):

Cornhill magazine. London, 1911.

VALDARNINI A.:

Valdarnini A.: Pensiero ed azione di C. Cattaneo. Roma, 1914.

VALENTINI dott. LEONARDO:

Valentini L.: In memoria di Filippo e Giuseppe Meucci e Massimino Trusiani. Foligno, 1904.

VILLARI A. LEIGI:

Villari A. L.: Storia di autografi. Sarno, 1914.

VIVIANI F.:

Viviani F.: Inni.

ALLEGATO I.

Elenco dei Documenti acquistati ⁽¹⁾.

Esercizio finanziario 1909-1910.

A. GHENO - 7 aprile 1910:

N. 11 lettere relative a Giuseppe Gabussi (1835-36).

A. RICCI - 9 aprile 1910:

Corrispondenza dei principali componenti del Partito Nazionale Romano con G. Checchetelli e col Conte della Minerva, ecc. (oltre 1500 lettere).

Una lettera di G. Garibaldi (s. d.).

Cifrari, circolari, ecc. (200 pezzi) sempre relativi al detto Comitato. Informazioni e pratiche per la distruzione del brigantaggio delle provincie meridionali.

E. PALICA - 23 maggio 1910:

N. 27 fogli autografi di pensieri e massime di G. Garibaldi, riflettenti uomini e cose del Risorgimento (1849-1860).

N. 25 lettere di G. Garibaldi, V. Hugo, Medici, Fabrizi, Riboli, ecc.

PIO LUZZIETTI - 18 giugno 1910:

N. 109 lettere autografe di Arrivabene, Bixio, Cialdini, ecc.

ATTILIO NARDECCHIA - 30 giugno 1910:

N. 3 lettere di Maria Isabella di Napoli, con firma autografa (1827-1829).

Esercizio finanziario 1910-1911.

ALESSANDRONI - 5 luglio 1910:

N. 30 lettere autografe del conte Mastai-Ferretti a Camillo Alessandroni.

(1) Il ministro on. Rava aveva in precedenza acquistate le carte Crispi, le lettere Mazzini-Melegari ed altre raccolte.

GIORDANO - 8 luglio 1910:

N. 120 lettere di uomini illustri del Risorgimento a S. Cordova; tra esse, lettere di Cavour, Depretis, La Farina, Sella, ecc. dal 1860 al 1868.

PIO LUZZIETTI - 23 novembre 1910:

Mazzini. Lettera autografa.

E. LOESCHER - 23 novembre 1910:

Manifesto autografo di G. Mazzini, 30 giugno 1849.
Mazzini. Lettera autografa, 29 luglio 1871.

ODDO - 26 novembre 1910:

N. 10 lettere di diversi al signor Luigi Oddo, riguardanti il Risorgimento.

A. MARINI - 26 novembre 1910:

Atti dell'Associazione Umanitaria Emancipatrice Italiana in Firenze.

MANCINI - 28 novembre 1910:

Raccolta epigrafica riguardante i caduti nelle diverse guerre per il Risorgimento italiano.

E. LOESCHER - 28 dicembre 1910:

Crispi. Lettera autografa, 2 marzo 1892, 1 foglio.
Garibaldi. Lettera autografa, 17 dicembre 1878.
Mancini P. S. Lettera autografa, 5 settembre 1860.
Teulié Pietro. Lettera autografa, 29 maggio 1804.
Cialdini. Lettera autografa, 19 luglio 1832.
Cavour. Lettera autografa (s. d.).
Manin. Lettera autografa, 1° maggio 1835.
Mazzini. Biglietto autografo (s. d.).
Garibaldi. Lettera autografa (senza firma), 1870.
Teulié Pietro. Lettera autografa, 22 luglio 1804.

SORANI - 28 dicembre 1910:

Mazzini. Ai giovani (Mss. autografo relativo a Goffredo Mameli, 1843, 7 carte).

E. LOESCHER - 1° gennaio 1911:

D'Azeglio. Lettera autografa, 18 luglio 1825.

G. CAPUTO - Napoli, 29 gennaio 1911:

Un volume di Mss. e stampe.

LOJACONO - Roma, 1° febbraio 1911:

N. 4 lettere autografe (tre del ministro Landucci, del 1850-52, e una del conte Solaro della Margarita, 1835).

ACCINELLI - Palermo, 3 febbraio 1911:

N. 76 lettere di Attilio Bandiera alla madre (1827-1843).
N. 2 lettere di Attilio Bandiera al padre (24 luglio e 28 luglio 1837).
N. 35 lettere di Emilio Bandiera alla madre (2 marzo 1841-23 marzo 1843).
N. 9 lettere della baronessa Bandiera al nipote (4 gennaio 1864-14 settembre 1869).
Una lettera di G. Marsick alla sorella baronessa Bandiera (Trieste, 28 giugno 1836).
N. 6 lettere varie al contr'ammiraglio Bandiera (7 agosto 1844-21 dicembre 1844).

Inventario del Casino di Mestre a firma Baldi.

PIO LUZZIETTI - Roma, 11 marzo 1911:

Berti D. Lettera autografa firmata.
Botta C. Lettera autografa firmata.
Brofferio. Lettera autografa firmata.
Cairolì B. Lettera autografa firmata.
Id. N. 2 lettere firmate e un biglietto da visita.
Fabrizi N. Lettera autografa firmata.
Mazzini. Lettera autografa firmata, in francese.
Id. Lettera autografa firmata, in italiano.
Giovagnoli R. Lettera autografa firmata.
Guerrazzi. N. 2 lettere autografe firmate.

PIO LUZZIETTI - Roma, 17 marzo 1911:

Mons. G. Canali. N. 16 grossi zibaldoni di Mss., editti, proclami, ecc., dalla elezione di Pio VII al 1839.

E. LOESCHER - Roma, 21 marzo 1911:

- Manin. Lettera autografa, Venezia, 17 agosto 1849.
Id. Lettera autografa, Venezia, 27 luglio 1849.
Mazzini. Lettera autografa firmata, Londra, 13 febbraio 1852.
Cavour. Lettera autografa firmata, Londra, 13 febbraio 1852,
s. a. 30 janvier.

G. B. D'ENRICO - 4 aprile 1911:

Una lettera autografa di R. de Salvatore, 6 novembre 1860.

L. CARUSO - 4 aprile 1911:

N. 5 lettere autografe di Silvio Spaventa, Bonfadini, Mamiani, ecc.

E. MASI - 10 aprile 1911:

N. 16 telegrammi di G. Garibaldi, riguardanti la spedizione del 1860 in Sicilia.

A. GENTILE-ROSSI - 10 aprile 1911:

Atto ufficiale originale del comune di Vallecorsa di adesione alla prima Repubblica Romana.

MAGNAGHI - 24 aprile 1911:

N. 8 documenti di Garibaldi, 2 di Mazzini, 2 di A. Mario, 3 di A. Saffi

Un fascicolo di atti del Comitato per la spada d'onore al generale Giuseppe Garibaldi.

L. NICOLETTI - aprile 1911:

Raccolta di N. 800 registi mss. relativi ai documenti del carteggio del Comitato di Emigrazione di Rimini. (1859-60).

Esercizio finanziario 1911-1912.

Libreria DE MARINIS - 6 luglio 1911:

Giuseppe Montanelli - Poesia autografa « all'Imperatrice d'Austria », Parigi, 1° luglio 1849.

A. GIENO - 18 luglio 1911:

N. 2 lettere di C. Gavardini e 40 di E. Peroni, autografe.

L. NICOLETTI - 18 luglio 1911:

N. 600 registi mss. relativi ai documenti del carteggio del Comitato di Emigrazione di Rimini.

C. TICCIATI - 18 luglio 1911:

N. 4 volumi di documenti mss.: Promemoria del Sommo Pontefice Pio VII per l'invasione delle truppe francesi in Roma e ne' suoi Stati seguita li 20 febbraio 1808.

P. LUZZETTI - 19 luglio 1911:

N. 5 importanti documenti mss. riguardanti la rivoluzione Siciliana nel 1848.

N. 28 importanti mss. riguardanti il corpo dei finanzieri di Roma 1849-50.

S. MONDELLA - 9 dicembre 1911:

Memoria autografa del general Medici, narrante la difesa del Casino del Vascello nel 1849.

Autografo 24 febbraio 1872, del general Masi, inerente alla difesa del Vascello nel 1849.

S. MONDELLA - 12 dicembre 1911:

Autografo - Roma, 15 luglio 1872 - del deputato G. Robecchi, inerente alla difesa del Vascello nel 1849.

Pio LUZZETTI - gennaio 1912:

Andreini R. Prefazione del Compendio Storico dell'Italia del sec. XVIII e XIX.

I. MANCINI - 21 gennaio 1912:

N. 6 lettere autografe del generale Türr al generale Garibaldi. Luglio-ottobre 1860.

G. LEMMI - 25 gennaio 1912:

N. 2 autografi di G. Garibaldi e di Fra Pantaleo relative al « Fascio Romano » 1867.

P. RAGNI - 29 gennaio 1912:
N. 7 lettere autografe di Peruzzi, Fabbri, Mancini, Ruspoli, Bozino, Alfieri, Pasolini e G. Checchetelli (1863-1865).

PIERO LUCCA - 31 gennaio 1912:
N. 1 manoscritto autobiografico del generale G. Longo.

P. LUZZIETTI - 31 gennaio 1912:
Atto dell'espressione del Popolo Piacentino per aggregarsi al Regno di Piemonte.
Domanda presentata dagli Accademici di San Luca per prender parte ai funerali di Vittorio Emanuele II.
Griziotti G. Lettera autografa riguardante la medaglia commemorativa della Campagna di Sicilia.
Moscati P. Lettera autografa firmata, e documento firmato.
Mazzini G. Lettera autografa, 10 dicembre 1853.

MARIA SACCHI - gennaio 1912:
N. 7 lettere autografe dirette al generale G. Sacchi.

A. BALDASSARRI - febbraio 1912:
Ms. riguardante l'autobiografia di G. Baldassarri.

GUIDO BERRETTA - 18 marzo 1912:
Carteggio ms. di D. A. Farini riguardante memorie storiche sopra Russi, e scritti diversi di lui su argomenti vari.

CAR. LA CECILIA - 18 MARZO 1912:
N. 46 lettere dirette a Giov. La Cecilia durante il periodo storico toscano 1848-49.

GIUS. LUCCHINI - 18 marzo 1912:
N. 6 autografi riguardanti il Risorgimento Italiano (6 giugno 1849-25 gennaio 1864).

ADA SCIONER - 18 marzo 1912:
N. 4 lettere del Calamatta al Cardinale Tosti. (1863-1864)

SANTE MICHELI - 18 aprile 1912:
La Farina - due autografi - 1867.

PIETRO PAPI - 18 aprile 1912:
N. 3 lettere autografe di *Giunio* a Giuseppe Checchetelli.

LUCIO VIOLA - 18 aprile 1912:
N. 7 autografi diversi riguardanti il Comitato Nazionale Romano nel 1864-65.

DECIO TUCCI - 20 aprile 1912:
N. 2 autografi - Roma 15 e 19 marzo 1864, riguardanti la malattia di Pio IX.

F. MARIANI - 20 aprile 1912:
N. 7 autografi diversi relativi alla cospirazione del Borbone.

PAOLO SALVI - 20 aprile 1912:
N. 4 autografi del Prefetto dell'Umbria Tanari riguardanti fatti politici nelle Romagne, del 26 maggio 1863, 12 gennaio e 25 gennaio 1865, e 2 agosto 1865.

L. NICOLETTI - 27 maggio 1912:
N. 891 regesti mss. di documenti ed oggetti relativi ad avvenimenti storici del Risorgimento Italiano.

PAGNI - 3 giugno 1912:
N. 5 fascicoli contenenti carte riflettenti la storia del Risorgimento prima del 1847.

DE GASPARIS - 4 giugno 1912:
N. 19 lettere di E. Bandiera dal 1836 al 1841.
N. 4 lettere di A. Bandiera dal 1827 al 1841.

FERRARINI - 8 giugno 1912:
N. 13 lettere autografe del La Farina degli anni 1858, 1859 e 1860.

PLUTINO - 8 giugno 1912:

Biografia mss. di Vincenzo Catalani del nipote Gaetano Catalani.

ANTONIETTI - 8 giugno 1912:

N. 3 carte mss. riguardanti la storia del Risorgimento nel 1849.

CAPPELLI - 12 giugno 1912:

N. 7 lettere autografe del sig. Requelmi intorno al brigantaggio nelle provincie abruzzesi.

ANSANI - 12 giugno 1912:

Fascioletto ms. sul convegno di Forlì e istruzione al riguardo. Appunti mss. intorno ad un piano di insurrezione nel 1866-67. Minuta di lettera di P. De Mauro al Colonnello Frighery.

PISTOIA - 12 giugno 1912:

N. 16 lettere autografe di Cesare Filibeck dal 15 novembre 1862 al 4 giugno 1863.

N. 4 lunghi frammenti di lettere dello stesso e copia di un appello del Comitato d'Emigrazione.

V. DE CRISTO - 12 giugno 1912:

Biografia ms. di Carmelo Faccioli, deputato al Parlamento napoletano del 1848.

L. NICOLETTI - 18 giugno 1912:

N. 1276 registi di documenti in 1516 fogli, relativi ad avvenimenti del Risorgimento Italiano.

S. DI GIACOMO - 20 giugno 1912:

Decreto di nomina di A. Avellino a Giudice del Tribunale di Napoli, con firma autografa di Gioacchino Murat.

I pregi della pace. Versi mss. di G. Castriota Scanderbeg. Carte 10.

Mss. di versi in dialetto napoletano contro i francesi del 1799. Carte 5.

.Ms. contenente una descrizione della Corte di Napoli nel 1703 in francese.

Un volume ms. di 48 carte, più 9 fogli mss. di corrispondenza con G. Pacca Governatore di Benevento ed altri. N. 15 mss. sulla storia del Regno di Napoli dal 1796 al 1849. N. 15 mss. (versi e lettere) di vario argomento sul Regno di Napoli.

ADELE BASSI-BISI - 21 giugno 1912:

Bassi Ugo - La Croce vincitrice, poema in 33 canti, ms. in 40 fascicoli.

Bassi Ugo - N. 38 opere autografe in 42 fascicoli diversi. (Panegirici).

Bassi Ugo - N. 4 opere autografe di cui 3 di argomento sacro e un sirventese.

Bassi Ugo - N. 3 zibaldoni con note ed appunti vari.

Bassi Ugo - N. 2 lettere di cui una autografa del 27 aprile 1841 e l'altra del 7 agosto 1849.

Esercizio finanziario 1912-1913.

E. SINIBALDI ved. BUCCIARELLI - luglio 1912:

38 disegni a penna eseguiti nelle carceri di S. Michele dal condannato politico Daniele Bucciarelli.

Pio LUZZIETTI - 6 luglio 1912:

Miscellanea di scritti e satire riguardanti il Risorgimento.

MASSONI - 6 luglio 1912:

Atti ufficiali del Comitato Nazionale di Tivoli mss.; e due lettere di Luigi Coccanari.

L. NICOLETTI - 4 settembre 1912:

N. 834 registi, in 981 fogli, relativi ai documenti esposti nella Mostra del Risorgimento del 1911.

A. VALLETTI - 5 settembre 1912:

Indirizzo dell'Assemblea nazionale di Parigi con firma autografa dei rappresentanti del popolo.

Lettera autografa del Generale Garibaldi. Salto, 6 febbraio 1848

PIETRO SANI - 5 settembre 1912:

Diario in due fascicoli dei fatti avvenuti in Roma dal 22 febbraio al 29 settembre 1867.

Una rubricella e due elenchi di volontari partiti per la guerra del 1866.

Due prospetti degli arrestati politici dell'anno 1865.

Nota dei volontari romani presentatisi a Passo Corese, 1866. Elenco dei detenuti politici usciti dalle carceri il 21 settembre 1870.

Pianta dei rilievi di Castel S. Angelo e annotazioni mss., 1870.

NINO BASSI - settembre 1912:

N. 5 lettere del patriota De Andreis dal 16 dicembre al 30 giugno 1867.

Un frammento di lettera diretta al patriota De Andreis. Firenze, 7 giugno 1867.

Lettera del Generale La Masa, 3 ottobre 1866.

Lettera di D. Bandini, 10 agosto 1866.

A. CORRADINO - ottobre 1912:

Relazione per l'alleanza repubblicana.

La vendetta di Mentana, copia di un articolo della *Perseveranza*.

Carte riguardanti Mincinelli Giuseppe in due copie

Fascicolo ms. riguardante Marchi Vincenzo e compagni.

Notizie riguardanti l'arresto di Luigi Pietrasanta e altri, 1867.

P. PAGNI - ottobre 1912:

N. 10 fascicoli manoscritti contenenti atti, documenti, ecc. del periodo storico toscano 1847-1866.

JARDELLA - novembre 1912:

N. 2 lettere autografe di G. Mazzini, 16 settembre 1861 e 16 febbraio successivo anno.

N. 9 lettere autografe di F. D. Guerrazzi 1855-1868.

MARGOTTI - novembre 1912:

Un autografo di Michele Amari.

Id. di Berretta.

Due autografi di Ballanti.

Id. di S. Spaventa.

Un autografo di C. Bianchi.

Id. di E. Broglio.

ATTILIO NARDECCHIA - novembre 1912:

Albums di autografi, 2 volumi.

P. FARINI - novembre 1912:

N. 2 documenti concernenti il generale garibaldino Milbitz.

F. D'ORESTE - dicembre 1912:

N. 8 autografi relativi a fatti del Risorgimento, e cioè: 3 di Terenzio Mamiani dal 30 ottobre al 7 novembre 1867; 4 di E. Visconti-Venosta dal 1° giugno al 7 aprile 1866 e uno di Vigliani del 26 dicembre 1867.

F. JOBERTI - dicembre 1912:

N. 2 lettere autografe di G. Massari.

> 1 lettera autografa di G. Bonomi.

> 1 id. del principe Poniatowsky.

> 2 lettere autografe di C. Prinetti.

> 3 id. di P. Bartolucci relative tutte a cose varie del periodo storico, 1865-1866.

F. BOTTONI - dicembre 1912:

Ms. satirico della guerra di Crimea.

A. MARINI - dicembre 1912:

N. 7 lettere di A. Toucher - autografe - e una di A. Torre relative a fatti riguardanti il periodo storico 1865 al 1870.

O. ROSSI - dicembre 1912:

N. 6 lettere autografe di F. Sani e 8 di Artom, relative a fatti riguardanti il periodo storico 1862 al 1878.

D. BOXO - dicembre 1912:

N. 8 lettere autografe di Raffaele Bonfadini, relative a cose e periodi vari del Risorgimento.

C. SARTI - dicembre 1912:

Carte diverse riguardanti il Risorgimento Italiano.

T. MAROTTI - dicembre 1912:

N. 17 lettere autografe dell'abate liberale Pappalettore, Fra Giusto, relative a fatti storici (1869-1870).

PIO LUZZIETTI - 20 gennaio 1913:

N. 1 lettera con firma autografa di Ciceruacchio.

» 1 autografo di Pio IX (minuta) diretto al Generale Ca-vaignac.

G. GUANI - gennaio 1913:

N. 4 autografi di Domenico Berti.

» 1 autografo di A. Fusinato.

M. PETRILLI - gennaio 1913:

N. 1 volume manoscritto di atti relativi all'invasione dei francesi nello Stato Pontificio (2 febbraio 1808).

PIO LUZZIETTI - maggio 1913:

Gioberti V. Lettera autografa all'*Esercito Italiano* dal campo di Sommacampagna.

PIO LUZZIETTI - maggio 1913:

Lotto di carte riflettenti periodi vari del Risorgimento Ita-liano.

Documenti relativi a uomini vari del periodo storico 1806-1860.

Lotto di documenti riguardanti Pio VII e l'invasione francese.

BOTTAZZI DORA - giugno 1913:

N. 12 autografi del patriota De Martino relativi a fatti del Risorgimento.

Esercizio finanziario 1913-1914.

E. LOESCHER - luglio 1913:

Una lettera di Giuseppe Garibaldi, Monterotondo, 31 otto-bre 1867.

Una lettera autografa di Pellissier. Versailles, 9 juin 1872. Gioberti. Lotto di mss. originali autografi intorno al *Primato*.

S. DE MAURO - luglio 1913:

Sei autografi di Minghetti e uno di Ripari (1865-1867).

CESARE STROCCO - luglio 1913:

Lotto di documenti relativi alla storia del Risorgimento (1862-1866).

G. ABBATE - luglio 1913:

Ms. autografo di Carlo Poerio, riguardante le ultime parole pronunziate da lui dopo l'arringa del suo difensore.

D. DE CHIARA - luglio 1913:

Gruppo di documenti relativi alla Massoneria in Calabria.

G. UGOLINI - luglio 1913:

N. 425 mss. e stampati relativi alla storia del Risorgimento (1849-1868).

ABBELE ROSSI - luglio 1913:

N. 6 fascicoli mss. relativi alla storia del Risorgimento, e più precisamente alla storia del Comune di S. Leo nel Risor-gimento.

SANTE BARBATO - luglio 1913:

N. 34 mss. autografi inediti relativi alla storia del Risorgi-mento dal 1861 al 1866.

GUIDO NAPPI - luglio 1913:

N. 20 mss. relativi al Risorgimento Italiano dal 1863 al 1870.

- M. DEL CHIARO - luglio 1913:
Miscellanea di fogli volanti riguardanti il 1848 e il 1860.
- C. PINTOR - luglio 1913:
Diario di Nino Bixio - Copia.
- S. DE MAURO - luglio 1913:
N. 4 documenti storici dal 1863 al 1872.
- A. M. FILIPPERI - luglio 1913:
N. 2 lettere di Giuseppe Mazzini e due ritratti dello stesso.
- COMIN DELFINA - luglio 1913:
N. 39 lettere di Benedetto Cairoli inerenti a fatti del Risorgimento italiano.
- S. DE MAURO - luglio 1913:
Un autografo del generale Masi e quattro certificati personali del patriota De Mauro.
- S. BENINI - luglio 1913:
N. 4 autografi del generale Masi e 2 del generale G. Garibaldi.
- L. NICOLETTI - luglio 1913:
N. 1646 registi manoscritti in 1589 fogli relativi a documenti esistenti nella Mostra del Risorgimento italiano del 1911.
- PIO LUZZIETTI - novembre 1913:
Jatosti B. - Storia di Avezzano - Manoscritto.
- L. NICOLETTI - novembre 1913:
Una raccolta di n. 1635 registi manoscritti relativi a documenti esistenti nella Mostra del Risorgimento italiano nel 1911.
- D. A. MEDURI - novembre 1913:
N. 86 documenti manoscritti e due stampati riguardanti il periodo storico 1860-1861.

- MANUELLI - novembre 1913:
N. 10 importanti manoscritti autografi del Risorgimento.
- S. BENINI - novembre 1913:
N. 15 interessanti lettere autografe riguardanti il periodo storico 1862-1867.
- PIO LUZZIETTI - novembre 1913:
N. 97 lettere autografe, manoscritti, documenti, ecc., riguardanti uomini e cose del periodo storico 1818-1866.
- FOBERTI - gennaio 1914:
N. 14 interessanti lettere autografe di personaggi illustri del Risorgimento italiano (1865-1869).
- P. MANNO - gennaio 1914:
N. 42 autografi di L. Ovidi intorno a fatti del Risorgimento.
- G. TOGNOLATTI - febbraio 1914:
Gruppo di documenti comprovanti l'opera contro il brigantaggio del Mezzogiorno.
- E. PERONACI - febbraio 1914:
N. 62 documenti autografi relativi al periodo storico 1866-1867, in Rieti e Perugia.
- BRAGAGLIA - febbraio 1914:
N. 15 documenti relativi al periodo della occupazione francese in Roma.
- ROSSI - febbraio 1914:
Un autografo più un frammento del senatore Gherardi (1857)
- E. MASI - marzo 1914:
Un documento autografo del generale Bixio - 3 agosto 1860.
- GENO SILVIO - aprile 1914:
Partitura originale di cantata a piena orchestra e cori eseguita in Venezia nel 1866 in occasione dell'ingresso delle truppe italiane.

V. VIVALDI - aprile 1914:

- N. 5 lettere di Alberto Cavalletto. Torino, 31 gennaio 1864 a 22 settembre 1865.
N. 2 lettere di Vincenzo Tittoni, s. l., 25 ottobre s. a. Napoli, 3 novembre 1863.

A. BARILLARI - aprile 1914:

- N. 9 lettere riguardanti il Risorgimento italiano, e cioè 4 del marchese Gualterio e 5 di Gadda.

S. BENINI - aprile 1914:

- N. 11 lettere, relative all'epoca del Risorgimento, di uomini vari del periodo storico dal 1864 al 1869.

ROSSI - maggio 1914:

- N. 6 albums manoscritti di Giovanni Foschini relativi a cose varie del Risorgimento.

ATTILIO NARDECCHIA - maggio 1914:

- N. 40 lettere comprendenti episodi del 1848.

LOESCHER - giugno 1914:

Documento a firma autografa del cardinale Consalvi.

VASQUEZ - giugno 1914:

- N. 350 manoscritti autografi, e stampati di uomini diversi del Risorgimento, relativi a cose varie, 16 maggio 1812-18 febbraio 1876.

ORIOLI - giugno 1914:

- N. 33 documenti manoscritti relativi alla storia della Rivoluzione del 1831 nell'Emilia.

MARCOTTI - giugno 1914:

- N. 14 lettere autografe del prefetto Lucio Fiorentini relative al periodo storico 1862-1864.

GORGONI - giugno 1914:

- N. 2 carte di appunti relativi a Nicola Fabrizi.
N. 4 copie di lettere - senza firma - relative agli emigrati veneti in Napoli nel 1862.
N. 2 copie di indirizzi mandati dagli emigrati romani in Napoli.

TOGNOLATTI - giugno 1914:

- N. 5 autografi di argomenti diversi diretti al marchese Pallavicini.

Esercizio finanziario 1914-1915.

A. CIAUDEA - luglio 1914:

- Autografo di Giuseppina Pellico, 29 marzo 1849.
Autografo di Silvio Pellico, 16 settembre 1832.
Autografo di Giuseppina Pellico (lettera), 19 marzo 1859.
Autografo di Giuseppina Pellico, 28 marzo 1849.
Autografo di Giuseppina Pellico, 7 ottobre 1859.
Sonetto di Silvio Pellico in due quartine.

L. NIGOLETTI - luglio 1914:

- N. 1627 registi manoscritti relativi ai documenti esposti alla Mostra del Risorgimento in Roma nel 1911.

R. MICHELETTI - luglio 1914:

- Un autografo di G. Sallusti al cittadino Romi, 18 maggio 1849.
Autografo di V. Lützw a F. Mossi riguardante il 1848.
Manoscritto relativo al battaglione universitario romano del 1849.
Copia d'invito al custode della Biblioteca Vaticana, 1° marzo 1849.

E. NANI - settembre 1914:

- N. 3 lettere di A. Cavalletto in data 18 luglio 1866, Torino 20 luglio 1866 e Torino 21 dicembre 1866.

G. MORGANTE - settembre 1914:

- Dichiarazione di Pio VII relativa all'arruolamento dei sudditi pontifici, alle dipendenze di un Comando militare straniero. Roma, 24 agosto 1808, con firma autografa ecc.

AMBROSI DE MAGISTRIS - Novembre 1914:

- N. 42 telegrammi, settembre-ottobre 1867, relativi all'insurrezione nello Stato Romano.
N. 86 telegrammi, agosto-settembre 1870, relativi a movimenti di truppa.
Cronaca dei fatti avvenuti dal 27 ottobre al 5 novembre 1867 per l'invasione garibaldina tra Frosinone e Anagni.
N. 4 deliberazioni del Governo provvisorio di Anagni nell'ottobre 1867.

PIO LUZZIETTI - novembre 1914:

- Lettera autografa di N. Tommaseo, 1833.
Afan de Rivera. Lettera autografa, 3 luglio 1885.
Centofanti S. Lettera autografa, 5 aprile 1853.
Dabormida G. Lettera autografa, 18 settembre 1854.

PIO LUZZIETTI - novembre 1914:

- Napoleone III. Lettere con firma autografa.
Documenti del Governo provvisorio di Milano, 1848 (n. 11).
N. 6 documenti relativi a progetti di Società industriali nello Stato Pontificio (1847).
N. 3 documenti relativi alla permanenza di Gregorio XVI a Perugia (1842).
Documenti (n. 16) dell'epoca repubblicana e napoleonica.
Lettera riservata di Ollivier al Tenente Colonnello Verklein.
Diario Romano inedito del 1797-98.
Gioberti. Documenti e schiarimenti al suo « Primato ».
N. 23 documenti del periodo francese.
N. 14 documenti dal 1815 in poi relativi a fatti vari intorno a detto periodo storico.
N. 6 fascicoli di satire relativi a periodi diversi della storia del Risorgimento.

E. LOESCHER - novembre 1914:

- Biglietto autografo di G. Garibaldi, 21 agosto 1862.

SILVIA SILVESTRI - gennaio 1915:

- N. 12 lettere autografe di L. Calamatta del 3 agosto 1863, gennaio 1863 e 25 dicembre 1863, dirette a (?) di carattere politico.

- N. 12 lettere autografe di Tittoni Vincenzo di carattere politico dal 9 febbraio 1863 al 13 gennaio 1864.

MORGANTE - gennaio 1915:

- Relazione sull'incendio del Collegio Romano, 8 agosto 1849.
Informazioni su 30 Bolognesi, 7 dicembre 1848.
Relazione e note dei detenuti nel Forte di Civita Castellana, 28 ottobre 1848.
Lettera autografa del legato di Forlì sulla uccisione del giudice Finucci, 24 ottobre 1848.
Minuta di un indirizzo al Ministero di grazia e giustizia pontificio, 11 marzo 1848.
Informazione relativa al detenuto Giordani Gaetano, 1848.
Stato di servizio del giudice istruttore Angelilli, 1847.
Minuta di una istanza presentata a Gregorio XVI, 1836, dai Conservatori di Roma.
N. 2 lettere originali firmate dal Cardinale Paeca, dirette l'una al Vice Gerente e l'altra al Governatore di Rieti, 13 e 27 luglio 1814.
Altra detta al Vice Gerente di Rieti, 13 luglio 1814.
Altra detta al Vice Gerente di Rieti, 6 luglio 1814.
Lettera originale firmata dal Cardinale Paeca al Vice Gerente di Rieti, 2 luglio 1814.
Altra originale firmata dal Cardinale Paeca al Vice Gerente di Rieti, 24 agosto 1808.

OTTO LANGE - febbraio 1915:

- Divieto originale del Dicastero di Milano.
Progetto d'una memoria mss.

BONDERLI - febbraio 1915:

- N. 38 lettere di Adelaide Cairoli Bono al dott. Eugenio Marchesini accennanti qua e là a fatti politici e militari (1862-1867).

PIO LUZZIETTI - febbraio 1915:

- Camillo Ugoni. Lettere autografe.
Copia mss. lettere Borghese.

Maffei di Boglio, lettera diretta al Ministro Cairoli con uniti documenti.

FERETTI — marzo 1915:

Circolare del Cardinale Savelli, 4 ottobre 1849.

GALLIANI — marzo 1915:

Sette autografi di Gadda.

A. LENA — marzo 1915:

N. 11 lettere di Zanardelli, Asprone, Rattazzi, Renan, Tosti.

MARCOTTI — marzo 1915:

N. 8 lettere di G. Finali.

GHENO — aprile 1915:

Omaggio a Pio IX del Seminario di Subiaco.

N. 7 documenti sulla polizia del Regno di Napoli.

Progetto per l'acquisto di stalloni, 1875.

N. 14 documenti autografi riguardanti la Repubblica Romana.

N. 20 manoscritti in folio riguardanti il Risorgimento italiano.

N. 1 lettera ms. riguardante la battaglia di Solferino.

A. LENA — maggio 1915:

N. 8 autografi del patriota Fiorentino, gennaio-aprile 1869.

N. 6 lettere autografe di F. Gualterio, 1863-1864.

URBANI — maggio 1915:

N. 10 lettere di G. Montanelli e Valentino Urbani, dal gennaio al 26 luglio 1860.

N. 1 lettera di Laura Montanelli, s. a.

N. 1 lettera di F. D. Guerazzi, s. a.

LEONE DI RAGUSA — giugno 1915:

N. 2 lettere di A. Saffi, Bologna 8 aprile 1882 e Forlì 11 agosto 1884.

N. 2 cartoline di A. Saffi, Bologna 17 aprile e 16 giugno 1882.

N. 1 lettera di Ag. Bertani, Genova 3 agosto 1860.

N. 1 lettera di Rosolino Pilo, nipote al patriota Rosol. Pilo. Firenze, 31 luglio 1899.

N. 2 lettere di Rosolino Pilo in data « Bordo della *Fortuna*, 10 aprile 1860 » e Messina, 12 aprile 1860.

Pio LUZZIETTI — giugno 1915:

Autografo Beauharnais.

Autografo Garibaldi.

LANDO PASSERINI — giugno 1915:

N. 102 autografi di uomini politici, relativi a cose storiche tra il 18 aprile 1855 e il 1878.

GUARDIONE — giugno 1915:

Lettera autografa di L. Kossuth relativa alla campagna del 1866, 20 agosto 1887.

Esercizio finanziario 1915-16.

E. ZANNONI — dicembre 1915:

Cinque lettere di R. Pistoni a Giuliano Manzolini.

P. PICCIRILLI — dicembre 1915:

Un autografo del generale Garibaldi, 11 luglio 1875 e un telegramma 12 luglio 1875 ad A. Galli.

GIUSEPPE TOGNOLATTI — dicembre 1915:

Lettera del generale Cialdini, 31 agosto 1862.

Telegramma del generale Lamarmora, 30 agosto 1862.

Lettera del ministro della guerra Petitti, 1° settembre 1862.

P. SANSOVINA — dicembre 1915:

Due autografi del ministro Terenzio Mamiani a R. Settembrini.

Autografo del deputato Roncher, in data Brescia, 4 settembre 1866.

Quattro autografi di A. Cavalletto, 1864-1867.

Autografo di G. Finali, 15 ottobre 1865.
Una lettera di Quintino Sella.

B. FORTUNATI. — Gennaio 1916:

Dodici lettere autografe Di Chiara, Benedetto Cairoli, M. Marchi, A. Ranieri, Fabrizi, Lazzatti, T. Mamiani, 1867-80.

L. PICOZZI — giugno 1916:

Venti documenti autografi di Vincenzo Tittoni relativi all'azione del Comitato Romano tra il 1865 e il 1868.

A. GHERO — giugno 1916:

N. 31 lettere di C. Gamorra all'incaricato di affari del Duca di Modena in Roma.
Sette documenti intorno ad una causa del Duca di Modena.

MARIA RIDOLFI — giugno 1916.

Nove lettere firmate « Cencio ».
Tre frammenti di lettere idem:

G. VISCHI — giugno 1916:

Monografia autografa di Felice Romani relativa al generale Valentino Pallavicini.

Due lettere autografe di G. Finali intorno a G. Checchetelli. Quattro rubricelle relative ai carcerati politici nelle Carceri Nuove in Roma, 26 dicembre 1866.

Appunti relativi ai componenti il Comitato Nazionale in Roma tra il 1866 e il 1867.

GRIFONI — giugno 1916:

Una lettera autografa di Ubaldino Peruzzi alla marchesa Panerai.

ALLEGATO L-

Elenco dei cimeli acquistati.

AVV. MAGNAGHI — 21 maggio 1910:

N. 5 monete d'oro, delle quali 3 da lire 40 del 1810; del 1811 e 1814 le altre due.

N. 4 piastre di lire 5 (1810-14).

ACCINELLI DI PALERMO — 15 dicembre 1910:

Ritratto in gruppo di Attilio ed Emilio Bandiera.

Ritratto dell'ammiraglio Bandiera.

Ritratto della baronessa Bandiera.

N. 4 decorazioni dell'ammiraglio Bandiera.

Sacco da viaggio con le iniziali di Attilio Bandiera.

AVV. MAGNAGHI — 22 febbraio 1911:

Medaglia d'oro della Repubblica Romana (1849).

FRANCESCO OSTI — 22 febbraio 1911:

Elmo da ufficiale della Guardia civica (1848) e accessori.

F. CANIGGIA — 22 marzo 1911:

Ritratto acquarello di Re Vittorio Emanuele II e ritratto acquarello di Cavour.

BENEDETTI — 22 marzo 1911:

Ritratto a penna di Ciceruacchio.

Dipinto a olio rappresentante Garibaldi a Porta Termini.

Dipinto a olio rappresentante la battaglia di Calatafimi.

Acquarello a colori rappresentante Garibaldi a Porta San Pancrazio.

Ritratto di Garibaldi su lastra.

Quadro rappresentante Garibaldi e il suo Stato Maggiore. (1860).

Disegno a penna del busto di Garibaldi.

Quadro rappresentante la fuclazione di A. Brunetti.
Medaglione in gesso di A. Brunetti.
Ritratto a olio di G. Garibaldi nel 1859.

LICINIO FACCINOTTI - 9 dicembre 1911:

Autoritratto in osso bianco di Faccinotti.

PAOLO PAGNI - 27 gennaio 1912:

Quadro dell'eccidio Tavani.

LIVIO OSTI - 22 febbraio 1912:

Quattro sciabole, uno spadino e pugnale e cinturino.

A. TEMPERONI - 12 aprile 1912:

Busto di Goffredo Mameli.

AGESILAO FILIPPERI - 17 aprile 1912:

Due ritratti di Enrico e G. Cairoli.

A. TEMPERONI - 5 luglio 1912:

Busto in gesso rappresentante Mattia Montecchi.

SALVATORE DI GIACOMO - 5 luglio 1912:

N. 3 monete d'argento della Repubblica Napoletana.

Una medaglia in bronzo di Napoleone I.

Due monete di bronzo (una della Repubblica Napoletana e una colle iniziali F. E. 1780).

Ritratto del generale Mack.

Disegno di Delfino in lastra rappresentante Giona D'Avanzo, Cipriano Papa.

Coccarda con lo stemma di Savoia.

ROMOLO TROTTI - 30 novembre 1912:

Un busto in gesso di Luigi Piancini.

Un busto in gesso di Antonietta Colombi.

ANTONIO GHENO - 4 novembre 1912:

Piastra incisa in bronzo con la stella d'Italia e il motto «Viva l'Italia unita» 1859.

ADA PAGANI - 15 gennaio 1913:

Una moneta d'oro con l'iscrizione: « Empire Français ».

Una moneta d'oro con l'iscrizione: « Empire Français », e al rovescio: « République Française ».

MARCHESE S. VITELLESCHI - 28 febbraio 1913:

Medaglia di bronzo del 1849 riproducente Carlo di Montalembert.

Medaglia di bronzo del 1849 riproducente Victor Oudinot.

GIULIA BACCIONI - 10 marzo 1913:

Un dipinto a olio dell'attacco alla baionetta della brigata Cacciari (1870).

MARIA PANICONI - 2 luglio 1913:

Miniatura del generale Giuseppe Garibaldi con cornice.

MARIO NELLI - 4 luglio 1913:

Tre targhette in bronzo per il modello in bronzo della medaglia donata da S. M. il Re nel 1912.

S. DE MAURO - 28 luglio 1913:

Dipinto raffigurante il carcere di S. Michele nel 1864.

G. TOGNOLATTI - 20 dicembre 1913:

Ritratto, con cornice, del generale Pallavicini.

MARCHESE PIETRAMELLARA - 23 dicembre 1913:

Ritratto del colonnello Pietramellara.

Vignetta rappresentante l'oltraggio inflitto al cadavere del Pietramellara.

Miniatura del colonnello Pietramellara.

Distintivo di servizio del colonnello Pietramellara.

PIO LUZZETTI - 26 dicembre 1913:

N. 7 rami di allegorie sul Risorgimento.

ERNESTO NATHAN - 4 febbraio 1914:

Moneta del Governo provvisorio di Lombardia con miniatura di Giuseppe Mazzini.

Miniatura di Tito Speri.

- A. TEMPERONI - 17 febbraio 1914:
Busto in gesso del conte Tiburzi.
- MARIO GUIDI - 12 maggio 1914:
Ritratto a olio di Vittorio Emanuele II; con cornice.
Ritratto a olio di Napoleone III, con cornice.
- ITALIA GARIBALDI - 27 maggio 1914:
Cofanetto in legno della Quercia di Wallace appartenuto a Giuseppe Garibaldi.
- ITALIA GARIBALDI - 18 giugno 1914:
Un sestante appartenuto a Giuseppe Garibaldi.
- ARTURO CIALDEA - 20 giugno 1914:
Un anello di Silvio Pellico.
- ARTURO CIALDEA - 9 luglio 1914:
Un crocifisso del Pellico.
- NORBERTO PAZZINI - 3 luglio 1914:
Miniatura di Francesco Crispi.
- ROBERTO SCARAMUZZA - 25 luglio 1914:
Sigillo con piccolo busto di Giuseppe Garibaldi.
- CARLO BACCAROLI - 29 ottobre 1914:
Medaglia commemorativa per il cinquantesimo anniversario della liberazione di Perugia.
- F. ONGANIA - 15 novembre 1914:
Dipinto a olio del generale Giuseppe Garibaldi.
- PAOLO GIROLAMI - 28 novembre 1914:
Medaglia dell'alleanza franco-sarda.
- VINCENZO BORIN - 7 dicembre 1914:
Dipinto a olio di Napoleone III.
- F. ONGANIA - 14 dicembre 1914:
Dipinto a olio di Cialdini.

Elenco dei donatori di documenti e di cimeli.

- ADEMOLLO COMM. CARLO:
Quadro a olio rappresentante Garibaldi.
Ritratto di Donna Adelaide Cairoli Bono.
- AGNELLI (comm.):
Ritratto di C. Grillenzoni.
- ANDREI AVV. GIOVANNI:
Lettere autografe di Michelangelo Castelli.
- AONZO:
La ronda della Guardia Nazionale: Spartito musicale.
- ASSANTI (famiglia):
Ordine del giorno del generale Guglielmo Pepe, novembre 1848; lettera di Florestano Pepe a Damiano Assanti; nomina del dott. Assanti al grado di tenente-colonnello con firma autografa di Guglielmo Pepe, maggio 1849; lettera autografa di Guglielmo Pepe a Damiano Assanti, Torino 8 maggio 1855; due ordini di servizio del 2 ottobre 1860 a firma di G. Sirtori; lettera di G. Sirtori a Damiano Assanti, Caserta 2 ottobre 1860; ordine al brigadiere Assanti, firmato da Enrico Cosenz, Napoli 7 ottobre 1860; lettera di Enrico Cosenz a Roberto Assanti, Roma 4 aprile 1890; spada del generale Guglielmo Pepe; spada del generale Florestano Pepe; sciabola del generale Damiano Assanti; sciabola del generale Enrico Cosenz; pistola del generale Damiano Assanti.
- BASSANO ENRICO:
Due bandiere, delle quali una appartenente al Comitato Sarzanese della Società « La Nazione » costituitasi nel 1860

per recar soccorso a Giuseppe Garibaldi; l'altra al Comitato Sarzanese del 1861-62 per il riscatto di Roma e Venezia.

BERETTA ing. GUIDO:

Traduzione di opuscoli, articoli di giornali di D. A. Farini.
Carte di D. A. Farini su argomenti vari.

BIANCHI GIOVANNI:

V. Pecorini-Manzoni.

BIBLIOTECA V. E.:

Manoscritti vari del Risorgimento.

BONAZZI prof. GIULIANO:

Due fotografie: l'una di Minghetti e l'altra di Cavour.

BRASCHI-ONESTI (Duca):

Ritratto di Pio Braschi-Onesti.

BRUTO AMANTE (comm.):

Rubrica degli attendibili politici del Regno di Napoli e attendibili politici.

BULLO CARLO:

Elenco di individui sospetti di appartenere a Società segrete (Lombardo-Veneto, 1821-22). Copia ms.

BUCINSEGGI:

Ritratto di Raimondo Buoinsegni.
Sette lettere dirette a F. D. Guerrazzi.

BUONOMO UGO:

Ritratto di G. Garibaldi coll'uniforme di generale piemontese.

BRANDI-TORTINA GIUSEPPINA:

N. 52 carte diverse relative al Risorgimento italiano.

BURLAMACCHI GIULIO E UMBERTO:

Ritratto di Francesco Burlamacchi ed opuscolo: « Il concetto politico di Francesco Burlamacchi ».

Lapide cenotafica a Francesco Burlamacchi.

BUSSETO (Municipio di):

Due fotografie di lettere di Gius. Sudi.

BUSU comm. LUIGI:

N. 2 coccarde: l'una del 1847 portata dai giovani cagliaritari, e l'altra con lo stemma di Savoia, del 1860, in Napoli.

CADOLINI sen. GIOVANNI:

Fac-simile di lettera di G. Garibaldi.

CALCATERRA EMILIO:

N. 9 boni di carta monetata della Repubblica Veneta del 1849.

CALVI EMILIO:

Un autografo di Aleardi; Medaglia e brevetto di medaglia ai benemeriti della liberazione di Roma; un autografo di Menotti Garibaldi; un autografo di Giuseppe Biancheri.

Raccolta di francobolli degli Stati italiani prima del 1870.
Collezione di marche da bollo degli antichi Stati italiani.

CAMPANA prof. ROBERTO:

Una filza contenente il carteggio e gli atti della polizia politica di Teramo (1857-1859).

Un gruppo di altri documenti contenenti atti della Pro dittatura di Teramo (1860), atti diversi relativi a Teramo (1860), atti del Comitato Provvisorio di Governo in Silvi (1860), carte diverse politiche relative a Teramo e provincia (1861), carteggio di C. Campana, tenente della Guardia Nazionale di Teramo, per la repressione del brigantaggio.

CASEVARO (S. E. l'Ammiraglio):

Due dipinti a olio dell'ufficiale di marina Tommaso Pilo-Manca, con cornice, rappresentanti l'uno l'episodio dell'assalto

dato dalla nave garibaldina *Tukery* al vascello borbonico *Monarca* a Castellammare la notte del 13 agosto 1860, e l'altro l'episodio dello scontro alla battaglia di Lissa, avvenuta fra la nave italiana *Re di Portogallo* ed il vascello austriaco *Kaiser*.

Autografo di S. E. Canevaro a S. E. il senatore Finali.

Autografo di S. E. Canevaro al direttore della Biblioteca « Vittorio Emanuele ».

CARAMELLI AUGUSTO:

Documenti riguardanti Giuseppe Dal Pozzo.

Documenti riguardanti Augusto Caramelli.

Documenti riguardanti Giuseppe Caramelli.

CARPANETI ved. BONDI:

Carte personali riguardanti i servizi prestati allo Stato dal Capitano Carpaneti.

CASATI COMM. FABIO:

Copia del verbale della seduta del Governo provvisorio di Lombardia (5 giugno 1848).

CATANZARO (Municipio di): V. Pecorini-Manzoni.

CAVALLI senatore LUIGI:

Cinque medaglie in bronzo commemorative per il centenario della nascita di Garibaldi.

GIACCIO avv. cav. Francesco - V. Pecorini-Manzoni.

CIAMPINI AURELIO:

Ruolino di campagna, una sciarpa da Sindaco, e una scia-bola baionetta.

CIPOLLA C.:

Relazione del pretore Rosati sul fatto d'armi all'Acquaro, 15 ottobre 1867.

Origine della squadriglia. sotto Pio IX.

CLERLE A.:

Un volume contenente 219 carte del patriota Carlo Ravenna.

Un volume contenente 147 carte del patriota Carlo Ravenna.

Un volume contenente 26 carte del patriota Carlo Ravenna.

Una lettera di Erminia ad Arnaldo Fusinato.

Tre telegrammi diretti a Carlo Ravenna.

Memorie del Comitato nazionale romano. 1 volume ms.

Quattro carte riguardanti il tenente Minelli.

COLTELLACCI COMM. POMPEO:

Alcune memorie del Comitato nazionale romano.

COMITATO PER LA MOSTRA DEL 1911:

Due lettere del marchese Gualterio a David Silvagni.

Minuta del proclama (marzo 1866) del Prefetto di Napoli.

COMITATO PER LE FESTE COMMEMORATIVE IN ROMA 1911:

Un timbro della Società dei Reduci di Concordia.

COMITATO PROMOTORE PER LA MEDAGLIA D'ONORE DONATA DALLA NAZIONE A S. M. VITTORIO EMANUELE III, IN COMMEMORAZIONE DELL'IMPRESA LIBICA:

N. 2 esemplari in bronzo di detta medaglia e due coni della stessa.

D'ALIA (cav.), R. Console a Zara:

Gruppo di proclami, 1848-49, relativi al Lombardo-Veneto.

DE BENEDETTI COMM. I.:

Fotografie di scene e personaggi vari.

DE BENEDETTI CAPITANO LIONELLO:

Novo lettere dei generali Cosenz, Mezzacapo, Mirri, Cucchiari, Tironi, Mainoni, Segato, Pecori Giraldi intorno a cose militari.

DE MAURO :

Mazzo di carte (1862) dei condannati nel carcere di San Michele.

Stampa allegorica.

DE NOBILI BARONESSA Costanza : V. Pecorini-Manzoni.

DIANA MARISA (Municipio di) :

Quadro a olio rappresentante il patriota dianese Andrea Rossi, de' Mille.

DOVARA (Colonnello), direttore del Museo dei Bersaglieri in Roma :

N. 9 medaglie commemorative varie.

DRACKE BABINGTON :

Diario scritto dal R. Dracke Babington.

FERRARA COMM. FRANCESCO :

Fotografia del cav. Bracco Amari, uno dei Mille.

FERRARIS L. :

Ritratto di V. Gioberti.

FINALI S. E. GASPARE :

Minuta autografa del discorso a S. M. il Re in data 26 marzo 1911.

FINOCCHIARO SPECIALE prof. VINCENZO :

Stampa contenente il testo della sentenza di condanna contro i cospiratori catanesi del 1837.

FITTIBALDI GIULIA ved. LACAVA :

Tre fascicoli di documenti politici del 1860.

Tre fascicoli di lettere politiche degli anni 1859-60-61.

Un fascicolo di documenti relativi all'insurrezione Lucana nel Comune di Pignola.

Tre fascicoli relativi ai moti politici del Mezzogiorno.

Un fascicolo di petizioni di Municipi riguardanti Pietro Lacava.

Un fascicolo di documenti giustificativi dell'amministrazione di Pietro Lacava nella sua qualità di sotto-governatore di Lagonegro nel 1860-61.

Un fascicolo di carte di Lagonegro del 1861 relative ad elezioni.

Copia della sentenza emessa dalla Gran Corte Criminale di Bari il 23 giugno 1823 sul conto del dott. Giuseppe Bruni, Procuratore generale e poi Consigliere di Stato del Governo borbonico.

Atti di accusa a stampa 30 agosto e 20 ottobre 1851 della causa contro gli imputati politici di Basilicata.

FRATELLINI COMM. SALVATORE :

Memorie e documenti relativi a Coletti Ottaviano, deputato alla Costituente Romana.

Memorie e documenti relativi a Giannelli Rinaldo, deputato alla Costituente Romana.

GARAVANI prof. G. :

Ritratto di Nicola Laurantoni.

GARIBALDI ITALIA :

Calzoni di tessuto americano, portati dal generale Giuseppe Garibaldi durante il suo soggiorno a Caprera.

GENTILE LAURA — V. Pecorini-Manzoni.

GERARDI MARINA :

Novo voluminosi fascicoli di carte e documenti appartenenti al fratello, cav. Ferdinando Gerardi di Roma, relativi a fatti e cose varie del Risorgimento e più specialmente al Comitato Nazionale Romano dal 1859 al 1867.

Dipinto ad olio rappresentante Villa Spada dopo l'assedio di Roma nel 1849.

Dipinto ad olio rappresentante Porta S. Pancrazio dopo l'assedio di Roma nel 1849.

Incisione in rame, in cornice, rappresentante la difesa di Roma (30 giugno 1849).

GHISOLFI ERMINIA:

Piccolo medaglione in cuoio con fotografia e capelli di Vittorio Emanuele II.

Due biglietti autografi di Vittorio Emanuele.

Una lettera di Vittorio Emanuele.

Minuta di telegramma di Vittorio Emanuele.

GIRARDI ing. GIULIO:

Autografo di Emilio Bantiera.

GORGA EVAN:

N. 86 stampe inerenti al Risorgimento Italiano; caricatura in gesso del ministro francese Walewski, e bozzetto in gesso del Rosa « Pro Patria ».

GORRIERI MARCO:

Bollettino del 20 settembre 1870.

GRANDI F.:

Domo della propria fotografia quale uno dei Mille.

GRECO ing. GARIBALDI — V. Pecorini-Manzoni.

GUARDABASSI GUERRINO:

Bozzetto a olio rappresentante Vittorio Emanuele II alla battaglia di Goito.

GUARDIONE FRANCESCO:

Ritratto di G. Mazzini in cornice, esposto nella sala delle riunioni, per la elezione di lui a deputato di Messina nel 1867.

GUERRITORE cav. ANTONIO:

Medaglia commemorativa d'oro.

GUICCIARDI:

Regesto di documenti riguardanti la legione dello Stelvio.

Quattro fotografie di ufficiali e militi della legione dello Stelvio.

Notizie biografiche del col. Guicciardi.

GUICCIARDI VITTORISA:

Cimeli e documenti.

KOSSUTH FRANCESCO:

Dipinto ad olio rappresentante Luigi Kossuth, già Governatore del Regno d'Ungheria nel 1849.

LANATA LUIGI:

Quattro medaglie commemorative di Re Ferdinando di Borbone.

LANDI prof. LANDO:

Alcuni documenti relativi al 1848.

LAZZARO comin. NICOLA:

Venti ritratti di giovani ufficiali, quasi tutti napoletani, che nel 1866 presero ingaggio per la guerra contro l'Austria nel reggimento di cavalleria « Guide » a tutte spese e con cavalli propri.

Lettere di Antonio Ranieri, di Nicotera, di Crispi, di Giovanni Bovio, di Zanardelli, di Salvatore Roselli.

Documenti di Giuseppe Fanelli e di Nicola Mignogna, dei Mille. Lettere del senatore Fusco, del deputato Simeoni, di Giovanni Della Rocca, di Sterbini e di Marco Monnier.

Documenti e lettere sul brigantaggio.

Documenti fondo guerra per Garibaldi, 1861.

Bozze d'articoli e discorsi parlamentari di Lazzaro e Miceli.

Pacco di lettere di uomini politici sui fatti del 1862, 1864 e 1870.

LEARDI contessa FAUSTINA ved. BELLINGERI:

Tre ritratti a olio di Carlo Leardi, Alberto Leardi e Francesco Bersani.

LIONELLO B.:

11 manoscritti di vari personaggi.

LOGGIA « TRIONFO LIGURE » DI GENOVA:

Autografo di G. Garibaldi.

LUMBROSO barone ALBERTO:

Due processi a carico di Achille Parise e due fotografie con cornice di Terenzio Mamiani e Maurogonato, membro del Governo provvisorio di Venezia, con due autografi dei medesimi.

MAGGIOROTTI colonnello ANDREA:

Fazzoletto di seta con lo scritto « Italia libera. Iddio lo vuole ».

MARIANI prof. GIOVANNI:

Lettera autografa di M. D'Azeglio del 16 agosto 1859.

MARINCOLA LUIGI — V. Pecorini-Manzoni.

MARIOTTI colonnello TEMISTOCLE:

Due albums con firme per la partenza della Legazione Sarda da Roma, 8 ottobre 1859. Tre proiettili da cannone, uno di spingarda lanciato dagli austriaci dal forte di Marghera (1849) e due più grandi lanciati dalle truppe borboniche dal forte di Milazzo (1860).

MARTINENGO EVELINA:

Autografo di Re Vittorio Emanuele II, in data 21 settembre 1870, diretto alla signora Ghisolfi.
Ritratto di Enrico Recliedei.

MAZZIOTTI on. senatore comm. MATTEO:

Piccolo quadro contenente due epigrafi riguardanti Giacinto Albini.

MENGHINI M.:

Lettera autografa di L. Settembrini.

MEZZABOTTA ved. ADELE:

Coecarda tricolore (1848) del Piemonte.

MILCOVICH MICHELE:

Ritratto di Giuseppe Garibaldi, lavorato in seta da Jessie White Mario.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE:

N. 27 autografi ed apografi di Giuseppe Mazzini a La Cecilia e un articolo di Mazzini intitolato « Persecuzione » pubblicato nella *Giovane Italia*, fasc. III, pp. 1-4.

Oggetti di bronzo provenienti dalla tomba provvisoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II al Pantheon:

Cuscino con sovrapposta corona reale.

Stemina reale circondato da una corona di lauro.

Aquila.

Targa con iscrizione: Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Due busti con base, uno di Cavour, l'altro di D'Azeglio.

Medagliere dei fratelli Padoa di Firenze, composto di 4330 pezzi, di cui 50 monete auree.

Due autografi di Massimo D'Azeglio del 1849, e di Terenzio Mamiani del 1876.

MODENA (R. SCUOLA MILITARE DI):

Fotografia della targa in bronzo, ricordante il centenario della fondazione di quella R. Scuola, nonchè tre esemplari (d'oro, d'argento e di bronzo) della medaglia conata per la circostanza.

NASALLI ROCCA:

N. 8 esemplari di carta moneta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (PRESIDENTE DELLA):

Timbro usato dal vapore *Il Piemonte* nella spedizione dei Mille.

NICOD baronessa MARIA LYDIA — V. Pecorini-Manzoni.

NOVI-SERRA-FRACCHIA LINA:

Fotografia in cornice di Carlo Giuseppe Bonelli, avvocato e patriota.

ODDO-PASTORE:

Carte personali riguardanti il padre cav. dott. Luigi Oddo. 78 lettere di vari al cav. dott. Luigi Oddo.

Prof. OTTOLENGHI:

Lettera autografa del Cavour.

PACE ALFOSSO — V. Pecorini-Manzoni.

PAGNI MATELDA:

Il Principe di Meli. Ms.

PAVONE cav. GIUSEPPE — V. Pecorini-Manzoni.

PEANO gr. cord. dott. CAMILLO:

35 documenti vari relativi alla storia del Risorgimento.

PECORINI-MANZONI comm. dott. EMILIO.

(Doni raccolti in Catanzaro e offerti dal Conservatore della Biblioteca del Risorgimento, conte dott. Pecorini-Manzoni, al Comitato Nazionale):

MUNICIPIO DI CATANZARO:

a) Ritratto a olio di Re Vittorio Emanuele II (1,20×0,97);
Ritratto a olio del generale F. Stocco (0,96×0,80).

PAVONE cav. GIUSEPPE:

b) Due pistole, una montata in argento, appartenenti allo zio, già ufficiale delle Guardie Nazionali in Catanzaro nel 1860.

MARINCOLA LUIGI:

c) Notizie di carattere militare dal 20 luglio 1835 al 24 agosto 1843 in Catanzaro.

PRESTIPINI L.:

d) Comparsa di difesa del sig. Francesco Prestipini, emerito patriota del 1848, e sentenza di condanna pronunciata a di lui carico il 15 maggio 1851 dalla Corte speciale borbonica di Catanzaro.

SUSANNA comm. CARLO:

e) Sentenza di condanna a carico del padre Rocco Susanna pronunciata dalla Corte speciale borbonica di Catanzaro; Dagherrotipo di Rocco Susanna.

DE NOBILI baronessa COSTANZA:

f) Corrispondenza intorno a fatti relativi alla rivoluzione del 1860 in Catanzaro:

Fotografia di Emanuele De Nobili e Achille De Nobili;
Fotografia del generale Menotti Garibaldi.

NICO baronessa MARIA LUDIA, vedova del colonnello DE NOBILI, e FIGLI:

g) Ritratto a olio del barone Alberto De Nobili, uno dei Mille:

Lettera autografa di G. Garibaldi alle sorelle Leonora e Isabella De Nobili per la morte del fratello Alberto;

Fotografie del colonnello Giuseppe De Nobili;
Medaglia commemorativa con due fasette, croce da cavaliere della Corona d'Italia, di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, medaglia di argento e bronzo al valore militare;
N. 13 Decreti Reali di servizi prestati dal colonnello Giuseppe De Nobili;

Fotografia di Achille De Nobili, morto da valoroso a Digiione agli ordini di G. Garibaldi;

Medaglia dei Mille, appartenuta ad Alberto De Nobili;
Medaglia commemorativa istituita da Umberto I.

ROSSI senatore GIUSEPPE:

h) Ritratto del generale Giuseppe Garibaldi con dedica autografa a Migliacci, uno dei Mille.

GENTILE LAURA:

- i) 27 Lettere autografe e 14 documenti riguardanti la rivoluzione del 1860 in Paola;
Fotografia del prefetto comm. Alfonso Gentile.

BIANCHI GIOVANNI fu VITALIANO:

- k) Due ritratti litografie dei generali Guglielmo e Florestano Pepe.

SINOPOLI prof. CESARE:

- l) Risposta di protesta del patriota Gaspere Scalfaro al generale borbonico Nunziante;
Fotografia di Italia Garibaldi;
Ordinanza 2 gennaio 1850 del maresciallo di campo marchese Ferdinando Nunziante per la classifica di tutti coloro che per gli avvenimenti del 15 maggio 1848 trovavansi in carcere.

GRECO ing. GARIBALDI:

- m) N. 10 stampati e 4 autografi inerenti alla Pro-Dittatura tenuta nel 1860 in Catanzaro dal di lui padre Antonio Greco;
Fotografia del busto di Antonio Greco.

CIACCIO avv. cav. FRANCESCO:

- n) Documenti a stampa inerenti all'insurrezione calabra del 1848.

PACE ALFONSO:

- o) N. 40 documenti relativi al 1848 nel circondario di Cotrone.

PEDOTTI gen. ser. ETTORE:

- Versi autografi di Silvio Pellico.
Prestito nazionale italiano. Cedola di franchi 25, 10 novembre 1850.
Minuta di discorso al VI Congresso per la storia del Risorgimento.
N. 32 lettere di Michelangelo Castelli al card. P. Andreis.

PERELLA ALFONSO:

- Tre pubblicazioni nonché una sciarola e uno stile raccolti tra Isernia e Castelpetroso dai Garibaldini il 1° ottobre 1860.

PIEROMALDI ZAIRA:

- Ritratto di Dora d'Istria, in cornice.
Ritratto di Margherita di Savoia, in cornice.

PIODA ANGELINA ved. CASTELLANI:

- Documenti e piccola fotografia riguardante il capitano Giovanni Castellani.

Senatore PLUTINO:

- Ritratto di D. Carlo De Blasio.
Ritratto di Girolamo Areovito.

POZZUOLI (Municipio di):

- Lettera di G. Garibaldi al Sindaco di Pozzuoli.
Verbale 21 ottobre 1860 del Plebiscito.

PRESTIPINI L. — V. Pecorini Manzoni.

PULLÈ conte LEOPOLDO:

- Carte Bianchi-Giovini.

RAGONI marchese LUIGI:

- Due riproduzioni di atti della Repubblica Romana del 1798-99; tre fac-simili di lettere di V. Emanuele II e due sigilli di Eugenio di Beauharnais vicerè d'Italia (1805-1815).

RAVA on. prof. LUIGI:

- Due casse contenenti carte e documenti di carattere ufficiale, già appartenuti all'archivio del Governatore delle Romagne e Dittatore dell'Emilia, Luigi Carlo Farini, acquistate dal Ministero delle finanze, così distinti:
1°. Governo di Modena, carte del Segretariato generale;
2°. Telegrammi dal luglio al dicembre;

- 3°. Telegrammi del Governatore di Modena dal 30 giugno a tutto luglio;
- 4°. Atti non protocollati;
- 5°. Atti e decreti del Governatore;
- 6°. Dittatoriato, Governatorato, proclamazione della dittatura;
- 7°. Miscellanea di atti del Governatore, proclami di Farini;
- 8°. Atti vari della Dittatura Modenese;
- 9°. Seguono atti vari della Dittatura Modenese;
- 10°. Seguono atti vari della Dittatura Modenese;
- 11°. Seguono atti vari della Dittatura Modenese;
- 12°. Dispacci telegrafici ottobre, novembre, dicembre 1859;
- 13°. Telegrammi dal gennaio al marzo 1860;
- 14°. Atti del Gabinetto particolare del Dittatore;
- 15°. Corrispondenza importante del Governo Modenese divisa per materie;
- 16°. Segue corrispondenza, Governo, dimissioni del generale Garibaldi da capo dell'Esercito della Lega;
- 17°. Repertorio indici affari privati del Dittatore;
- 18°. Malgoverno di Casa d'Este a Modena;
- 19°. Articoli di Farini nella *Presse*, 1857-58, manoscritti;
- 20°. Articoli di Farini nella *Continental Review*;
- 21°. Carte varie della Dittatura;
- 22°. Copia lettere Farini vol. I stampato;
- 23°. Copia lettere Farini vol. II stampato;
- 24°. Missione Farini e Carlo Alberto 1848.

RE (S. M. IL) VITTORIO EMANUELE III:

Ritratti dei defunti Sovrani Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Ritratto di Sua Maestà la Regina Elena e di Sua Maestà il Re.

Medaglia d'oro con la scritta « Medaglia d'onore all'Esercito e all'Armata » commemorativa dell'impresa Libica e 28 volumi contenenti le firme dei sottoscrittori dei diversi Comuni e privati per la coniazione della medaglia promossa da apposito Comitato.

Illustrazioni fotografiche, racchiuse in cornice, rappresentanti il passaggio di Giuseppe Garibaldi nel 1849 per l'alta valle del Tevere.

Bacchetta da fucile di Nicola Ricciotti e autentica della stessa su carta bollata.

Sciabola del generale Bixio.

N. 47 fotografie riproduttori i luoghi ove furono erette le barricate in Palermo nel 1860.

REGINA MADRE (S. M. LA):

Ritratto con dedica e firma autografa di S. M. la Regina Madre.

RENAZZI PIETRO:

Carteggio di Emidio Renazzi, riguardante fatti politici militari del 1848-49.

Carte relative alla storia del Risorgimento e particolarmente a Roma nel periodo 1848-49.

RICCIARDI COMM. EDOARDO:

Stampa allegorica: 1848.

Giustacure di panno e velluto, con merletto alle maniche.

Maglione di seta nera.

Mantello di velluto con laccio e fiocchi.

Cinturone di velluto con fibbia.

Spadino con guaina.

Due suste con bottoni.

Collareto di batista inamidato.

Cappello di velluto con penna.

Collana di metallo dorato con emblema.

Giubba di volontari pontifici 1870, con relativi lacci; cappello con coccarda; berretto di fatica; abito di ricevimento di diplomatici dei camerieri di cappa e spada di Pio IX, e cioè: giamberra di stoffa rossa con ricami in oro; panciotto di lana bianca; pantalone nero, fascia dorata.

ROSA A.:

Carte di Pietro Rosa.

ROSSI sen. GIUSEPPE. — V. Pecorini-Manzoni.

ROSSI-TOESCA ADELE :

Due encicliche a stampa di Pio IX (9 novembre 1846 e 19 gennaio 1860).

Un editto (30 giugno 1804) del cardinale Doria-Pamphili sull'agricoltura.

Quindici fogli volanti a stampa (bollettini di guerra, editi ecc.) del periodo 1847-49.

Copia a stampa del Concordato tra S. S. Pio VII e la Repubblica Italiana.

RUSO F. :

Un ritratto di G. Mazzini.

SALARIS cap. UMBERTO :

Carte riguardanti i servizi resi al Paese dal padre, commendatore avv. Efisio Salaris, già prefetto del Regno.

Lettera di Genova di Revel.

SILVESTRI cav. ORESTE :

Due monete della Repubblica Romana; tre medaglie commemorative del 1859; tre monete di rame da bajocchi 3 della Repubblica Romana del 1849; una moneta di rame della Repubblica Romana del 1849; quattro monete di rame della Repubblica Romana del 1849; trenta monete di rame del Governo della Toscana da 5 centesimi del 1859; due monete del Governo della Toscana da 2 centesimi; una moneta del Governo della Toscana da un centesimo del 1859; nonchè altre tre monete della Repubblica Romana di 2 bajocchi del 1798.

Medaglia commemorativa della difesa di Vicenza.

SINOPOLI prof. CESARE. — V. Pecorini-Manzoni.

SUSANNA comit. CARLO. — V. Pecorini-Manzoni.

STERNATIA (Municipio di) :

Figura allegorica per la proclamazione del regno d'Italia.

Conte TELEKY e signora PULZSKY :

Acquarello raffigurante la casa abitata da Garibaldi a Caprera; ritratto del col. Teleky.

TÜRR (Eredi) :

N. 36 lettere autografe di G. Garibaldi al generale Türr.
N. 3 fascicoli di lettere di Garibaldi.

N. 9 lettere del generale Türr a diversi.

N. 29 autografi di diversi al generale Türr.

N. 216 documenti sulla campagna 1860-61.

N. 14 opuscoli diversi.

N. 2 copie di lettere del generale Garibaldi al generale Türr e buste di lettere.

VARZI (Municipio di) :

Impronta di sigillo del Ducato Parmense.

VASQUEZ (cav.) :

Autografi di F. Venosta e G. Lazzaro.

VISCONTI-FIESCHI marchese EMILIO :

Bronzo contenente una spada con impugnatura dorata.

VISCONTI-VENOSTA ved. marchesa LUISA :

Ritratto con cornice del consorte, marchese Emilio Visconti-Venosta.

VISMARA :

Stampati vari sul Risorgimento Italiano.

N. 4 fotografie di personaggi del Risorgimento Italiano.

Foglietto con la scritta : « W V. E. Re d'Italia » marzo 1861.

Grandi G. : Commemorazione di Giuseppe La Farina.

VOLTERRA GUSTAVO :

Raccolta di documenti autografi e medaglie relative alla storia del Risorgimento.

ZANNONI CAR. ITALO:

Tre autenticazioni della barella di Aspromonte, su cui fu adagiato Giuseppe Garibaldi; barella di Aspromonte; tavola su cui Paolo Gorini imbalsamò la salma di Giuseppe Mazzini; due fucili vecchi, una daga; il panno funebre che servi a coprire la bara di Giuseppe Mazzini durante il trasporto funebre da Pisa a Genova e da Genova a Staglieno, e una vecchia bandiera col motto « Dio e Popolo » che sventolò sul Vascello nel 1849.

ZAULI-SAJANI GIULIO:

Note cronologiche sulla vita di T. Zauli-Sajani.

Lettera autografa 26 maggio 1831 di Ciro Menotti alla moglie.

Lettera alla signora Francesca Menotti, 31 maggio 1848, del delegato di polizia del Governo provvisorio di Modena.

ZENATTI prof. comm. ALBINO:

Gruppo di fotografie di luoghi del Trentino dove ebbero luogo fatti d'arme nelle guerre dell'Indipendenza.

Gruppo di ritratti di patrioti trentini.

WHITAKER TINA:

Lettera di Emilio Bandiera e attestato del Liceo di Venezia.



INDICE

Capitolo I. — COSTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	Pag.	5-28
Origine	>	5-7
Composizione del Comitato: membri in carica, membri defunti	>	7-10
Membri corrispondenti	>	10-11
Inizio dei lavori, Discorsi: del Ministro on. Rava; idem del Ministro on. Credaro; idem del Ministro on. Daneo; idem del Ministro on. Grippo; idem del Presidente on. Boselli in risposta al Ministro on. Grippo	>	11-23
Mezzi finanziari del Comitato	>	23-28
Ufficio di segreteria	>	28
Capitolo II. — LOCALI	>	29-44
Azione svolta dal Comitato per ottenere i locali del Monumento a Vittorio Emanuele	>	29
Consegna del piano dello stilobate e Mostra del Risorgimento quivi effettuata in occasione delle feste per il cinquantenario dell'unità d'Italia; relazione Fiorini	>	30-40
Consegna del piano attico	>	41
Studi per la scaffalatura della Biblioteca e dell'Archivio	>	42-43
Pavimentazione e decorazione dei locali dello stilobate	>	43-44

Capitolo III. — L'OPERA DEL COMITATO Pag. 45-70

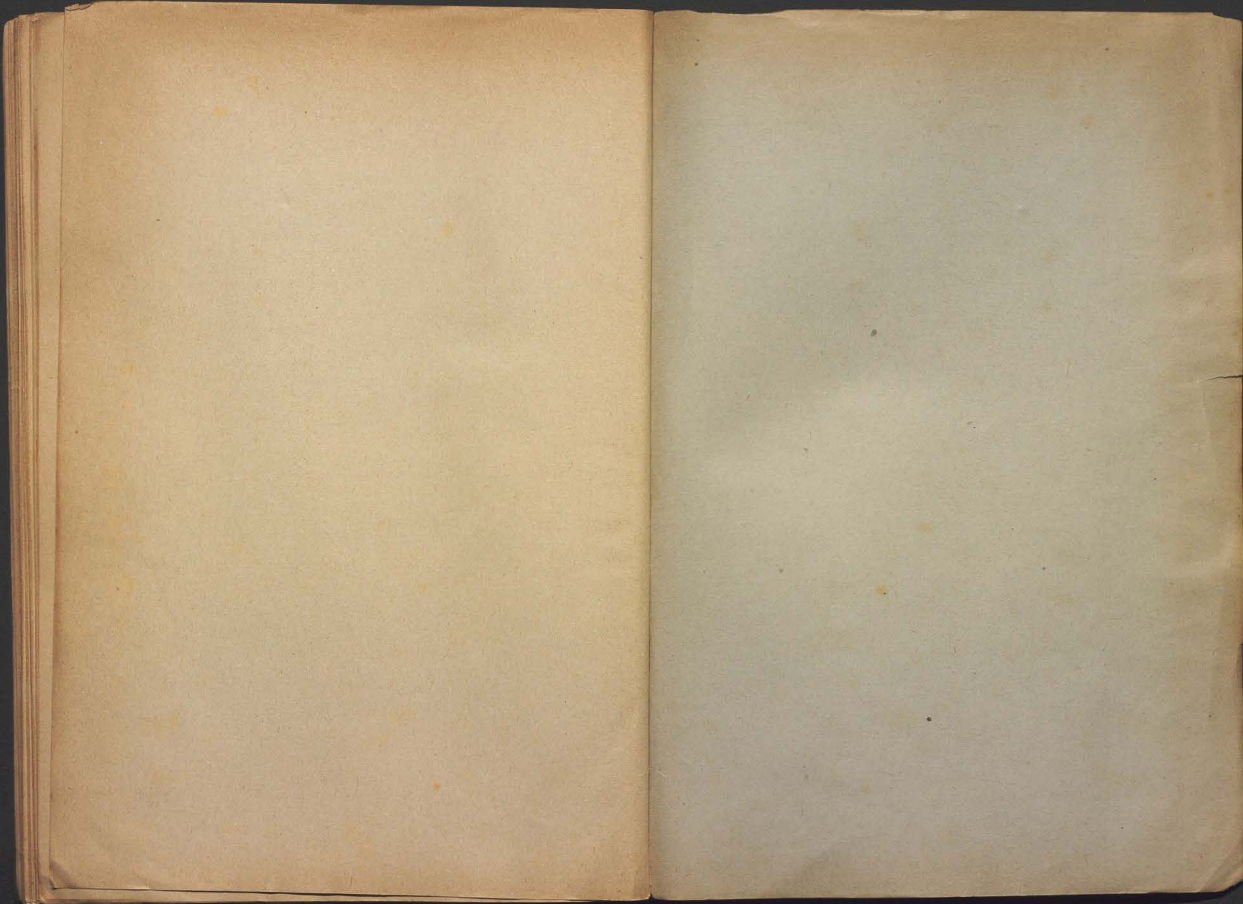
Compito del Comitato	45-46
Attuazione del programma:	
Costruzione e ordinamento della Biblioteca; volumi ed opuscoli acquistati; acquisto della raccolta Luzzetti; acquisto di periodici; doni per la Biblioteca; ordinamento della Biblioteca	45-46
Costruzione e ordinamento dell'Archivio e del Museo; acquisti di documenti; acquisti di cimeli; doni pervenuti al Comitato per l'Archivio e il Museo; classificazione ed ordinamento dei manoscritti; classificazione dei cimeli	52-59
Studi per la sistemazione e il funzionamento della Biblioteca, dell'Archivio, del Museo nei locali del Monumento; nomina di una Commissione e relazioni da questa presentate	59-66
Creazione di nuovi Archivi, nuove Biblioteche, nuovi Musei del Risorgimento e miglioramento degli analoghi istituti esistenti	67
Bibliografia generale delle stampe ed inventario dei manoscritti attinenti al periodo della rivoluzione italiana	67-68
Pubblicazione di documenti; pubblicazione del catalogo	68
Aiuti ad iniziative di Enti e di privati	69
Iniziativa varie del Comitato: raccolta delle epigrafi patriottiche; raccolta delle pubblicazioni ufficiali del Regno	69-70

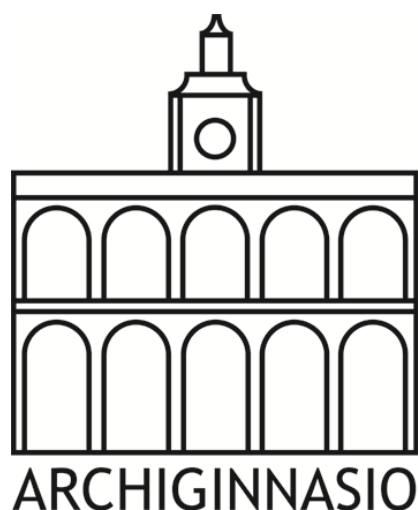
Capitolo IV. — RACCOLTA DI DOCUMENTI E TESTIMONIANZE SULL'ATTUALE GUERRA ITALO-AUSTRIACA 71-83

Compilazione del programma	71
Circolare 1° agosto 1915	71-75
Opera svolta per attuare il programma	75-76
Collaboratori del Comitato	76-77
Risultati raggiunti	77-82
Raccolta dei dati concernenti le ripercussioni economiche della guerra	82-83
Studi per la classificazione e l'ordinamento del materiale raccolto	83

ALLEGATI:

All. A: R. D. 17 maggio 1906 che istituisce in Roma un Comitato nazionale con l'incarico di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le memorie che interessano la storia del Risorgimento. Pag.	85-86
All. B: R. D. 22 novembre 1906, n. 730, che dispone che la raccolta dei libri e documenti del Risorgimento italiano rimanga in consegna ed in custodia del direttore della biblioteca Vittorio Emanuele II in Roma fino a compimento del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II in Campidoglio	87-88
All. C: R. D. 14 giugno 1908, n. 299 che porta a diciannove il numero dei componenti il Comitato	89-90
All. D: R. D. 27 dicembre 1908, n. 793, che sostituisce le disposizioni contenute nel 2° comma dell'art. 2 del Regio decreto 17 maggio 1906, n. 212, relative alla nomina del Presidente	91-92
All. E: Regolamento interno del Comitato approvato il 14 giugno 1910	93-96
All. F: Elenco dei membri corrispondenti	97-102
All. G: Elenco dei periodici acquistati	103-112
All. H: Elenco dei donatori di libri e di stampati vari	113-142
All. I: Elenco dei documenti acquistati	143-164
All. L: Elenco dei cimeli acquistati	165-168
All. M: Elenco dei donatori di documenti e di cimeli	169-188
INDICE	189-191





SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Relazione presentata dal presidente on. Paolo Boselli sull'opera svolta dal comitato dall'inizio dei suoi lavori (4 aprile 1909) al 15 giugno 1916 / Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento

Roma : tip. della Camera dei deputati, 1916

Collocazione: SORBELLI Caps. 120 Opusc. 19

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/relazione-presentata-dal-presidente-on-paolo-boselli-sullopera-svolta-dal-comitato-dallinizio-dei-su/UBO0806850>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it